

PTOF



LICEO ARTISTICO INDIRIZZO GRAFICA
LICEO DELLE SCIENZE UMANE ECONOMICO SOCIALE
ITI COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
ITI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

I.T.C.S. "ERASMO DA ROTTERDAM"
Liceo Artistico indirizzo Grafica - Liceo delle Scienze Umane opz. Economico sociale
ITI Informatica e telecomunicazioni - ITI Costruzioni, ambiente e territorio
Via Varalli, 24 - 20021 BOLLATE (MI) Tel. 023506460/75 – Fax 0233300549
MITD450009 – C.F. 97068290150



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

Tabella delle Verifiche e delle Approvazioni del documento			
Approvato	Collegio dei Docenti	Delibera n. 1	del 15/12/2015
Approvato	Consiglio di Istituto	Delibera n. 387	del 13/01/2016
Verificato	Responsabile SGQ	Data	14/01/2016
Approvato	Dirigente Scolastico: Rosaria Lucia Pulia	Data	15/01/2016

INDICE

Il PTOF	6
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	7
Breve storia dell'Istituto	7
Contesto territoriale di riferimento.....	8
Organigramma	9
<i>Consiglio di Classe</i>	9
<i>Dipartimento di Materia</i>	10
<i>Coordinamento di Indirizzo</i>	10
<i>Collegio Docenti</i>	10
<i>Consiglio di Istituto</i>	10
<i>Funzioni Strumentali</i>	10
Protagonismo giovanile	13
<i>Rappresentanti di classe e Consiglio di Istituto</i>	13
<i>Comitato Studentesco</i>	13
<i>Consulta Provinciale</i>	13
Scuola e Territorio.....	14
Comitato genitori	14
ESITI	15
Prove INVALSI	15
Esami di Stato	15
Risultati a distanza	16
<i>Università</i>	16
<i>Lavoro</i>	17
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	18
RAV (Rapporto Annuale di Autovalutazione) E PDM (Piano di Miglioramento).....	21
OBIETTIVI DI PROCESSO, PRIORITÀ E DELLE ATTIVITÀ VOLTE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	22
ORIENTAMENTO	25
<i>Orientamento in entrata</i>	25
<i>Orientamento in itinere</i>	25
<i>Orientamento Universitario e Post-Diploma</i>	26
SOSTEGNO allo STUDENTE	26
<i>Tutor classi Prime</i>	26
<i>Sportello CIC (Centro Informazione e Consulenza)</i>	27
<i>Supporto psicologico</i>	27
AREA INCLUSIONE	27
ATTIVITÀ Varie e/o Trasversali.....	28
<i>Progetto Accoglienza</i>	28
<i>Recupero</i>	29
<i>Simulazione prove Esame di Stato</i>	30
<i>IRC- Attività Alternativa</i>	30
<i>Educazione alla legalità</i>	30
<i>Donazione Sangue</i>	31

<i>Corso di nuoto</i>	31
<i>Mostre</i>	31
<i>Corso di sicurezza</i>	31
<i>Attività di volontariato (Sportello– Progetto AUSER– Doposcuola)</i>	31
<i>Precocemente</i>	31
<i>Intercultura</i>	31
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	32
I LICEI.....	33
Liceo Artistico	35
<i>Quadro Orario Liceo Artistico</i>	37
Liceo delle Scienze Umane.....	38
<i>Quadro Orario Liceo delle Scienze Umane</i>	40
GLI ISTITUTI TECNICI	41
ITI Costruzione Ambiente e Territorio	45
<i>Quadro Orario Costruzione Ambiente e Territorio</i>	48
ITI Informatica e Telecomunicazioni	49
<i>Quadro orario ITI Informatica e Telecomunicazioni</i>	51
VALUTAZIONE.....	52
<i>Criteria di valutazione generale delle discipline</i>	52
<i>Criteria di valutazione del rendimento scolastico, del comportamento e delle competenze di cittadinanza</i>	53
<i>Criteria di attribuzione del Credito Scolastico</i>	54
PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	55
Progetti del Piano di Miglioramento.....	55
<i>Pre-accoglienza e continuità alunni BES</i>	55
<i>Pass (Protocollo di accoglienza studenti stranieri)</i>	55
<i>Classe capovolta</i>	56
Progetto di potenziamento delle metodologie laboratoriali	56
Progetti di potenziamento delle competenze digitali.....	56
<i>Programmare on line con Moodle</i>	56
<i>Benessere digitale</i>	56
Progetti di potenziamento delle competenze in lingua straniera	56
<i>Progetto Lingue e certificazione Trinity</i>	56
<i>Stage linguistico in Gran Bretagna</i>	57
<i>Potenziamento lingua inglese</i>	57
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA.....	58
<i>Unplugged - Prevenzione a scuola</i>	58
<i>Scuola e volontariato</i>	58
<i>Attimi di teatro</i>	58
<i>Storia e storie</i>	58
<i>Campionati studenteschi</i>	59
<i>Scuola a domicilio</i>	59
<i>Viaggi d'istruzione</i>	59
<i>Keep calm and fly</i>	59
<i>Arte e matematica al femminile</i>	59
<i>Il balletto: fonti letterarie e interpretazioni figurative</i>	60

Progetti per Liceo delle Scienze Umane	60
<i>Dialogo nel buio</i>	60
<i>Ora parlo e scrivo io</i>	60
Progetti per Liceo Artistico	60
<i>Corso di Illustrazione</i>	60
<i>Corso base di fotografia e montaggio video</i>	60
<i>Protezione murali</i>	60
Progetti per I.T.I Costruzioni Ambiente Territorio	60
<i>Angolo Formativo Eco - tecno - sostenibile (Laboratori permanenti di modellistica, tecnologia delle costruzioni e impianti, geopedologia e topografia.)</i>	60
Progetti per I.T.I Informatica e Telecomunicazioni	61
<i>Laboratorio permanente di robotica didattica</i>	61
<i>Cisco Network Academy</i>	61
Progetti del Comitato Genitori.....	62
DEFINIZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	63
<i>Alternanza scuola lavoro</i>	63
<i>Stages Indirizzi</i>	63
PERCORSI DI FORMAZIONE POST-DIPLOMA.....	63
<i>IFTS</i>	63
PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	64
Tempo scuola e durata delle lezioni;.....	64
Strutture.....	65
PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI	66
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	66
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	67

II PTOF

PTOF è l'acronimo di Piano Triennale dell'Offerta Formativa cioè il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa del triennio (dall'a.s. 2016/17 sino all'a.s. 2018/19).

È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità scolastica, costituita da studenti, personale scolastico e genitori.

Definisce il patto formativo dell'intero corso di studi.

La procedura per aggiornare annualmente il P.T.O.F. prevede le seguenti fasi:

- l'atto di indirizzo del dirigente scolastico, che ne indica le linee guida;
- l'elaborazione del documento da parte della Funzione strumentale appositamente nominata;
- la delibera da parte del Collegio dei docenti;
- l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Breve storia dell'Istituto

L'I.T.C.S. Erasmo da Rotterdam di Bollate è stato tra i primi Istituti, in Italia e in Europa, ad avviare una Sperimentazione didattica ed educativa riconosciuta dal Ministero della P.I. e poi utilizzata per formulare il Progetto Brocca.

Il nucleo originario dell'Erasmo da Rotterdam si forma al termine degli anni '60. In questo periodo, la Provincia di Milano, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, istituisce per l'anno scolastico 1969-70, una classe sperimentale presso l'Istituto "Verri" di Milano con l'intento di fornire una prima risposta alle ormai improcrastinabili esigenze di rinnovamento della Scuola italiana. In seguito, sulla base di un progetto elaborato da un gruppo di intellettuali (Scurati, Picozzi, Calzecchi Onesti, Quadrio, Cesareo, Gozzer), sono istituiti quattro Poli con quattro classi ciascuno, per la sperimentazione di un Biennio superiore, nell'ottica di un proseguimento dell'obbligo scolastico. I Poli, nati a Milano, sono stati poi collocati a Cernusco sul Naviglio ed Arese, Casalpusterlengo, Besana Brianza, Castano Primo. Il biennio prevedeva l'accesso diretto ai successivi trienni ad indirizzo tecnico e la possibilità di passare agli altri tipi di scuola (Licei classico, scientifico, artistico e Istituto magistrale), tramite un esame integrativo. Le linee guida a livello didattico- strutturale erano le seguenti:

- superamento delle "materie" attraverso tre linee di ricerca conoscitiva (aree Linguistico/espressiva - Scientifico/Matematica - Umanistico/Sociale) che prevedevano momenti di interdisciplinarietà, tempo scolastico "pieno", dedicato al lavoro individuale e di gruppo, ed attività di ricerca e recupero, con periodi destinati allo svolgimento dei compiti.
- scuola aperta, dunque, che prevedeva la partecipazione delle diverse componenti ai Consigli di Classe, assemblee di Centro (plenarie con tutte le componenti), ed organismi di cogestione. Valutazione preventiva e parallela di tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Di tutto ciò, restano evidenti forti eredità.
- L'Ente Provincia sosteneva il rimborso delle spese per tasse, libri, cancelleria, trasporto e mensa.

Nell'a.s. 1973-74 era istituita ad Arese una sezione staccata dell'Istituto "Marie Curie" di Cernusco S/N, sulla base, inizialmente, di un biennio, successivamente esteso ad un quinquennio sperimentale (1974-75). L'utenza proveniva in parte dal territorio circostante Arese e in parte da Milano ed era caratterizzata da una forte motivazione al progetto sperimentale.

A partire dall'anno scolastico 1977-78 la sezione staccata si trasferiva a Bollate divenendo Istituto autonomo l'anno successivo, non con la denominazione di I.T.S.O.S. (come avvenuto per Cernusco s/N), ma con quella di I.T.C.S. con corsi sperimentali. La scuola si configurava dunque come centro onnicomprensivo, fondato su un biennio unitario e un triennio con nove indirizzi: agrario, biologico, chimico, economico, edile, elettronico, grafico, linguistico, sociale. Essa mantiene così le prerogative delle scuole ex art. 3(DDL '74) in termini di autonomia progettuale sotto il profilo sia della didattica sia dell'organizzazione strutturale (previa autorizzazione annuale da parte del Ministero della P.I.).

Nel passaggio da Arese a Bollate la composizione dell'utenza muta sostanzialmente: prevale la componente territoriale in quanto la scuola diventa "di Distretto" e quindi gli utenti sono meno motivati al progetto sperimentale e più attratti dalla possibilità di rimandare la scelta della specializzazione soltanto dopo aver frequentato un Biennio unitario.

Di pari passo, cresce anche la consistenza numerica degli iscritti che inizialmente raddoppia e nel giro di tre-quattro anni raggiunge le 2100 unità.

Nell'a.s. 1985-86 viene chiuso l'indirizzo Agrario.

Nell'a.s. 1988-89 l'Istituto si divideva in due tronconi, situati nel medesimo edificio e con progetti inizialmente identici ma con indirizzi differenti: il "Primo Levi" (biologico, chimico, economico, linguistico), e l'Erasmo da Rotterdam (edile, elettronico, grafico, sociale).

In seguito, i due istituti andranno differenziandosi pur mantenendo un certo margine di permeabilità reciproca. Nel 2001 viene avviata, nel triennio dell'indirizzo elettronico - informatico, la sperimentazione del Curricolo formativo modulare sulla base delle competenze accertate (CFMCA), promossa dal Prof. Stefano Checchini, che prevede la suddivisione in moduli delle discipline, attività per classi aperte e la certificazione di tutte le competenze.

Nel Giugno 2003, l'Istituto "Erasmus da Rotterdam" ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 e successivamente nel 2010 è stata confermata la conformità alla nuova norma UNI EN ISO 9001:2008, fino all'ultima Certificazione UNI EN ISO 9001:2008 ottenuta con Certiquality nel 2015, cui l'Istituto associa la Certificazione IQNET.

L'anno scolastico 2010-2011 segna un notevole cambiamento per l'ITCS "Erasmus da Rotterdam" che, nel quadro della Riforma, diviene un ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE composto da due Licei (Liceo Artistico indirizzo Grafico - Liceo delle Scienze Umane opz. Economico Sociale) e da due Istituti Tecnici (ITI Informatica e /telecomunicazioni - ITI Costruzioni, Ambiente e Territorio).

Lo scorso anno scolastico, l'Istituto ha erogato un Corso IFTS per Tecnico superiore per l'innovazione del prodotto e del processo in ambito manifatturiero e delle energie rinnovabili, rivolto a neodiplomati (per la formazione di una figura di alto livello di qualificazione ai fini di inserimento professionale in ambito industriale che preveda l'uso dei robot) ed in collaborazione con il Politecnico di Milano e con Aziende del territorio.

L' "Erasmus da Rotterdam" è inoltre Scuola- Polo per Progetti Formativi per il Personale Docente ed educativo neoassunto a tempo indeterminato.

Nel 2016 l'Istituto è stato individuato come scuola polo per la Formazione del Personale della Scuola nell'ambito del Piano Operativo Nazionale

I numerosi progetti presentati nei POF di questi ultimi anni e volti al completamento della formazione degli studenti hanno ottenuto l'attenzione e il riconoscimento di numerose Istituzioni, con risonanza anche a livello nazionale e internazionale.

L'Istituto, in quanto soggetto attivo nell'ambito della formazione tecnica, si rivolge a studenti che intendono conseguire un diploma tecnico che consenta loro di acquisire le competenze e gli strumenti utili per l'accesso al mondo del lavoro o per proseguire negli studi universitari, come avviene naturalmente per gli studenti dei nostri Licei.

Contesto territoriale di riferimento

Tralasciando aspetti legati alla sua lunga storia, il contesto storico socioeconomico importante ai nostri fini colloca la città di Bollate in un'area precocemente industrializzata, almeno a partire dall'Unità d'Italia. Particolarmente, dall'ultimo ventennio del Diciannovesimo secolo, grazie anche a finanziamenti stranieri, si sviluppano le prime industrie e Bollate viene raggiunta da elettricità, linee telefoniche e soprattutto da ferrovie che la collegano a Milano. Caratterizzata da consistenti flussi migratori in vari periodi e considerata oggi propaggine Nord-occidentale di Milano, la città sta vivendo una profonda trasformazione socio-economica per effetto della mutazione generata dalla società post-industriale. Il territorio conserva ampie tracce dell'antica società agricola, come le tipiche cascine, la celebre Villa Arconati presso cui si svolge un omonimo Festival e il contiguo Parco delle Groane, in vario modo fruibili. Ulteriori risorse possono essere considerate luoghi di aggregazione sociale e culturale quali la biblioteca comunale, il Centro sportivo, piscine e palestre scolastiche, nonché centri ospedalieri e servizi di consultorio; particolarmente attiva e vicina alla nostra scuola è l'Associazione culturale Giovanni Testori come anche le molteplici attività di associazionismo culturale e di volontariato.

La Provincia è un ente territoriale di riferimento che in questi anni ha supportato le scuole a vario titolo, sempre presente, fattiva e con idee e azioni concrete.

Gli edifici scolastici, pur di non recente costruzione (1978), presentano tutte le caratteristiche necessarie per offrire un servizio adeguato. Palestre, piscina, bar, mensa, laboratori dedicati ai vari indirizzi e altre strutture consentono, unitamente alla qualità della professionalità dei Docenti, di raggiungere gli obiettivi prefissati. Nel corso degli anni, un'attenta e oculata gestione delle risorse economiche a disposizione (provenienti dal MIUR e dal contributo volontario delle famiglie), ha permesso scelte di implementazione di vari ambiti, collegialmente condivise. Sono stati rinnovati il laboratorio di lingue e quello di grafica; acquistato un laboratorio per l'indirizzo CAT e allestiti due nuovi Laboratori di Informatica. Se la qualità di queste ultime strutture risulta evidentemente ottima, anche per la rimanente strumentazione è possibile esprimere un giudizio di adesione alla norma, anche perché essa è sottoposta a regolare, continua manutenzione. La scuola è facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza delle Ferrovie Nord-MI, e ad un servizio pullman offerto da società del territorio. Pertanto, accogliamo studenti provenienti da un vasto bacino d'utenza.

Organigramma

Consiglio di Classe

Composizione

Il C.d.C. è composto dal Dirigente Scolastico, Docenti della classe, 2 Genitori degli alunni della classe, 2 Studenti della classe.

Coordinatore

Il Dirigente scolastico, previa approvazione del Collegio Docenti, nomina un Coordinatore per ogni classe, che assume un ruolo di referente all'interno del Consiglio di Classe stesso:

- coordina e presiede su delega del Dirigente Scolastico le riunioni del Consiglio di Classe
- intrattiene i rapporti con le famiglie
- raccoglie le informazioni sulla classe (andamento scolastico, problemi di relazione, assenze, ritardi, note) e informa sugli interventi didattici e disciplinari deliberati dal C.d.C.
- convoca la famiglia degli alunni con particolari difficoltà o in situazioni ritenute 'pericolose' (assenze e/o ritardi numerosi, presenza di diverse discipline con valutazioni negative, problemi di relazione e/o disciplinari)
- svolge colloqui anche individuali con gli studenti
- fa da tramite fra insegnanti, studenti, famiglie per risolvere problemi didattici e di relazione.

Nelle classi quinte, si fa carico di organizzare le terze prove e di coordinare la stesura del documento finale; collabora con i colleghi per fornire indicazioni agli studenti in merito al percorso (itinerario/approfondimento) con il quale ha inizio il colloquio d'esame.

Rappresentanti degli studenti

I 2 rappresentanti degli studenti, oltre a partecipare alle sedute del Consiglio di Classe, svolgono le seguenti mansioni:

- convocano le assemblee di classe rispettando la normativa
- raccolgono autorizzazioni o adesioni per uscite didattiche, ecc
- sono tramite tra la classe e tutti gli Organi Scolastici

Rappresentanti dei genitori

Sono tramite tra le famiglie e i docenti. Possono avanzare proposte e osservazioni di cui terrà conto il C.d.C.

Dipartimento di Materia

I docenti della stessa disciplina si ritrovano per

- programmare gli interventi comuni
- proporre il programma preventivo di materia uguale per tutte le classi dello stesso anno e dello stesso Indirizzo.
- scegliere i libri di testo della disciplina da proporre al C.d.C.
- organizzare eventi, stage, corsi extra e/o curricolari, partecipazione a gare a livello di Istituto, Provincia ecc. (Es. Olimpiadi Matematica, Gare di Corsa campestre Materia a livello)

Coordinatore di Materia

- coordina, prepara e convoca le riunioni di materia
- cura il passaggio delle informazioni, e l'archivio di materia in modo da dare organicità e continuità ai lavori conservando la "memoria" storica dei lavori significativi prodotti
- propone revisioni ed aggiustamenti dei programmi in adozione
- collabora col Consiglio di Presidenza all'organizzazione della didattica dell'istituto
- propone corsi di aggiornamento

Coordinamento di Indirizzo

I docenti della stesso Indirizzo si ritrovano per programmare gli interventi comuni, proporre le linee guida dell'Indirizzo e, in questa fase, gestire il passaggio dai vecchi Indirizzi ai nuovi

Coordinatore di Indirizzo

- coordina, prepara e convoca le riunioni di indirizzo
- dà organicità e continuità ai lavori
- garantisce il coordinamento tra le materie di Indirizzo
- propone revisione e/o integrazione dei programmi dell'Indirizzo
- collabora con consiglio di presidenza all'organizzazione scolastica e didattica
- promuove verifiche e aggiornamenti.

Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti è responsabile di tutte le scelte didattiche della scuola.

In particolare:

- approva il P.O.F., e suggerisce le integrazioni e/o modifiche soprattutto per quanto riguarda l'avvio di innovazioni nei piani di studio e nella didattica;
- stabilisce i criteri per l'organizzazione del lavoro dei docenti (funzioni strumentali, commissioni di lavoro, responsabilità, ecc.);
- stabilisce i criteri di utilizzo del fondo dell'istituzione scolastica;
- stabilisce il piano di aggiornamento dei docenti;
- indica i criteri relativi alla formazione dell'orario, delle cattedre, dei gruppi classe, ecc.
- approva l'adozione dei libri di testo.

Consiglio di Istituto

La RAPPRESENTANZA delle COMPONENTI in seno all' ORGANO COLLEGIALE deve essere di 19 MEMBRI così assegnati:

- il Dirigente Scolastico membro di diritto;
- n.8 Rappresentanti del Personale Insegnante eletti dal corrispondente personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, con esclusione dei supplenti temporanei;
- n.4 Rappresentanti dei Genitori degli alunni eletti dai genitori degli alunni iscritti o di chi ne fa legalmente le veci, intendendosi come tali le sole persone fisiche alle quali sono attribuiti, con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, poteri tutelari ai sensi dell'art.348 del Codice Civile;
- n.4 Rappresentanti degli Studenti eletti dagli studenti iscritti;
- n.2 Rappresentante del Personale Amministrativo e Ausiliario eletto dal corrispondente personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, con esclusione dei supplenti temporanei.

Ai sensi dell'art.37 del D.L.vo n.297 del 1994, il CONSIGLIO D'ISTITUTO s'intende validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Il C.d.I. delibera gli orientamenti fondamentali dell'istituto. In particolare:

- delibera il programma annuale (criteri generali di gestione e amministrazione)
- adotta il P.O.F.;
- delibera il calendario scolastico
- decide sugli accordi di rete
- stabilisce il regolamento di istituto;

L'attività del C.d.I. è preparata dalla Giunta Esecutiva, che è formata da Preside, Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e un rappresentante per ognuna delle componenti.

Funzioni Strumentali

Le Funzioni Strumentali, elette dal Collegio Docenti, sono associate alle seguenti aree:

Area PTOF: gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Area Qualità: viene attivato tutto quanto necessario per la conferma della certificazione ISO 9001 attraverso controllo della modulistica, applicazione delle procedure del relativo manuale, aggiornamento manuale interno di qualità, test customer per genitori e alunni, verifiche ispettive;

Area Alternanza scuola-lavoro: coordina le attività proposte dai singoli progetti e costituisce una figura di raccordo tra gli operatori interni ed esterni;

Area Inclusione: si rivolge agli allievi segnalati come destinatari di interventi specifici e individualizzati.

Inclusione si occupa di:

- promuovere e realizzare l'integrazione di tutte le individualità che compongono l'Istituto, permettendo che le differenze particolari siano sempre viste come opportunità e mai come ostacolo per la crescita educativa e formativa,
- creare/gestire il Piano Annuale per l'inclusività: il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI),
- organizzare con i coordinatori, in maniera semplice ed efficace, tutte le proposte per la programmazione inclusiva di classe,
- formalizzare la richiesta di risorse che il GLI deve presentare al Collegio docenti e all'Ufficio Scolastico Regionale.

L'Areale inclusione comprende le seguenti figure strumentali: DSA, BES e madrelingua straniera, DVA.



PROTAGONISMO GIOVANILE

Rappresentanti di classe e Consiglio di Istituto

Come indicato nel capitolo ORGANIZZAZIONE e GESTIONE:
in ogni classe sono eletti due rappresentanti di Classe;
sono eletti 4 rappresentanti degli studenti a far parte del C.d.I.

Comitato Studentesco

Il comitato studentesco è l'organo collegiale formato dai rappresentanti di classe degli studenti.

I compiti:

coadiuvare la rappresentanza studentesca nella realizzazione di progetti interni
vigilare sul corretto utilizzo dei fondi
promuovere attività della consulta provinciale all'interno del proprio istituto
condividere a livello provinciale le esperienze progettuali che la scuola realizza mettendo in rete

attività che altrimenti resterebbero limitate ai singoli istituti

Il C.S., nell'ambito delle proprie competenze, formula proposte

al consiglio d'istituto
al collegio dei docenti
alla presidenza
all'assemblea d'Istituto.

Consulta Provinciale

La Consulta Provinciale degli Studenti è formata da due rappresentanti di ogni istituto di istruzione secondaria superiore, eletti dagli studenti della scuola.

Il suo compito principale è garantire il più ampio confronto fra gli istituti di istruzione secondaria; tale compito è attuato tramite la realizzazione di progetti che coinvolgano il più ampio numero di istituti possibili, ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari, formulare proposte che superino la dimensione del singolo Istituto, stipulare accordi con enti locali, associazioni e organizzazioni del mondo del lavoro, formulare proposte ed esprimere pareri al CSA, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali, istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento all'orientamento e all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli Studenti, progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere internazionale, designare due studenti all'interno dell'Organo Provinciale di Garanzia istituito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti

SCUOLA E TERRITORIO

Attraverso numerose iniziative l'I.T.C.S. Erasmo da Rotterdam tiene saldi i contatti con il territorio per accoglierne le esigenze e favorirne la crescita.

COMITATO GENITORI

Il Comitato Genitori, tramite i suoi organi di rappresentanza, si propone di rendere più efficace la partecipazione dei genitori nella scuola, e di ricevere, coordinare e formalizzare le loro proposte.

Gli organi di rappresentanza si fanno portavoce di tutti i genitori che segnalano problemi riguardanti la scuola, sottoponendoli al Dirigente Scolastico o tramite i suoi rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Offre tutta la propria disponibilità alle richieste del Corpo Docente e del Dirigente Scolastico, favorendo la partecipazione dei genitori alle iniziative promosse dalla scuola.

<http://www.erasmocg.it/>

ESITI

Prove INVALSI

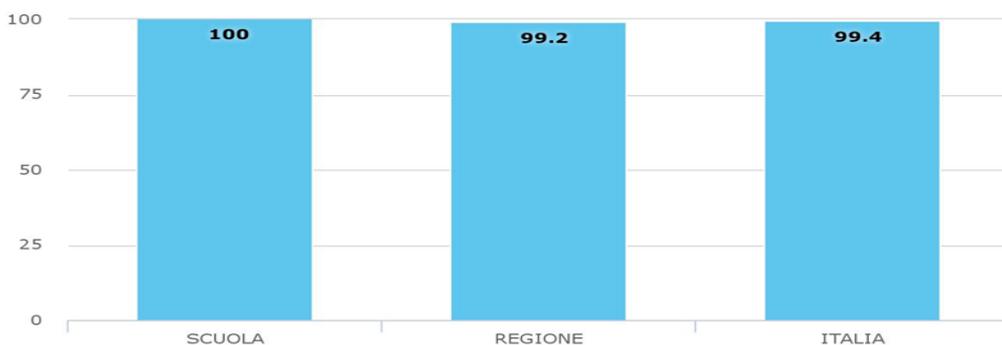
Gli esiti delle prove INVALSI per l'anno scolastico 2013/2014, sia in italiano sia in matematica, sono stati positivi e superiori a quelli di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

Strategie metodologiche

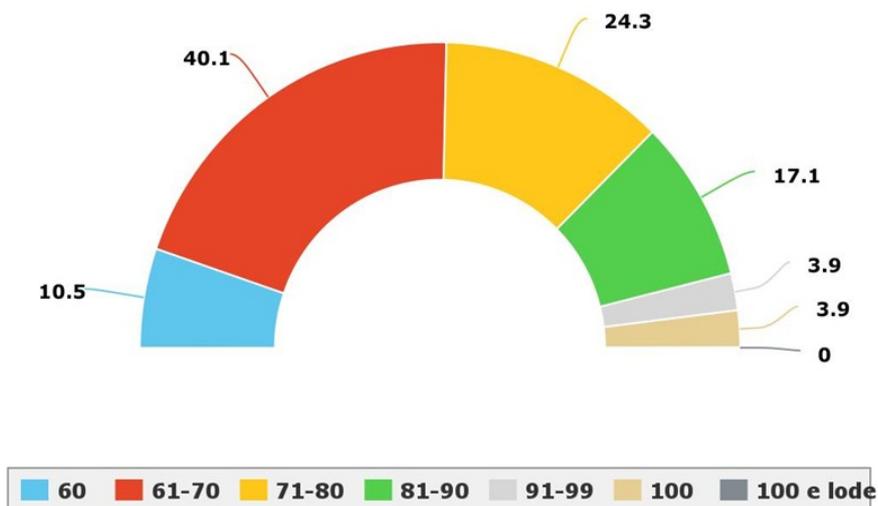
Attività volte ad implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi, specie nel biennio dell'obbligo.

Esami di Stato 2014/2015

Alunni diplomati (% sugli esaminati) (A.S. 2014/15)



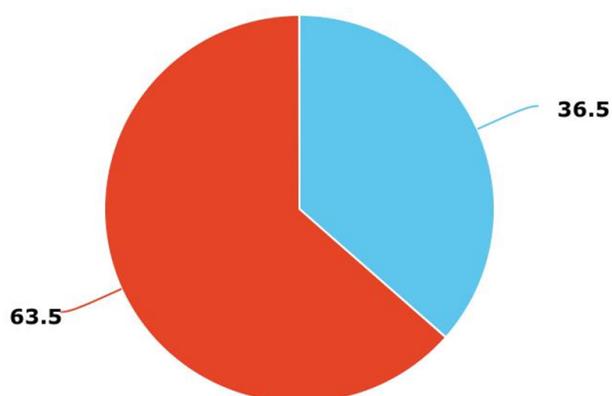
Distribuzione delle votazioni d'esame (A.S. 2014/15)



Risultati a distanza : UNIVERSITÀ

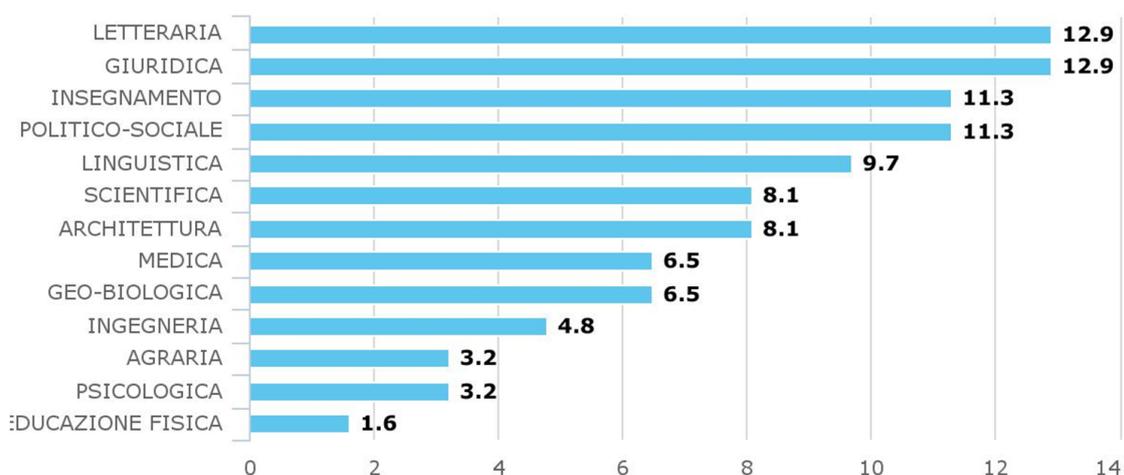
I dati relativi al superamento dei test di accesso alle facoltà universitarie come anche ai crediti conseguiti al termine del primo anno di corso sono stati positivi. Una recente conferma in tal senso è giunta dal rapporto elaborato dalla Fondazione Agnelli che confronta i dati relativi ai voti conseguiti nelle singole materie superate dai ragazzi e i crediti acquisiti entro il primo anno di università. Le statistiche collocano il nostro Liceo delle Scienze Umane opz. Economico sociale al terzo posto tra i Licei di Milano e Provincia in un raggio di 10 Km da Milano, in questo particolare settore.

Diplomati nell'a.s.2013/2014 che si sono immatricolati all'università nell'a.a.2014/2015



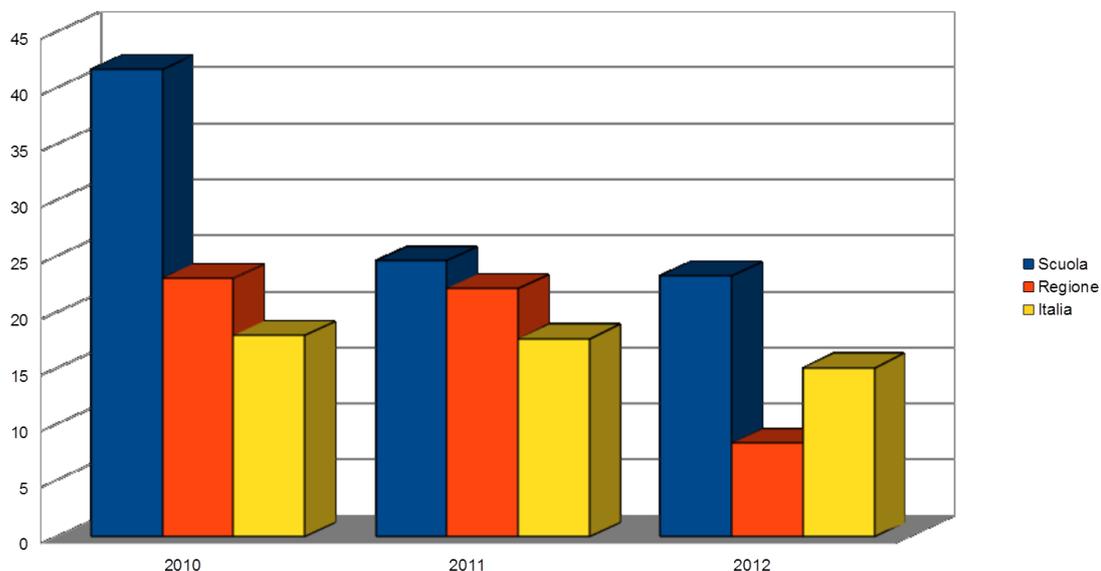
Immatricolati Non Immatricolati

Diplomati nell'a.s.2013/2014 che si sono immatricolati all'università nell'a.a.2014/2015, per area didattica (%)



Risultati a distanza : LAVORO

I dati recentemente forniti dal Miur, presentati nel RAV 2015 (Rapporto di Autovalutazione), rappresentano un riscontro favorevole riguardo l'inserimento dei nostri studenti nel mondo del lavoro, nonostante l'attuale situazione di crisi.



Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)

Le informazioni provengono dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

1		Potenziamento Umanistico
	a	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
	l	prevenzione contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
	n	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
	p	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
	q	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
	r	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
	s	definizione di un sistema di orientamento.

2		Potenziamento Scientifico
	b	potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
	n	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
	p	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
	q	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
	s	definizione di un sistema di orientamento.

3		Potenziamento Laboratoriale
	h	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
	i	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
	m	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
	o	incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

4		Potenziamento Socio Economico e per la Legalità
	d	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
	e	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
	l	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

5		Potenziamento Linguistico
	a	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.
	r	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

6		Potenziamento Motorio
	g	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

7		Potenziamento Artistico e Musicale
	c	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
	m	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;.

RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE) E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO): priorità e traguardi.

L'azione di miglioramento è conseguente a quanto individuato nel RAV in termini di priorità, traguardi e obiettivi di processo e a quanto coerentemente emanato dal DS nell'Atto di Indirizzo per la predisposizione del PTOF.

Priorità: diminuzione dell'abbandono scolastico.

Traguardi: rientrare nella media degli abbandoni provinciali

Obiettivi di processo: sostenere e rafforzare la figura del tutor nelle classi prime, supporto presente nella nostra scuola già da parecchi anni.

La dispersione scolastica non è una variabile controllabile, né un fattore prevedibile; tuttavia con interventi mirati sul contesto scolastico si può sperare in un suo contenimento. L'aumento del benessere, il consolidamento di buone prassi, la definizione di protocolli d'intervento, unitamente alla prevenzione del disagio e all'aumento della consapevolezza possono concorrere in tal senso. Per l'anno in corso le attività che si ritiene opportuno formalizzare possono essere così sintetizzate:

Progetto 1- definizione di un protocollo di accoglienza e continuità per gli alunni con bisogni educativi speciali (primo passo di un progetto pluriennale mirante all'individuazione, alla diffusione, al consolidamento di buone pratiche di personalizzazione dei percorsi didattici).

Progetto 2- definizione di un protocollo di accoglienza per alunni stranieri o in situazione di svantaggio rilevato dal consiglio di classe;

Progetto 3- sperimentazione di una modalità di didattica innovativa;

Azione di formazione specifica - percorso di formazione/informazione (per docenti/studenti) volto a cogliere, eventualmente, in situazioni di ritiro sociale- calo del rendimento scolastico- discontinuità nella frequenza, i prodromi di un disturbo psichiatrico latente. (Questa attività è anche da intendersi come preliminare rispetto alla possibilità di avviare, per il prossimo triennio, un percorso di educazione alla pari in collaborazione con il DSM dell'ASL Sacco).

Azione di orientamento - azione di riorientamento a supporto del lavoro dei tutor e a vantaggio di quegli studenti che nel corso dei primi mesi di frequenza si rendono conto di aver sbagliato la scelta dell'indirizzo scolastico. Al fine di evitare che la sensazione di "non trovarsi al posto giusto", scoraggi la frequenza e determini l'abbandono, l'Istituto si attiva a supportare alunni e famiglie nella fase di passaggio ad altra scuola e a garantire la trasmissione e lo scambio di quanto dovuto fra gli uffici coinvolti. (si rimanda alla sezione dedicata a AZIONI PREVISTE DAL POF DELL'ANNO IN CORSO E DAI PRECEDENTI IMPLEMENTATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI PROCESSO, PRIORITÀ E DELLE ATTIVITÀ VOLTE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO riferiti alla sezione 5 del RAV e all'Atto del dirigente scolastico

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno obiettivo è importante compiere una stima “realizzabilità”. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità (F) e uno di impatto (I), determinando una scala di rilevanza (P). La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1 per nulla 2 poco 3 abbastanza 4 molto 5 del tutto

Il prodotto P dei due valori permette di determinare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Area di Processo	Obiettivo di processo	I	F	P	Attività
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Monitorare e mantenere gli obiettivi didattici conseguiti	4	2	8	<p>Simulazioni prove d'esame <u>classi 5</u></p> <p>due prove di simulazione di prima prova (novembre-aprile)- raccolta e analisi dei dati relativi alle prove di simulazione.</p> <p>Stessa procedura per le simulazioni di seconda prova, uguali per indirizzo. Raccolta e analisi dei dati.</p> <p>Proposta a “Materie2 e “Indirizzi” di unificare le date di svolgimento di simulazione, concentrandole in un unico periodo.</p> <p><u>Classi 4</u></p> <p>Simulazione d prima prova d'esame – Saggio breve oppure analisi del Testo. Prova uguale per tutte le classi (aprile).</p>
	2. Apprendere a distanza con piattaforma e-learning moodle): la classe capovolta	4	5	20	<p><u>Progetto 3</u></p> <p>Conoscenza e utilizzo, da parte degli studenti, della piattaforma e-learning “MOODLE”</p> <p>Predisposizione, da parte degli insegnanti, dei materiali di approfondimento</p> <p>Approfondimento della tematica da trattare, durante lo studio a casa, prima della lezione.</p> <p>Realizzare esperienze di apprendimento attivo che si svolgono, generalmente, in piccoli gruppi.</p>
Ambiente di apprendimento (sub-area)	3. Potenziare le dotazioni tecnologiche in riferimento a quantità e qualità	4	4	16	<p>Aggiornamento software- installazione nuovo software- manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Dotare il laboratorio CAT di un tavolo di lavoro per l'analisi dei materiali da costruzione</p> <p>Dotare alcuni spazi, destinati alle materie di base, di strumentazione idonea per lo svolgimento di una didattica laboratoriale, a supporto dell'indirizzo LSU.</p>
	4. Garantire la sicurezza nei laboratori	5	3	15	<p>Mettere in sicurezza il laboratorio E5</p>

Inclusione e differenziazione	5. Contrastare la dispersione scolastica: monitorare e intervenire su studenti a rischio (a partire da una segnalazione precoce dei casi potenzialmente a rischio)	4	5	20	<p>Progetto 1</p> <p>Azione 0- Predisposizione materiale necessario</p> <p>Azione 1- Preaccoglienza/ continuità (alunni Dva)</p> <p>A.1 Scambio informazioni sull'alunno e conoscenza ambiente</p> <p>B.1 Consapevolezza e condivisione</p> <p>C.1 costruzione rapporti interpersonali</p> <p>D.1 Continuità</p> <p>Azione 2- Preaccoglienza (inclusione alunni BES)</p> <p>A.2 Scambio informazioni sull'alunno e conoscenza ambiente</p> <p>B. 2 Consapevolezza e condivisione</p> <p>Progetto 2</p> <p>Azione 1 Accogliere gli alunni stranieri</p> <p>Azione 2 Facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua per comunicare e, progressivamente, come lingua di studio</p> <p>Azione 3 Costituire relazioni con le famiglie non italiane</p> <p>Azione 4 Favorire le capacità di orientamento scolastico e professionale con specifiche attività di raccordo</p> <p>Azione 5 Coinvolgere e sensibilizzare il personale della scuola in merito all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri</p> <p>Azione di riorientamento</p>
	6. Supportare i tutor nella conoscenza dei casi	5	5	25	
	7. Supportare i Consigli di classe nella stesura di PEI e PDP	5	4	20	
Continuità e orientamento	8. Accompagnare gli studenti nell'individuazione e nella scelta dell'indirizzo	3	3	9	Azione di orientamento e di riorientamento
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	9. Attivare il processo di dematerializzazione (segreterie):	5	3	15	Progettare attività di comunicazione tra la scuola e le altre pubbliche amministrazioni e tra scuola e utenza
	<ul style="list-style-type: none"> · Semplificare l'azione amministrativa · Migliorare l'utilizzo della posta elettronica · Risparmiare tempo · favorire comunicazioni più semplici e rapide · determinare minori costi, evitando l'uso di carta e toner · disporre tutti delle medesime informazioni · (entro il 2017 digitalizzazione totale dei processi) 				
	10. Migliorare la comunicazione per la diffusione delle informazioni	5	4	20	Inviare circolari mirate agli attori

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	11.Animatore digitale: 12.Favorire il processo di digitalizzazione nella scuola 13.Diffondere politiche legate all'innovazione didattica	4	2	8	Formazione dell'animatore digitale Accompagnare e sostenere il piano nazionale per la scuola digitale sul territorio Creare gruppi di lavoro Coinvolgere tutto il personale della scuola
	14.Tutor (formazione docenti/studenti)	4	4	16	Azione di formazione specifica (azienda Sanitaria "LUIGI SACCO")
	15.Sicurezza	4	4	16	aggiornamento nuovi docenti
	16.Qualità	4	4	16	aggiornamento nuovi docenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	17.Alternanza scuola-lavoro	4	5	20	Proporre percorsi di alternanza scuola-lavoro alle classi terze
	18.Dematerializzazione (procedure volte a snellire la comunicazione scuola-	4	3	12	Progettare attività di comunicazione tra scuola e utenza
<i>Il piano di miglioramento per l'A.S. 2015-16 sarà volto a perseguire e a monitorare quegli obiettivi di processo caratterizzati da una rilevanza maggiore di 15 (2- 3- 5- 6- 7- 10 -12-13-14-15)</i>					

AZIONI PREVISTE DAL POF DELL'ANNO 2015/2016 E DAI PRECEDENTI IMPLEMENTATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

ORIENTAMENTO

Orientamento in entrata

Open Day e Campus

Ogni anno l'I.T.C.S. Erasmo da Rotterdam partecipa ai Campus di orientamento organizzati per gli studenti presso le scuole secondarie di primo grado del territorio per illustrare l'offerta formativa del nostro Istituto. La giornata aperta (Open Day) avviene presso il nostro Istituto nel mese di Dicembre di ogni anno scolastico e la data precisa viene pubblicata sul sito del nostro Istituto, quindi comunicata via web direttamente alle segreterie delle scuole medie del bacino d'utenza, spedita alle scuole fuori distretto su richiesta specifica.

Microstages

Rivolti agli studenti delle scuole Primarie di secondo grado per orientarli nella scelta della Scuola Secondaria. Ogni indirizzo propone 3 pomeriggi di iniziative sperimentali gestiti dai docenti e da alcuni studenti dell'indirizzo stesso. In questi incontri vengono presentate le caratteristiche del corso di studio, vengono esaminati dubbi e perplessità, vengono quindi coinvolti gli studenti da orientare in attività concrete (laboratorio) proprie dell'Indirizzo. I docenti responsabili di Indirizzo sono a disposizione per ogni richiesta di chiarimento.

Orientamento in itinere

I bisogni:

- Rilevazione di tipo statistico su selezione, abbandoni, curricoli non regolari.
- Colloqui con i coordinatori di classe per rilevare la necessità di orientamento/riorientamento, e counseling, - entro il mese di ottobre - per gli studenti le cui difficoltà siano imputabili ad una scelta non ponderata e che si ritiene possano più proficuamente seguire un diverso indirizzo di studi.
- Contatti con le scuole medie del territorio per attivare raccordi e per avviare collaborazioni di orientamento e di sostegno alla scelta per gli studenti che intendono iscriversi all'Erasmo (congruità dell'andamento scolastico e giudizio di orientamento, con le aspirazioni dello studente e della famiglia).
- Contatti con le famiglie e con gli studenti per rilevarne i progetti sulla prosecuzione degli studi.
- Contatti con gli enti pubblici e privati per lo sviluppo di quelle sinergie utili a implementare l'offerta formativa nel territorio.

Finalità del progetto

Il progetto si propone di sostenere lo sviluppo scolastico degli studenti: verso la consapevolezza del sé, verso lo stare bene a scuola e con se stessi, verso una maturazione, verso l'auto orientamento, verso la creazione del team di insegnante in ogni classe che sia in grado di sviluppare abilità orientative all'interno delle singole discipline. Ha come obiettivo, di attivare relazioni territoriali per sviluppare opportunità di formazione alternative e/o integrate allo scopo di ridurre l'abbandono scolastico e sviluppare il successo formativo e l'autostima degli studenti in difficoltà.

Intende proporsi nel territorio come attività utile:

- per fornire tutte quelle informazioni necessarie alla scelta scolastica,
- per collaborare con le famiglie allo scopo di sviluppare quella utile relazione scuola famiglia, necessaria per una consapevole maturazione delle scelte scolastiche e professionali.

Aree di intervento

- Colloqui finalizzati alla scelta, al riorientamento, all'autostima, alla risoluzione di difficoltà cognitive e metodologiche, alle difficoltà relazionali.
- Colloqui per richieste di informazioni nel passaggio tra ordini di scuole e sulle situazioni a rischio.
- Rilevazione delle richieste afferenti dai diversi consigli di classe
- Rilevazione delle richieste afferenti da gruppi di studenti o da singoli
- Rilevazione delle richieste emerse dalle classi e dalle famiglie

- Colloqui di consulenza e counseling
- Collaborazioni in gruppi di lavoro territoriali per l'identificazione di sinergie e percorsi utili all'eliminazione di quei luoghi comuni che inficiano la scelta degli studenti e delle loro famiglie.
- Sostegno all'inserimento nella struttura didattica, alla costruzione di una migliore immagine di sé, alle difficoltà relazionali e ad una corretta informazione;

Legate alla programmazione curricolare e agli obiettivi didattici programmati dai singoli Consigli di Classe, ogni anno si stabiliscono, a grandi linee, iniziative che completano il lavoro didattico in classe. Ogni iniziativa deve essere approvata dal Consiglio d'Istituto.

Orientamento Universitario e Post-Diploma

Il Piano di Orientamento post diploma è rivolto alle classi quarte e quinte degli indirizzi Liceo delle Scienze Umane, Liceo Artistico Indirizzo grafica, ITI Informatica e Telecomunicazioni e ITI Costruzioni ambiente e territorio dell'ITCS Erasmo da Rotterdam di Bollate.

L'idea chiave dell'attività di orientamento post diploma consiste nella scomposizione delle principali aree dell'orientamento (le risorse personali, gli sbocchi professionali, i percorsi formativi, il mercato del lavoro) in moduli orientativi con obiettivi specifici rivolti a studenti e studentesse con bisogni diversi.

I moduli spaziano da interventi finalizzati delle proprie risorse a incontri di informazione sulle opportunità formative, a moduli centrati sulla formulazione del progetto formativo, professionale e del conseguente piano d'azione, contrastando fin dall'ambito formativo gli stereotipi che vedono le studentesse scarsamente predisposte verso i settori STEM.

Il piano di orientamento si articola in **4 moduli**, in orario scolastico ed extrascolastico.

- Laboratori di Orientamento per il proseguimento degli studi dopo il diploma, rivolti agli studenti e studentesse delle classi quarte e quinte. Giornate di informazione, confronto e presentazione, offerte formative delle Università e delle scuole post diploma e Accademie militari. Sono previsti moduli di addestramento e simulazioni ai Test d'accesso alle Facoltà, valutazione delle abilità, attitudini e capacità decisionali, comprensione dei testi, sviluppo delle potenzialità logiche e di ragionamento, simulazione tramite "Alfa test con Piattaforma Moodle dell'Erasmo".
- Laboratori di Orientamento alle professioni rivolti agli studenti e studentesse delle classi quarte e quinte: Conferenze tematiche con esperti del settore.
Simulazione colloqui di lavoro – Guida alla compilazione in laboratorio del curriculum vitae secondo il modello europeo, con la guida di esperti delle agenzie per il lavoro e responsabili del Personale delle aziende. Il curriculum, costantemente aggiornato, sarà uno strumento sempre utile nel proseguimento del proprio percorso formativo, sia professionale che di studio.
- **Laboratori STEM** (l'acronimo sta per Science, Technology, Engineering e Mathematics) **multimedialità, informatica e Coding** rivolto esclusivamente alle studentesse delle classi terze, quarte e quinte di tutti gli indirizzi di studio, per l'orientamento alle carriere tecno-scientifiche.
- **"Esperienze di cittadinanza"** - rivolto agli studenti e studentesse delle classi 5[^]. Incontri con l'Associazione Spazio Giovani di Lissone ed Enti locali sulle tematiche riguardanti l'accoglienza, il volontariato, servizio civile.

SOSTEGNO allo STUDENTE

Tutor classi Prime

Servizio destinato a tutti gli studenti delle classi prime attraverso la nomina di un docente tutor di classe. Le funzioni dell'insegnante tutor sono quelle di:

stabilire e mantenere relazioni appropriate con ciascun studente della classe

offrirgli sostegno e guida per la crescita, aiutandolo a comprendere l'organizzazione della scuola affinché diventi soggetto consapevole del proprio apprendimento

monitorare i progressi didattici dello studente, registrarne le difficoltà e individuare gli strumenti per risolverle

Il tutor è a disposizione degli studenti, con i quali avvierà colloqui individuali, in orario scolastico.

Il tutor collabora inoltre con i docenti del Consiglio di Classe per elaborare migliori strategie didattiche.

Sportello CIC (Centro Informazione e Consulenza)

È un servizio di consulenza aperto a tutti gli studenti, ai docenti e ai genitori. Viene gestito da docenti specializzati all'ascolto in uno spazio appositamente realizzato e protetto.

Il servizio, che si attiva su richiesta dello studente in orario scolastico, collabora:

- ad individuare le cause di uno scarso rendimento a scuola
- ad aiutare lo studente nella ricerca di nuove motivazioni allo studio
- ad affrontare difficoltà personali, familiari o amicali

Supporto psicologico

Ormai una tradizione del nostro Istituto la presenza della Psicologa tra le figure di aiuto e ascolto per tutte le componenti scolastiche. Lo sportello di ascolto psicologico si propone di:

- aiutare lo studente in difficoltà o desideroso di ascolto a meglio focalizzare gli eventuali problemi e a trovare possibili soluzioni;
- permettere allo studente di parlare degli aspetti specifici legati all'età adolescenziale in tutte le sue articolazioni;
- aiutare mamme e papà desiderosi di ascolto sulle tematiche riguardanti i ruoli genitoriali;
- collaborare con i docenti e i Consigli di Classe nell'individuazione di strategie didattiche mirate;
- supportare docenti tutor e coordinatori di classe nelle loro funzioni;

Il servizio si attiva solo su richiesta, l'accesso è libero, gratuito e coperto dalla massima riservatezza sui contenuti del colloquio. Per accedere al servizio lo studente interessato dovrà solo richiedere al docente in classe il permesso di recarsi al CIC (senza ulteriore spiegazione) e quindi ottenere il colloquio o eventuale appuntamento. Gli spazi CIC sono collocati al 1° piano sopra il centralino.

AREA INCLUSIONE

Nell'Istituto opera un GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) che:

- analizza le risorse, sia umane che materiali, necessarie per garantire “benessere” a docenti e studenti;
- verifica periodicamente gli interventi pianificati nel Piano per l' Inclusionione (vedi allegato);
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato tra reti di scuole e/o in rapporto ad azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della Scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro;
- elabora la proposta del Piano per l'Inclusionione riferito a tutti gli studenti con Bisogni educativi Speciali (BES);
- promuove la partecipazione alle riunioni del GLI degli specialisti delle UONPIA o di altre agenzie mediche di riferimento, dei rappresentanti degli Enti locali, dei referenti delle cooperative degli educatori, di tutti i genitori degli alunni DVA;
- propone percorsi di formazione a sfondo inclusivo;
- mantiene i contatti con il Centro Territoriale di Supporto (CTS- LS Marconi di Milano) e con il Centro territoriale per Inclusionione (CTI- ICS Don Milani di Novate Milanese), che offrono, alle varie realtà scolastiche, sostegno nel processo di integrazione, nello sviluppo professionale dei docenti e nella diffusione delle buone prassi.

Il raccordo fra il Gruppo di Lavoro per l'Inclusionione, i consigli di classe e le famiglie degli studenti con Bisogni Educativi Speciali avviene attraverso l'individuazione di specifiche figure:

- un referente BES, che pone particolare attenzione all'attuazione delle azioni operative per gli studenti Neo Arrivati in Italia (NAI), oltre che a supportare i Consigli di Classe nell'individuazione di Bisogni Educativi

Emergenti;

- due referenti DSA che sostengono i Consigli di Classe in fase di redazione dei Piani Didattici Personalizzati e che sono a disposizione di docenti, studenti e famiglie per qualsiasi problematica relativa a BES Certificati;
- un referente DVA che si occupa dell'organizzazione dei GLH operativi (due per anno) e del coordinamento tutte le attività volte a garantire l'integrazione e a favorire inclusione degli studenti diversamente abili.

I referenti provvedono a informare i consigli di classe della presenza di studenti con Bisogni educativi Speciali segnalati; nel primo bimestre di lezione i singoli docenti raccolgono osservazioni ed elementi utili per avanzare proposte didattiche e fornire chiare indicazioni a coordinatori di classi e ad insegnanti di sostegno ai fini della stesura, rispettivamente, dei Piani Didattici Personalizzati e dei Piani Educativi Individualizzati.

Verso la metà di novembre tutti i docenti si incontrano in un'unica data, il PDay, per confrontarsi sui Piani Didattici Personalizzati.

Entro il 30 novembre, tutte le famiglie degli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono contattate per la condivisione dei Piani predisposti.

ATTIVITÀ Varie e/o Trasversali

Progetto Accoglienza

Il passaggio dalla scuola media alle superiori e dal biennio al triennio è un momento molto delicato che crea, a volte, difficoltà e disagi negli studenti; per di più l'Erasmus da Rotterdam è una scuola complessa che ha bisogno di essere conosciuta per orientarsi e sfruttarne con consapevolezza le potenzialità.

Le finalità educative che l'attività di accoglienza realizza, sia a inizio sia in corso d'anno scolastico, sono le seguenti:

- prevenzione di situazioni di disagio emotivo e cognitivo, di dinamiche aggressive e di rifiuto, di sottogruppi in competizione;
- promozione di processi di conoscenza tra studenti e ambiente;
- promozione del gruppo come insieme di individui interagenti volti al raggiungimento di obiettivi comuni e in cui l'essere se stessi riesce a coniugarsi con l'essere parte.

Le azioni che i diversi consigli di classe svolgono nell'ambito del progetto di accoglienza sono indirizzate al raggiungimento di questi obiettivi:

- far conoscere l'ambiente scolastico e la sua organizzazione spaziale e funzionale in modo da favorire nello studente la capacità di muoversi ed orientarsi autonomamente;
- favorire l'inserimento nel gruppo classe, ponendo così le condizioni di socializzazione e cooperazione tra studenti e studenti e tra studenti ed insegnanti;
- far acquisire allo studente la consapevolezza dei propri diritti e doveri nell'ambito della realtà scolastica per essere un elemento propositivo della comunità scolastica;
- far acquisire al consiglio di classe, anche sulla base dei risultati dei test d'ingresso, una migliore conoscenza della classe su cui basare una serie di interventi finalizzati al riequilibrio formativo, che permettano cioè agli studenti con maggiori lacune iniziali di acquisire i prerequisiti essenziali.

In concreto i possibili interventi sono suddivisi nelle seguenti aree:

- Conoscenza dell'organizzazione spaziale dell'edificio scolastico;
- Conoscenza dell'organizzazione funzionale della scuola;
- Socializzazione;
- Star bene a scuola;
- Contratto formativo;
- Riequilibrio formativo.

Il progetto di accoglienza si svolge nelle prime tre settimane di attività. I consigli di classe programmano l'organizzazione e la suddivisione delle attività tra i docenti delle varie materie. Alcune attività, come l'educazione al metodo di studio o la socializzazione, non sono limitate al solo periodo dell'accoglienza.

Recupero

Attività di sostegno e di recupero delle carenze formative; ammissione alla classe successiva.

L'O.M 92/2007 ha stabilito che "Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente". In relazione alla suddetta ordinanza, nella seduta del 13/12/2007, il Collegio dei Docenti ha individuato i criteri generali e le modalità di effettuazione di tutte quelle azioni aventi per obiettivo il superamento delle lacune formative e il successo scolastico.

Tali azioni si distinguono tra *interventi di sostegno e attività di recupero*.

Interventi di sostegno: sono finalizzati a prevenire l'insuccesso scolastico e possono svolgersi in ogni periodo dell'anno. Essi comprendono:

- il recupero in itinere utile a colmare tempestivamente le lacune degli allievi nel corso della ordinaria attività didattica;
- sportelli di materia concordati con l'insegnante;
- interventi di rimotivazione allo studio effettuati da personale esperto messo a disposizione dallo Sportello Territoriale Antidispersione della Provincia di Milano;
- l'assegnazione di un tutor didattico con compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale.

Attività di recupero: sono destinate agli studenti che riportano insufficienze negli scrutini intermedi e finali.

Esse sono così determinate:

- si svolgono nei mesi di febbraio-marzo e giugno-luglio;
- ogni intervento ha una durata minima fissata per ogni disciplina coinvolta nell'attività di recupero;
- si concludono con verifiche oggettive e documentate;
- possono rivolgersi a gruppi di studenti provenienti da classi parallele o a gruppi di studenti di classi diverse con carenze formative omogenee.

Il Consiglio di Classe:

- individua la natura delle carenze
- indica gli obiettivi dell'azione di recupero;
- programma e attua le attività di sostegno e/o di recupero
- delibera le modalità di realizzazione delle verifiche (scritte/orali/pratiche.);
- certifica gli esiti;
- organizza le verifiche estive;
- delibera l'integrazione dello scrutinio finale.

Modalità di attuazione dei corsi di recupero

Dopo lo scrutinio di gennaio

Per tutte le classi sono programmati corsi pomeridiani sulla base:

- della maggiore frequenza di insufficienze;
- del carattere fondante delle discipline.

I corsi di recuperi si concludono con una prova di verifica.

Per ogni allievo sono attivati al massimo due corsi di recupero.

Nel caso in cui i genitori non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, devono darne comunicazione formale, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alla verifica finale.

Sono oggetto di recupero le carenze registrate nell'acquisizione:

- delle competenze relative agli assi culturali di cui al DM 139/2007
- di competenze trasversali (metodo di studio) per gli allievi delle classi prime
- delle specifiche competenze disciplinari (per studenti del triennio).

Dopo lo scrutinio di giugno

Lo scrutinio di fine anno si conclude per gli alunni con uno dei seguenti risultati:

- giudizio positivo e conseguente ammissione alla classe successiva;
- giudizio negativo di non promozione;
- sospensione del giudizio.

Nei confronti degli alunni per i quali vi sia il rinvio del giudizio finale, la scuola può attivare corsi di recupero individuabili sulla base della:

- maggiore frequenza
- significatività delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio.

Nel caso in cui i genitori decidano di non avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, devono darne comunicazione formale, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alla verifica finale.

Calendario degli interventi:

- i docenti dedicano le ultime ore di lezione dell'anno scolastico ad attività di orientamento per il lavoro estivo degli alunni;
- da metà giugno a metà luglio si svolgono i corsi di recupero con verifica finale dei partecipanti al corso.

Simulazione prove Esame di Stato

Nel corso del triennio i docenti presentano agli studenti le varie tipologie delle prove scritte (in particolare per le prove di Italiano) e effettuano già esercitazioni mirate.

Nel corso del quinto anno vengono effettuate simulazioni delle tre prove scritte.

Prima prova: due simulazioni proposte nello stesso giorno a tutte le classi quinte con le stesse tracce ad eccezione di quella propria degli indirizzi.

Seconda prova: due simulazioni proposte dai diversi Indirizzi con le modalità proprie degli stessi.

Terza prova: generalmente due simulazioni svolte verso la fine dell'anno scolastico secondo le modalità decise dai diversi consigli di classe.

IRC- Attività Alternativa

La scuola pubblica italiana offre a tutti gli alunni l'opportunità formativa e culturale dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). L'ora di religione è un'occasione valida per conoscere meglio se stessi, il mondo che ci circonda, la storia e la cultura del nostro Paese, il fenomeno religioso in generale, la fede cristiana nella sua evoluzione storica e le altre religioni del mondo con un approccio critico e rigoroso. Nell'I.R.C. la frequenza è aperta a tutti e lo scambio e la discussione tra opinioni anche diverse è un apporto importante per arricchire le stesse lezioni.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione. In sostituzione delle ore di religione cattolica sono proposte attività alternative di tipo didattico, formative di studio in gruppo o attività individuali, che si svolgono con l'assistenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola.

Educazione alla legalità

La costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità e di una coscienza civica sono obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza.

Il nostro istituto accoglie e promuove attività volte al conseguimento di tali obiettivi e al riconoscimento e rispetto dei valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), le varie forme di libertà (articoli 8-13-21).

Tra le attività si ricordano le seguenti:

- viaggio d'istruzione in Sicilia, organizzato da **Libera**;
- formazione degli studenti sulla dipendenza da sostanze stupefacenti in collaborazione con i Carabinieri di Bollate;

- formazione promossa dall'Unione delle Camere Penali Italiane al fine di "agevolare la conoscenza degli studenti sulla conformazione del sistema costituzionale"

Donazione Sangue

È un'attività di volontariato e di educazione alla Salute. Tutti gli studenti maggiorenni possono aderire a questa iniziativa realizzata in collaborazione con il Policlinico di Milano: un incontro informativo precede la donazione che viene effettuata presso tale ospedale. Donare, oltre che un atto di altruismo verso chi ha bisogno comporta alcuni vantaggi: usufruire gratuitamente dell'esame completo del sangue; controllo periodico approfondito della propria salute; conoscere le caratteristiche principali del proprio sangue.

Corso di nuoto

L'attività di nuoto, che si svolge nella piscina dell'Istituto, rientra nelle due ore curriculari di Educazione Fisica e si svolge durante il primo trimestre e coinvolge gli studenti delle classi seconde. Si auspica di poter estendere tale attività ad altre classi.

Mostre

L'Istituto aderisce a iniziative varie che contribuiscono alla crescita culturale e civile degli studenti. Per l'A.S. 2017/2018 la scuola ospiterà una serie di mostre sui seguenti temi:

- I cinquecento anni della Riforma;
- Il centenario della fine della prima guerra mondiale, in collaborazione con l'Anpi di Bollate;
- Giornata della Memoria, in collaborazione con l'Anpi;
- Il femminicidio, in collaborazione con l'Anpi; (aula di storia);
- Suffragette italiane verso la cittadinanza.
- Giornata della memoria.

Corso di sicurezza

Il corso è destinato alle classi prime e ha come obiettivo la diffusione della cultura della sicurezza nel sistema scuola.

Attività di volontariato

Sportello di volontariato

Lo sportello è aperto tutti i venerdì dalle ore 10.15 alle 12.15 presso la Biblioteca dell'Istituto.

Giornata del volontariato

Si tratta di una giornata, divenuta tradizione del nostro istituto, nella quale le organizzazioni di volontariato attive sul territorio incontrano gli studenti delle classi terze per presentare le proprie attività. e coinvolgerli in esse.

Progetto AUSER

Il progetto si rivolge agli studenti del triennio di Informatica e Telecomunicazioni interessati nell'insegnamento dell'informatica di base agli anziani.

Il percorso prevede sei incontri di 2 ore ciascuno, al termine del quale verrà consegnato un attestato valido per l'attribuzione dei crediti formativi.

Doposcuola

L'attività coinvolge gli studenti del triennio che si rendono disponibili ad un impegno di volontariato pomeridiano a favore degli alunni della scuola secondaria di primo grado E. Montale di Bollate per affiancarli nello svolgimento dei compiti e dello studio.

Precocemente

Si tratta di un progetto di salute mentale promosso dalla ASST Salvini di Garbagnate che si rivolge alle classi IV che persegue gli obiettivi di contrastare la discriminazione legata al fenomeno della malattia mentale, di informare sui più diffusi disturbi psichici e far conoscere i servizi dedicati a tale problematica e le modalità di accesso a essi.

Progetto intercultura

Nell'ambito del progetto intercultura il nostro istituto ospiterà una studentessa malese.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Articolazione del curriculum e quadro orario

Dall'A.S. 2010/2011, l'ITCS 'Erasmus da Rotterdam passa da un I.T.C. Statale con corsi sperimentali, fondato su un Biennio unitario ed un Triennio con 4 indirizzi (Grafico, Sociale, Elettronico ed Edile) a ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE composto da due Licei e due Istituti Tecnici.

La riforma, attiva dall'anno scolastico 2010-2011, entra in pieno regime nell'anno scolastico 2014-2015.

I nuovi indirizzi sono:

Liceo Artistico Indirizzo Grafica (ex Indirizzo Grafico)

Liceo delle Scienze Umane con opzione Economico Sociale (ex indirizzo Sociale)

Istituto Tecnico Informatica e Telecomunicazioni con due articolazioni Telecomunicazioni e Informatica (ex indirizzo Elettronico-Informatico)

Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio (ex indirizzo Edile).

LICEI

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi.

La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

per l' Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

per l'Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l’abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

per l' Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi; o saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; o curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

per l' Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo) e strumenti (carte) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società.

per l' Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.



Liceo Artistico

Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria;
- conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche adeguate nei processi operativi;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-prodotto-contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica;

- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

Profilo professionale

L'indirizzo realizza una buona cultura di base, una forma mentale volta alla comunicazione, alla progettazione e alla capacità di operare per competenze su problemi veri o simulati. Nelle diverse discipline si apprendono le varie tecniche di progettazione, si impara a superare gli standard e gli stereotipi del pensiero creativo, con programmi di computer grafica, tecniche grafico-pittoriche per l'illustrazione editoriale, elaborazioni e materiali per la rappresentazione tridimensionale.

Gli studenti collaborano con committenze esterne e partecipano a concorsi pubblici.

Uscite formative

Accesso a tutte le facoltà universitarie;

Accademie di Belle Arti;

Multimedialità e Web Design; Corso computer grafica , di progettazione e di rappresentazione grafica (Tecniche del layout, strutture geometriche, tecniche illustrative, teoria del colore); Corso di tipografia digitale/Lettering; Corso di Marketing e marketing applicato alla grafica pubblicitaria; Corso di fotografia e progetto grafico; Corso di Car design.

Uscite professionali

Agenzie di grafica pubblicitaria editoriale; Agenzie Multimediali; Aziende di Design Industriale

Quadro Orario Liceo Artistico

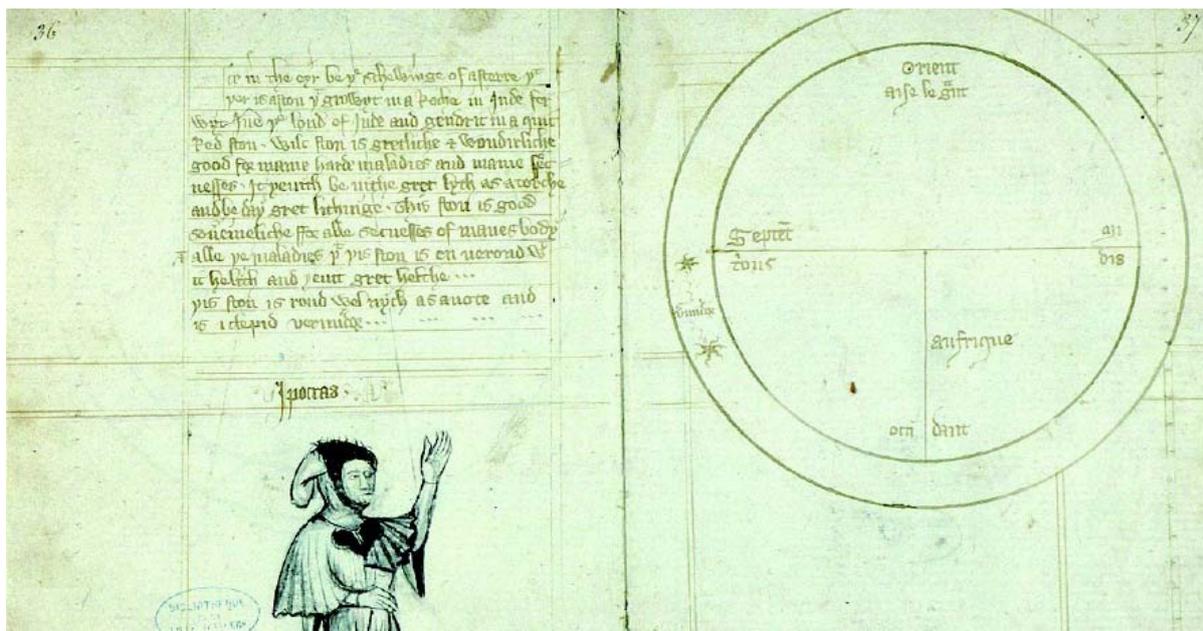
Discipline	I Biennio		II Biennio		5°anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico***	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/ARC	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	34	34	23	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di grafica			6	6	8
Discipline grafiche			6	6	6
TOTALE ORE			12	12	14
TOTALE ORE COMPLESSIVE	34	34	35	35	35

* con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi al terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.



Liceo delle Scienze Umane

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa è attivata l’opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate anche negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni e specifici delle Scienze Umane dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

La didattica per i servizi: Imparare per comunicare

La metodologia Formativa si fonda su nuclei forti di interazione tra più discipline. L'identità, la relazione e il cambiamento caratterizzano i nuclei tematici delle conferenze multidisciplinari nel triennio, orientando e sviluppando competenze per i servizi rivolti alla persona e alla famiglia nel territorio.

I laboratori di informatica e di specifico sono predisposti per attività individuali e di gruppo mentre il multimediale è attrezzato per la comunicazione con diversi strumenti integrati tra loro.

Aree specifiche

- Gestione delle risorse umane
- Imprese, Intermediari finanziari, Enti Istituti
- Settore pubblico ed Organizzazioni Internazionali

Profili professionali:

- Professioni Legali
- Management
- Animatore Sociale, Assistente Sociale, Educatore Professionale, Operatore Educativo della Prima Infanzia
- Fund Raiser (raccolta fondi non a scopi di lucro)
- Mediatore culturale e Interculturale
- Musicoterapista
- Operatore (Educatore) di Strada, Operatore Sociosanitario (OSS)
- Psicologo dell'Infanzia, Psicologo del Lavoro, Psicologo dello Sport, Psicoterapeuta, Sociologo, Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica Fisioterapista

Quadro Orario Liceo delle Scienze Umane

Discipline	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Linguastraniera ² Spagnolo/francese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/ARC	1	1	1	1	1
TOTALE ORE COMPLESSIVE	27	27	30	30	3

* Psicologia, Sociologia, Antropologia, Metodologia della ricerca

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Gli ISTITUTI TECNICI

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF).

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico sociale e giuridico - economico.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni ai percorsi del settore tecnologico.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i seguenti risultati di apprendimento:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente..

- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio - sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi pro-

duttivi;

- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio.

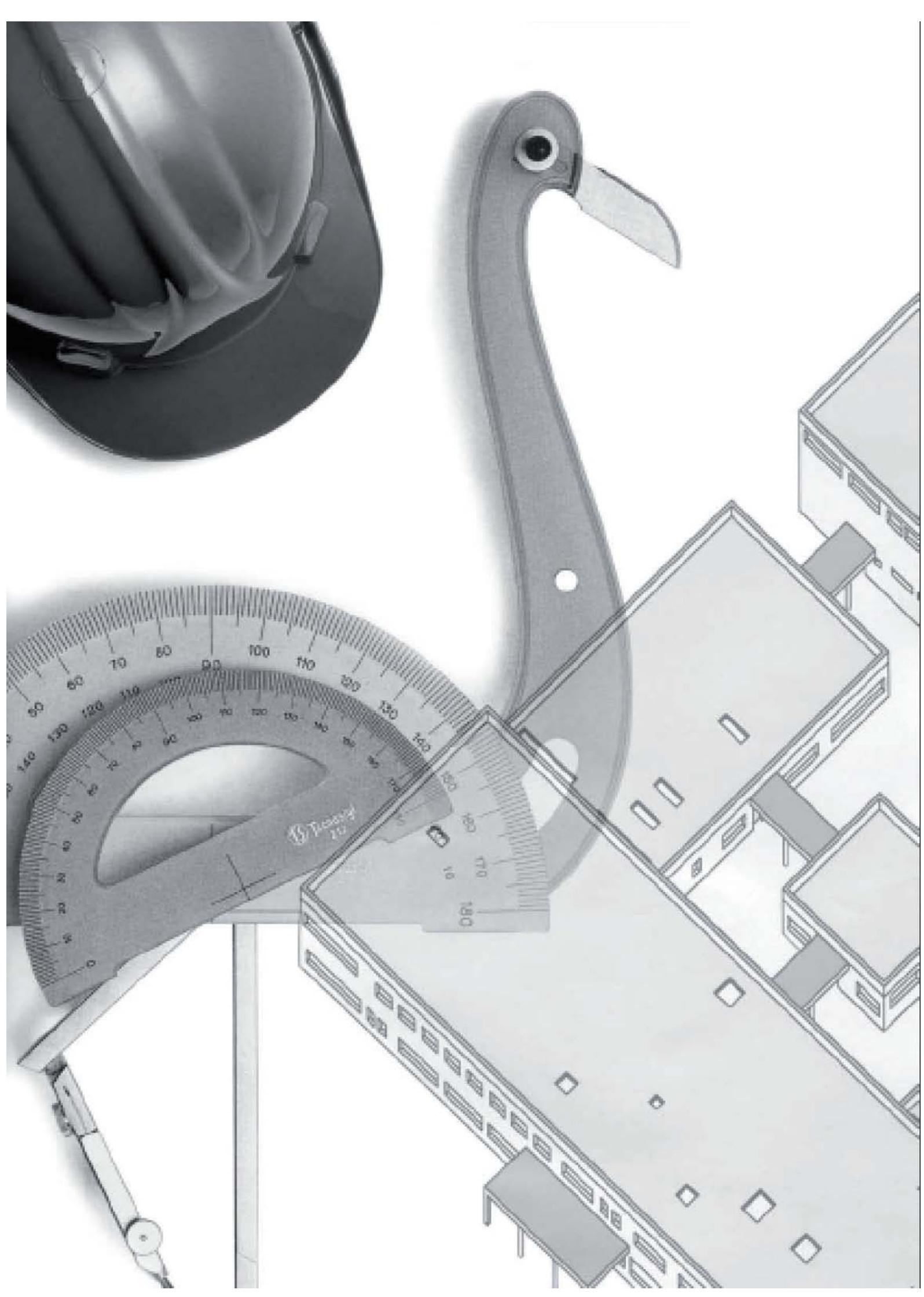
Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

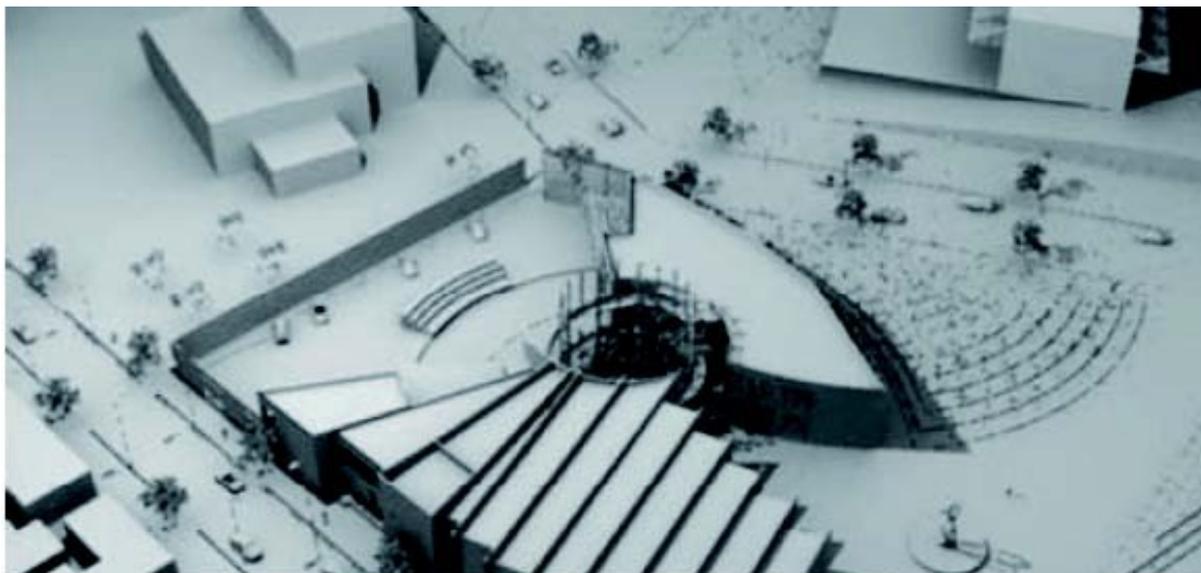
Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Gli istituti tecnici possono dotarsi, nell'ambito della loro autonomia, di strutture innovative, quali i dipartimenti e il comitato tecnico-scientifico, per rendere l'organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che connotano la loro identità culturale.

Gli istituti attivano modalità per la costante autovalutazione dei risultati conseguiti, con riferimento agli indicatori stabiliti a livello nazionale possono avvalersi anche della collaborazione di esperti del mondo del lavoro e delle professioni.





IT Costruzione Ambiente e Territorio

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, dell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

In particolare, è in grado di:

- collaborare nella conduzione e direzione dei cantieri per costruzioni in sottoterraneo di opere quali tunnel stradali e ferroviari, viadotti, dighe, fondazioni speciali;

- intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfologica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in situ dirette, geofisiche ed in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo;
- applicare competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e per la redazione di cartografia tematica;
- agire in qualità di responsabile dei lavori e della sicurezza nei cantieri minerari, compresi quelli con utilizzo di esplosivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati i di seguito specificati in termini di competenze.

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

Uscite formative

- Libera professione (dopo il superamento di un esame di abilitazione al termine di due anni di tirocinio presso studi professionali).
- Proseguimento degli studi universitari in qualsiasi indirizzo

Uscite professionali

- Assistente di cantiere presso imprese edili.
- Nel pubblico impiego: Uffici Tecnici Enti Locali (Comune, Provincia, Regione, Catasto, Genio Civile, Protezione Civile, Vigili del Fuoco).
- Studi tecnici privati
- Agenzie immobiliari
- Uffici di amministrazione di stabili.

ABILITAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE - Iscrizione all'albo

Il titolo di geometra spetta ai licenziati degli istituti tecnici che abbiano conseguito lo specifico diploma secondo gli ordinamenti scolastici.

L'esercizio della libera professione è riservato agli iscritti nell'albo professionale.

Per essere iscritto nell'albo dei geometri è necessario:

- essere cittadino italiano o di uno Stato membro delle Comunità europee, ovvero italiano non appartenente alla Repubblica, oppure cittadino di uno Stato con il quale esista trattamento di reciprocità;
- godere il pieno esercizio dei diritti civili;
- avere la residenza anagrafica nella circoscrizione del collegio professionale presso il quale l'iscrizione è richiesta;
- essere in possesso del diploma di geometra;

- avere conseguito l'abilitazione professionale.

L'abilitazione all'esercizio della libera professione è subordinata al compimento di un periodo di pratica biennale presso un geometra, un architetto o un ingegnere civile, iscritti nei rispettivi albi professionali da almeno un quinquennio, ovvero allo svolgimento per almeno cinque anni di attività tecnica subordinata, anche al di fuori di uno studio tecnico professionale, e, al termine di tali periodi, al superamento di un apposito esame di Stato disciplinato dalle norme della legge 8 dicembre 1956, n. 1378 e successive modificazioni. Le modalità d'iscrizione e svolgimento del praticantato, nonché la tenuta dei relativi registri da parte dei collegi professionali dei geometri saranno disciplinate dalle direttive che il Consiglio nazionale professionale dei geometri dovrà emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Quadro Orario IT Costruzione Ambiente e Territorio

Discipline	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica*	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze integrate(sc. della terra e Bio)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)*	3(2)	3			
Scienze integrate (Chimica)*	3(2)	3			
Tecnologie e tecniche di rappr.grafica [†]	3(2)	3			
Tecnologie informatiche*	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate**		3			
Complementi di matematica			1	1	
Progettazione, Costruzioni e impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/ARC	1	1	1	1	1
TOTALE ORE COMPLESSIVE	33	32	32	32	32

*L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

**I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.



ITI Informatica e Telecomunicazioni

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni”:

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell’elaborazione dell’informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all’analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di:

- collaborare, nell’ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell’organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell’obiettivo, nell’analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d’uso.

Nell’indirizzo sono previste le articolazioni Informatica e Telecomunicazioni nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nel nostro Istituto sono attive dall’anno scolastico 2014/15 entrambe le articolazioni.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, vie-

ne approfondita nell'articolazione "Informatica" l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

Nell'articolazione "Telecomunicazioni", viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" consegue i seguenti risultati di apprendimento :

- Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni", le competenze di cui sopra sono differenziate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Uscite formative

- Accesso a tutte le facoltà universitarie
- Concorsi statali e regionali per le figure di tecnico intermedio d'area
- Insegnante tecnico-pratico di laboratorio di informatica industriale
- Corsi post diploma: Fondo Sociale Europeo FSE e Istruzione Formazione Tecnica Superiore IFTS

Uscite professionali:

- Tecnico di gestione software di rete, di impianti di automazione
- Tecnico commerciale o produttivo nell'area della microelettronica
- Tecnico programmatore e gestione database
- Tecnico di staff di progetto di piccoli impianti o apparati elettronici

Impiego in aziende produttrici di software, in aziende fornitrici di servizi informatici tradizionali e avanzati, aziende o enti per la gestione del sistema informativo aziendale.

Il **biennio** ha un valore:

Formativo: amplia la cultura di base (linguistica, matematica, logica) e fornisce gli strumenti fondamentali per successivi approfondimenti.

Orientativo: aiuta a capire le proprie attitudini e i propri orientamenti per un futuro lavoro da tecnico; garantisce una forte integrazione tra saperi teorici e saperi operativi. Le discipline tecnico/scientifiche vengono svolte sia in aula sia in laboratorio, con la presenza di due insegnanti. L'attività di laboratorio costituisce il momento fondamentale di sintesi operativa degli aspetti di conoscenza ed esperienza permettendo l'acquisizione di abilità essenziali quali il metodo di studio, il saper esporre e sintetizzare, l'utilizzo di linguaggi adeguati al 'mestiere' di tecnico .

Quadro orario ITI Informatica e Telecomunicazioni

Discipline	I Biennio		II Biennio		5°anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di Matematica			1	1	
Diritto e economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3(2)	3			
Scienze integrate (Chimica)	3(2)	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(2)	3			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Sistemi e Reti			4	4	4
Tecnologie e progettazioni di sistemi informatici e di telecomunicazione			3	3	4
Gestione di progetto, organizzazione di impresa					3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/ARC	1	1	1	1	1
ARTICOLAZIONE TELECOMUNICAZIONI					
Informatica			3	3	
Telecomunicazioni			6	6	6
ARTICOLAZIONE INFORMATICA					
Informatica			6	6	6
Telecomunicazioni			3	3	
TOTALE ORE COMPLESSIVE ARTICOLAZIONE TELECOMUNICAZIONI	33	32	32	32	32
TOTALE ORE COMPLESSIVE ARTICOLAZIONE INFORMATICA	33	32	32	32	32
Ore di laboratorio per ciascuna articolazione	6		17		10

Tra () le ore di Laboratorio

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

VALUTAZIONE

L'insegnante controlla e verifica:

Lo stile di lavoro (metodo e strategia personale)

La qualità dei prodotti

La correttezza del percorso e dell'attività

L'apprendimento conseguito (conoscenze – competenze)

Il riutilizzo delle acquisizioni in nuovi e diverse situazioni

La consapevolezza dell'errore

Durante il percorso proposto, l'insegnante è attento a:

Elencare le conoscenze che sono utilizzate durante un'attività e gli eventuali collegamenti con altre aree disciplinari.

Segnalare gli aspetti positivi e negativi sul modo di organizzare un'attività

Definire con chiarezza i criteri sulla base dei quali sarà valutato l'efficacia di un prodotto o di un'attività.

Indicare le modalità per rendere più costruttivo e piacevole il rapporto con il proprio lavoro.

L'insegnante

Valuta gli esiti, i comportamenti, i progressi, le difficoltà, le priorità, i progetti.

Registra i progressi e i cambiamenti tra la situazione iniziale e la situazione finale, dopo il percorso d'attività proposto.

Analizza l'esperienza di lavoro svolta al fine di progettare i nuovi interventi.

Il C.d.D. in data 27 novembre 2012 ha deliberato che negli scrutini intermedi delle classi prime, seconde e terze la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale. *Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. È cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti.* (CM n. 89 MIUR 18 ottobre 2012). Ogni disciplina esplicita nei programmi preventivi, pubblicati anche sul sito della scuola, le tipologie e le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo.

I criteri di valutazione generali, a cui si rifanno le singole discipline sono i seguenti:

Voti	Livello di conoscenze	Abilità
1-2	Inesistente	Rifiuta le richieste
3	Fortemente lacunoso	Non comprende/associa/ individua nessi e non sa applicare/ produrre/ eseguire
4	Lacunoso	Comprende/associa/ individua nessi ma non sa applicare/ produrre/ eseguire
5	Superficiali e frammentarie	Comprende/associa/ individua nessi e applica/produce/ esegue solo seguidato
6	Generiche e di base ma sostanzialmente corrette	Comprende e applica in modo sostanzialmente corretto ma in un contesto noto
7	Completo ma nozionistico (linguaggio adeguato)	Comprende e applica in modo sostanzialmente corretto in un contesto più articolato
8	Completo (linguaggio articolato specifico)	Comprende e applica in modo corretto e completo in un contesto articolato
9	Ampio e completo (linguaggio articolato specifico)	Comprende, applica con autonomia e sviluppa con una certa originalità
10	Approfondito, rigoroso e personale	Applica in piena autonomia, elabora percorsi e idee personali manifesta capacità critiche

Criteria di valutazione del rendimento scolastico, del comportamento e delle competenze di cittadinanza

Voto	Indicatori
10	<p>Costante puntualità rispetto agli orari Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Rispetto degli altri e della istituzione scolastica Ruolo positivo e collaborativo all'interno della classe e con i docenti Scrupoloso rispetto delle norme del Regolamento di Istituto</p>
9	<p>Costante adempimento dei doveri scolastici Positiva partecipazione alle lezioni Puntualità rispetto agli orari e alle consegne Ruolo positivo all'interno della classe e con i docenti</p>
8	<p>Accettabile adempimento dei doveri scolastici Discreta partecipazione alle lezioni Ruolo generalmente positivo all'interno della classe e con i docenti Sostanziale rispetto degli orari e delle consegne</p>
7	<p>Annotazioni disciplinari sul registro di classe riguardanti il comportamento Autocontrollo non sempre adeguato Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni Partecipazione discontinua Ritardi ripetuti, assenze strategiche Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati</p>
6	<p>Annotazioni disciplinari sul registro di classe riguardanti la condotta Comportamento scorretto verso i compagni e le altre componenti scolastiche Danneggiamenti di attrezzature o strutture dovute ad incuria o trascuratezza Episodi sanzionati con la sospensione dalle attività didattiche Frequente disturbo dell'attività didattica Frequenza irregolare e scarsa puntualità in classe; numerose richieste calcolate di permessi di entrata / uscita Ruolo non positivo all'interno della classe Saltuario svolgimento dei compiti.</p>
1-2-3-4-5	<p>Danneggiamenti di attrezzature o strutture dovute ad atteggiamenti dolosi Disinteresse per le attività didattiche Funzione negativa all'interno della classe Responsabile di gravi atti penalmente perseguibili e sanzionabili Ripetuti episodi sanzionati con la sospensione dalle attività didattiche per più di 15 giorni</p>

N.B. I voti 10-9-8 sono assegnati in presenza di tutti i corrispondenti punti indicati. I voti 6 - 7 sono assegnati in presenza di uno o più dei punti indicati. La valutazione insufficiente è attribuita nel rispetto del Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5

Criteria di attribuzione del Credito Scolastico

I crediti scolastici sono assegnati in conformità alla normativa vigente.

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti) Triennio		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Alla determinazione del credito concorrono profitto, frequenza scolastica, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, partecipazione ad attività complementari ed integrative che hanno ricadute positive sul progresso scolastico dello studente e quindi sulla sua formazione umana, civile, culturale, professionale. Le esperienze ritenute valide ai fini dell'attribuzione del punteggio sono stages, esperienze di volontariato certificate, partecipazione ad attività legate all'indirizzo di studio, partecipazione attiva ai progetti e alle attività proposte dal C.d.C.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Progetti del Piano di Miglioramento

Progetto 1: Pre-Accoglienza e Continuità Alunni BES

Destinatari: alunni con Bisogni Educativi Speciali

Obiettivi formativi ed educativi:

- favorire un clima di accoglienza e di apertura verso l'altro;
- motivare, guidare e sostenere il percorso scolastico del particolare alunno ;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione);
- prevenire il disagio e promuovere l'inserimento nel nuovo ambiente;
- permettere una socializzazione interna ed esterna alla classe;
- permettere a insegnanti di sostegno e a docenti curricolari di conoscere e valutare i Bisogni educativi speciali propri degli alunni neoiscritti che hanno presentato una certificazione di BES;
- dare agli allievi la precisa sensazione di sentirsi già parte dello spazio ospitante;
- definire delle prassi condivise all'interno dell'istituto, di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
 - educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del CDC)
 - sociale (eventuali rapporti e collaborazioni con il territorio).

Indicatori di risultato:

Il monitoraggio delle azioni è finalizzato ad individuare l'efficacia degli interventi in merito a:

- vantaggi conseguiti/conseguibili;
- progressi raggiunti dai destinatari;
- difficoltà e punti di debolezza riscontrati nella realizzazione e nell'avvio delle attività;
- stato di avanzamento delle attività e coerenza con la tempistica prevista;
- adeguatezza delle risorse messe a disposizione;
- coerenza delle informazioni raccolte con quanto pianificato,
- eventuale revisione del programma di partenza.

Risultati attesi :

Prevenzione e/o riduzione del disagio attraverso interventi tempestivi e adeguati;

Riduzione dell'abbandono scolastico;

Successo formativo.

Progetto 2: Pass (Protocollo di accoglienza studenti stranieri)

Destinatari: studenti non italo-foni o con un livello di competenza linguistica non adeguata al percorso scolastico.

Obiettivi formativi ed educativi:

- accogliere e promuovere l'integrazione degli alunni stranieri;
- garantire il successo formativo a tutti gli alunni;
- facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua per comunicare e facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua dello studio;
- costituire relazioni con le famiglie, italiane e non, attraverso occasioni di reciproca collaborazione;
- favorire le capacità di orientamento scolastico e professionale con specifiche attività di raccordo;
- valorizzare la cultura del paese di provenienza nel rispetto dei diritti dell'uomo e dello studente;
- favorire la conoscenza e lo scambio tra lingue e culture diverse.

Indicatori di risultato: (vedi **progetto 1**)

Risultati attesi :(vedi **progetto 1**)

Progetto 3: La classe capovolta

Destinatari: tutti gli studenti

Obiettivi formativi ed educativi:

- Creare un ambiente coinvolgente nel quale gli studenti possano:
 - accrescere e valorizzare il tempo in cui sono a contatto con i loro insegnanti;
 - assumersi la responsabilità del proprio apprendimento;
 - imparare a lavorare in gruppo senza che nessuno venga lasciato indietro;
- Fondere l'istruzione diretta e l'apprendimento costruttivista.
- Incentivare ed aiutare gli studenti meno bravi, meno motivati o semplicemente, più lenti nel lavoro.
- Consentire a tutti gli studenti di usufruire di un insegnamento personalizzato esprimendo le proprie caratteristiche e potenzialità

Indicatori di risultato: (vedi **progetto 1**)

Risultati attesi :(vedi **progetto 1**)

Progetto di potenziamento delle metodologie laboratoriali

Destinatari: Tutti gli studenti

Laboratorio artistico permanente

Con delibera n. 383 del 27/11/2015, il Consiglio di Istituto approva la trasmissione al MIUR del progetto.

Progetti di potenziamento delle competenze digitali

Programmare on line con Moodle

Destinatari : docenti e studenti.

L'obiettivo è dare l'opportunità ai destinatari di acquisire padronanza nell'utilizzo della piattaforma Moodle, uno strumento che permette procedure didattiche innovative: organizzare e gestire corsi e lezioni in rete (e-learning, blended learning o autoapprendimento), condividere materiali, elaborare e correggere verifiche, seguire gli studenti anche fuori dall'orario di servizio.

Benessere digitale

Destinatari: docenti e studenti delle classi II

Il progetto proposto dall'Università degli studi di Milano - Bicocca mira a sviluppare la consapevolezza digitale degli alunni, cioè le capacità di valutare le informazioni, di creare contenuti, di stabilire buone relazioni online. Ciò significa anche sicurezza, problem solving e *digital well-being*: la capacità di non farsi travolgere dalla "sovrabbondanza comunicativa", per esempio con un uso non ragionato dello smartphone.

Progetti di potenziamento delle competenze in lingua straniera

Progetto Lingue e certificazione Trinity

Destinatari: studenti del biennio e del triennio.

All'interno delle varie possibilità offerte dal progetto, la nostra scuola, partendo da un attento esame delle necessità emerse nelle classi, si è orientata verso il potenziamento dell'insegnamento della lingua straniera curricolare per l'apprendimento di competenze pragmaticocomunicative

Il Progetto Lingue costituisce il proseguimento del "Progetto Lingue 2000" attivato dal Ministero nel 1998 presso tutte le scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di sviluppare l'insegnamento/apprendimento di almeno una lingua straniera dalla scuola materna fino all'ultimo anno dell'istruzione secondaria di 2° grado e di offrire l'opportunità per lo studio di una seconda lingua straniera a partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado. Il D.M. 251/98 autorizza un programma nazionale di sperimentazione entro il quale si può collocare l'attuazione graduale del progetto Lingue 2000 nel rispetto delle specificità dei vari ordinamenti.

Metodologie

Il progetto introduce i seguenti aspetti di innovazione:

- costituzione di gruppi di apprendimento omogenei per livello di competenza e composti da non più di 15 allievi;
- suddivisione della didattica in moduli di breve durata;

- possibilità di ottenere certificazioni dei livelli di competenza raggiunti (misurati secondo la scala globale di riferimento del Consiglio d'Europa) rilasciate da Enti certificatori riconosciuti e accreditati a livello internazionale. La certificazione d'idoneità è riconosciuta presso molte facoltà universitarie italiana e europee, così
- da sostituirsi a tutto o a parte dell'esame di lingua inglese.

Nel nostro Istituto la scelta si è orientata verso una certificazione delle abilità orali, certificate dall'ente Trinity di Londra.

Dall'esperienza maturata negli anni passati e dalle richieste avanzate dalle Università è emersa l'esigenza di ampliare l'offerta formativa alla certificazione delle quattro abilità (read, write, listen, speak). Pertanto, ci si prefigge l'attivazione di tre corsi:

- 1.uno/due per il livello B1 - il potenziamento delle abilità parlato/ascolto (certificazione Trinity GESE 5-6);
- 2.uno/due per il livello B1 - potenziamento delle quattro abilità (certificazione Trinity ISE I).
- 3.un corso per livello B2 –potenziamento delle quattro abilità (certificazione Trinity ISE II)

I corsi sono tenuti da docenti esterni di lingua madre.

Per ciascun corso si prevedono 20 ore di lezione.

Stage linguistico in Gran Bretagna

Destinatari: studenti delle classi II, III, IV

Il progetto offre agli studenti l'opportunità di approfondire la conoscenza della lingua inglese attraverso uno stage di studio presso una scuola internazionale con insegnanti inglesi della durata di 8 giorni e attraverso il contatto diretto con la quotidianità e con la cultura anglosassone grazie all'ospitalità presso famiglie inglesi selezionate e alle visite dei musei e dei monumenti del luogo. L'obiettivo è quello di potenziare le abilità comunicative in lingua inglese e di offrire l'opportunità di fare contemporaneamente un'esperienza culturale. L'attivazione del progetto è condizionata dalla disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Potenziamento della lingua inglese

Destinatari: studenti classi V

Il corso è destinato alle classi V che aderiscono su base volontaria. L'obiettivo è quello di potenziare le abilità comunicative nel parlato.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il C.d.D. ha approvato i seguenti progetti che costituiscono l'ampliamento dell'Offerta Formativa per il corrente anno scolastico. Tali progetti saranno attivati in base alla disponibilità del Fondo di Istituto e rispettando le priorità indicate dal C.d.D.

Unplugged - Prevenzione a scuola

Destinatari: docenti e studenti delle classi I

Unplugged è un programma di prevenzione delle dipendenze attraverso una maggiore conoscenza dei rischi derivanti dall'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive.

Obiettivo principale del progetto è migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emozionalità e le relazioni sociali e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Scuola e volontariato

Destinatari: studenti delle classi III-IV V, docenti, personale scolastico

Il volontariato costituisce un'esperienza formativa qualificante sia per la crescita e lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali della persona, anche nella prospettiva della cittadinanza attiva, sia per una più efficace preparazione al mondo del lavoro.

Il nostro Istituto dall'anno scolastico 2012/13 è stato indicato dall'Ufficio scolastico territoriale di Milano come SCUOLA POLO per il volontariato per il triennio 2012-2015 in riferimento al distretto 66. L'anno scorso è stata rinnovata questa funzione (per il triennio 2015-2018), che inserisce la nostra scuola nella rete delle scuole per il volontariato dei giovani coordinate dal Ciesevi (Centro servizi per il volontariato nella Provincia di Milano). Il presente progetto intende riproporre per il corrente anno scolastico le iniziative già avviate nel passato:

- annuale open day del volontariato rivolto alle classi terze;
- apertura quindicinale dello sportello interno del volontariato presso la biblioteca, entrambi promossi in collaborazione con enti ed associazioni del bollatese;
- ampliamento dei contatti con altri istituti scolastici del territorio
- proseguimento della collaborazione, sancita da una convenzione, con l'istituto comprensivo Montessori di Bollate per l'attività di doposcuola;
- aggiornamento periodico dello spazio aperto sul sito del nostro istituto alla voce "volontariato".
- attenzione ad altre iniziative del territorio nell'ambito del volontariato, del servizio civile e della cittadinanza attiva.

L'adesione al progetto contribuisce ad incrementare il credito formativo.

Attimi di teatro

Destinatari: tutti gli studenti

Il progetto coinvolge gli studenti degli Istituti Erasmo da Rotterdam e Primo Levi. L'attività teatrale è una delle più storiche della scuola e in passato ha visto con successo la partecipazione dei nostri studenti a numerose manifestazioni e rassegne. L'obiettivo del progetto è aiutare i minori a riconoscere, a controllare le proprie emozioni e a esprimerle in una forma artistica personale e libera attraverso la realizzazione di uno spettacolo. Tale esperienza permetterà agli allievi di gestire "l'incontro con l'altro" utilizzando liberamente i propri strumenti e le proprie modalità di relazione. Il percorso teatrale è condotto da un educatore ed esperto teatrale esterno e da un aiuto regista.

Storia e storie: laboratorio teatrale

Destinatari: tutti gli studenti delle classi II

Il progetto, avvalendosi degli strumenti della narrazione e della drammatizzazione, mira al recupero e alla costruzione di una memoria comune intragenerazionale e intergenerazionale, in cui la cultura può porsi come strumento per favorire la coesione e l'integrazione sociale; favorisce il dialogo interdisciplinare e la crescita di abilità e competenze linguistico-espressive, spese in una dimensione dinamica e creativa; aiuta gli studenti a superare "autocensure" e disagi di varia natura incitandoli a mettersi in gioco in prima persona.

Il laboratorio prevede una fase testuale, nella quale gli studenti produrranno un testo realizzato attraverso un'intervista a una persona anziana, che racconta un pezzo di storia vissuta da lei o che le era a sua volta stato raccontato; una fase di elaborazione testuale che consiste nella costruzione di un unico racconto corale attraverso la ricognizione e la ricomposizione delle parti più significative, delle connessioni, delle analogie, delle similitudini tra i vari racconti.

Prodotto finale del laboratorio è uno spettacolo teatrale nel quale ogni gruppo classe mette in scena il proprio prodotto storico culturale.

Campionati studenteschi

Destinatari: tutti gli studenti che aderiscono su base volontaria

Attraverso attività specifiche relative alla pratica sportiva e diversificate in modo da assecondare attitudini e preferenze individuali, il progetto offre valide opportunità di crescita individuale (sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità) e sociale (integrazione, socializzazione, inclusione sociale), di educazione alla salute (promozione di sane abitudini di vita) e, non ultimo, di prevenzione del disagio.

Scuola a domicilio

Destinatari: studenti in condizioni fisiche ostative alla frequenza scolastica.

Il progetto si propone l'attivazione dei dispositivi necessari a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione di quegli studenti la cui frequenza scolastica è fisicamente ostacolata da gravi patologie o da lunga degenza.

Viaggi d'istruzione

Destinatari: Consigli di classe del triennio (studenti, docenti, genitori) ed eventualmente delle seconde.

Il progetto intende dare ordine e sistematicità all'organizzazione dei viaggi di Istruzione, facendo da tramite, nelle procedure organizzative ed amministrative, tra i docenti e il personale ATA. Consiste nella raccolta delle proposte per viaggi d'istruzione formulate dai Consigli di Materia ed Indirizzo, nella selezione delle mete che si attengono ai requisiti previsti dal regolamento d'istituto in materia, nel coordinamento tra le richieste deliberate dai diversi consigli di classe, mediante apposita modulistica, nella verifica della soddisfazione del servizio.

Keep calm and fly

Destinatari: Alunni delle classi I

Il progetto, promosso dall'Ospedale Sacco e finanziato dalla Regione Lombardia, promuove la prevenzione del disagio e della conflittualità in contesti scolastici.

Arte e matematica al femminile

Destinatari: Alunni delle classi del triennio dei Licei che aderiscono su base volontaria

La manualistica scolastica trascura spesso una realtà storica importante, quello del contributo delle donne al progresso del sapere e dell'umanità.

Le allieve hanno manifestato l'esigenza di conoscere i motivi di questa carenza. Da questa esigenza prende le mosse questo progetto che intende perseguire i seguenti obiettivi:

- presentare le testimonianze più significative della presenza delle donne matematiche e artiste nella storia della cultura;
- far riflettere sui motivi della difficile affermazione delle donne nel campo della creazione artistica e della elaborazione intellettuale, ma far anche conoscere gli omaggi che la cultura popolare (cinema, teatro, fumetto, siti internet) ha saputo offrire alle donne matematiche e artiste;
- Fornire alle studentesse dei modelli positivi di donne e far riflettere sull'importanza di un rapporto positivo, di mutua collaborazione, stima e fiducia, tra generi per il riconoscimento della creatività femminile, da una parte, e per il progresso delle discipline e della società nel suo complesso dall'altra (anche con riferimento ai tragici risvolti che la mancata accettazione di un nuovo ruolo sociale della donna comporta ancora ai nostri giorni);
- Inserire il tormentato processo evolutivo del ruolo delle donne nella matematica e nell'arte nel contesto più ampio del processo di emancipazione femminile.

Il balletto: fonti letterarie e interpretazioni figurative

Destinatari: Alunni delle classi quinte dei Licei Artistico e delle Scienze Umane

Il progetto si propone un approccio dello studio dell'arte che estenda i confini della storia della letteratura o delle arti figurative includendo anche altri ambiti della creazione artistica, quali danza e arti applicate a cavallo tra Ottocento e Novecento, in modo da evidenziare i rapporti e le influenze reciproche tra le diverse espressioni artistiche. In particolare saranno ripercorse le tappe dell'evoluzione nella percezione della figura del danzatore all'interno della società di massa

Verranno proposti degli interventi di esperti cui farà seguito un'attività laboratoriale che consenta agli alunni di percepire le convergenze tra ambiti culturali diversi.

Progetti per Liceo delle Scienze Umane

Dialogo nel buio

Destinatari: classi I

L'Istituto dei Ciechi di Milano promuove attività laboratoriali capaci di risvegliare e potenziare i canali extra-visivi per una conoscenza più armonica di se stessi e della realtà e di favorire un approccio con "l'altro" meno condizionato da pregiudizi. Da alcuni anni le classi del Liceo delle Scienze Umane ripetono questa esperienza che vede gli studenti coinvolti in laboratori didattici (linguistico - espressivo e informatico).

Ora parlo e scrivo io

Destinatari: classi II

Il progetto si propone di accrescere negli studenti la consapevolezza del sé e del diverso da sé (l'altro) e dell'influenza che la storia individuale esercita sul comportamento, attraverso il confronto, l'incontro /scontro, il ragionamento critico e attività di sperimentazione pratica, quali scrittura e narrazione. Metodologie e strumenti derivano dagli studi e dal lavoro di Duccio Demetrio.

Progetti per Liceo Artistico

Corso di Illustrazione

Destinatari: Classi I, II, eventuali studenti del triennio.

Il progetto prevede un corso intensivo di illustrazione della durata di 5 giorni presso la scuola internazionale di illustrazione Stephan Zavrel di Sarmede (TV) L'iniziativa ha grande valenza formativa e professionale: gli studenti potranno sviluppare e approfondire tecniche e modalità di elaborazione dell'illustrazione grafica illustrativa e tecniche calcografiche.

Protezione lavori murali

Destinatari: classi I e V

Il progetto si propone un intervento di restauro e conservazione dei murali, presenti nella scuola, da parte di studenti del liceo artistico. L'attività prevede l'applicazione del metodo tutoring: gli studenti di V guideranno quelli di I coordinati dall'insegnante referente.

Progetti per I.T.I Costruzioni Ambiente Territorio

Angolo Formativo Eco - tecno - sostenibile (Laboratori permanenti di modellistica, tecnologia delle costruzioni e impianti, geopedologia e topografia.)

Studenti di tutto l'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio (in particolare classi II, IV, V). Il progetto presenta alcune particolarità che lo rendono flessibile, adatto ad essere diviso in segmenti sviluppabili dagli altri indirizzi presenti nell'Istituto (in particolare Liceo Artistico Grafico e Informatica e Telecomunicazione).

Possibili, e da pianificare in funzione dello stato avanzamento lavori, momenti partecipativi dei genitori degli studenti ad alcune operazioni accessorie di completamento.

L'obiettivo è sviluppare nello studente alcune competenze operative necessarie per un inserimento proficuo nel proteiforme mondo del lavoro e un atteggiamento di rispetto e di corretto utilizzo delle risorse naturali e territoriali rafforzandone la "sensibilità" progettuale verso le problematiche del risparmio energetico, dell'eco-sostenibilità ambientale, della prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e dell'universal design. Si tratta di un progetto unificante dell'indirizzo che comprende quattro laboratori:

1. esterno geopedologia: preparazione e coltivazione su un piccolo appezzamento di terreno di colture orticole
2. esterno di tecnologia:
 - realizzazione di elementi in c.a. (elementi di base interrati);
 - pareti di muratura rivestite in geotessile, inerbate e pergolate (con sottostante fontane e soprastante attrezzatura per lotta biologica), un basso fabbricato ligneo (capannina ricovero attrezzi dotata di pannelli fotovoltaici) e una colonna parzialmente di laterizi sormontata da stazione meteo e webcam;
 - impianti di supporto (idrico irriguo con reti, fotovoltaico, webcam e illuminazione);
 - percorsi pergolati di collegamento accessibili (con posa pavimentazione);
 - orologio solare “dipinto” sulla parete a sud davanti all’area operativa;
 - vasche rialzate lignee per coltivazioni floreali e orticole accessibili a disabili su sedia a ruote.
3. interno: prove sui materiali on attrezzatura varia (setacciatore, tavolo vibrante, vasca per stagionatura provini, pressa per prova distruttiva su calcestruzzi, sclerometro, Slump cone per prove a fresco e non distruttive)

L’indirizzo inoltre aderisce al progetto **I futuri giovani progettano l’accessibilità** proposto dal comune di Bollate. Gli studenti saranno coinvolti in attività di realizzazione di un progetto di abbattimento della barriere architettoniche negli spazi urbani, negli edifici pubblici e nelle strutture per il tempo libero

Progetti per I.T.I Informatica e Telecomunicazioni

Laboratorio permanente di robotica didattica

Destinatari: Classi I-II-III-IV V dell’I.T.I Informatica e Telecomunicazioni

L’iniziativa è ormai al suo decimo anno di vita e oggi fa parte di una rete internazionale.

Il laboratorio ha raccolto numerosi riconoscimenti e ha avuto una vasta risonanza presso riviste specializzate e manifestazioni di settore. La Fondazione Clerici ha proposto di ampliarne la portata in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Il Laboratorio costituisce, proprio in virtù delle numerose attività previste e delle varie occasioni di aggiornamento tecnologico, un’importante palestra di apprendimento per gli studenti e un forte stimolo ad assumere una più robusta attitudine progettuale e innovativa. Gli studenti, infatti, saranno coinvolti in tutte le fasi di progettazione e di realizzazione di robot, che saranno presentati alla manifestazione nazionale della *Robocup Junior 2018*. Gli studenti di V potranno inoltre preparare progetti da presentare all’Esame di Maturità.

Saranno costituiti tre gruppi di lavoro in base alle classi di provenienza degli studenti:

- gli studenti di III lavoreranno su robot basati sulla piattaforma didattica Lego;
- gli studenti di IV lavoreranno con una nuova piattaforma semi-custom basate su Arduino (MakeBlock);
- gli studenti di V utilizzeranno una piattaforma semi-custom: Nessie 2013/2014.

Ogni gruppo verrà impegnato per 2 ore settimanali extra-curricolari (per 20 settimane) di lavoro. Si prevedono, inoltre, la preparazione e l’esecuzione di microstage in orario scolastico rivolti a studenti delle scuole medie interessati all’indirizzo o da orientare verso l’indirizzo.

Cisco Network Academy

Destinatari: Classi III-IV V dell’I.T.I.S Informatica e Telecomunicazioni

L’I.T.C.S. Erasmo da Rotterdam, con approvazione del collegio docenti, ha aderito al programma “Network Academy” lanciato nel 1998 dalla società Cisco Systems, leader mondiale nella realizzazione di sistemi, infrastrutture di rete e apparati di ricetrasmisione dei dati tra computer. Il progetto, partito dalla duplice esigenza di qualificare maggiormente la professionalità del titolo di studio conseguito e di introdurre nell’Istituto un sistema didattico innovativo sia nelle metodologie impiegate che nel meccanismo di certificazione delle competenze acquisite, si rivolge agli studenti del quarto e quinto anno dell’Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni.

Il corso consente agli studenti partecipanti sia di specializzare ed approfondire le conoscenze e le abilità nell’ambito delle reti di telecomunicazione e di Internet, sia di conseguire la certificazione CCNA (Cisco Certified Network Associate), titolo spendibile direttamente sul mercato del lavoro, nazionale ed estero, in quanto riconosciuto ed apprezzato nel sistema produttivo, per la qualifica delle competenze nella ricerca di personale esperto.

La certificazione CCNA garantisce la formazione di giovani con competenze mirate a colmare il gap occupazionale nell'ambito dell'ICT (Information and Communication Technologies), producendo un profilo così caratterizzato: "La figura professionale formata attraverso il programma Networking Academy è quella dell'esperto di Networking, vale a dire di uno specialista delle reti di calcolatori in grado di installare, configurare e mantenere reti con un centinaio di nodi, distribuite sia in ambito locale (Local Area Network - LAN) sia su collegamenti geografici (Wide Area Network- WAN). Per poter operare correttamente, l'esperto deve conoscere approfonditamente i protocolli di telecomunicazioni principali (TCP/IP, IPX, ...), saper configurare dispositivi di rete quali router e switch, saper progettare e realizzare un cablaggio strutturato per un edificio, essere in grado di diagnosticare, isolare e risolvere (Troubleshooting) avarie della rete, analizzare ed incrementare le prestazioni della rete (Network Management) e dei suoi sistemi di sicurezza (Security)".

Modalità di svolgimento

Il corso viene somministrato agli studenti durante le ore della disciplina Telecomunicazioni seguendo un percorso che si articola su varie forme di intervento:

- Attività teoriche nelle ore curricolari standard, mirate a fornire il substrato teorico;
- Attività pratiche che si svolgeranno nel laboratorio "Networking Academy" allestito anche con il contributo Cisco Systems;
- Auto-apprendimento per mezzo dell'accesso, tramite Internet, al sito specifico riservato alle Academy, messo a disposizione sempre da Cisco, dove ogni studente troverà dei corsi di E-Learning prodotti da un team di docenti e testato da più di dieci mila Accademy in tutto il mondo.

Organizzazione e durata del corso

Il percorso per giungere alla certificazione CCNA è il seguente:

- Gli studenti vengono raggruppati in "Classi Virtuali" accreditate sul sito internazionale della Cisco;
- Il corso è articolato in quattro semestri;
- Per ogni semestre, lo studente oltre ad apprendere i contenuti specifici e a sviluppare le abilità richieste, sostiene dei test interattivi intermedi a cui si è preparato e un test finale che verrà documentato con un certificato Cisco Systems, fornito dall'Academy Locale;
- Alla fine dei quattro semestri lo studente che ha superato tutti i livelli intermedi ed è stato certificato al quarto livello si può rivolgere ad una società esterna, indicata da Cisco, per sostenere la certificazione finale CCNA, pagando una modica cifra.

Opportunità offerte agli studenti

1. Qualifica professionale del proprio titolo di studio in un ambito di lavoro fortemente innovativo ed altamente ricettivo sul piano della domanda di lavoro.
2. Abbinare al titolo scolastico una certificazione professionale riconosciuta da tutte le aziende del settore con valenza internazionale. Ad oggi, sono attive circa 10.200 accademie, sparse in 148 Nazioni, in cui sono iscritti più di 290.000 studenti.
3. Essere inseriti, non appena ottenuta la certificazione, in un data base globale a cui possono rivolgersi tutte le aziende che cercano persone con competenze di Networking.
4. "Apprendere divertendosi" svolgendo un'attività sperimentale di realizzazione effettiva di reti in laboratorio e gestendosi in modo personalizzato il proprio curriculum di apprendimento

Progetti del Comitato Genitori

Ogni anno il Comitato Genitori propone e organizza attività e progetti indicati sul proprio sito www.erasmocg.it

DEFINIZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Alternanza scuola lavoro

Destinatari: classi III, IV, V

Il progetto corrisponde all'esigenza di attivazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ai sensi dell'art. 1 comma 33 della LEGGE 13 luglio 2015 n.107.

Detti percorsi dovranno avere una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi di almeno 200 ore nei Licei e almeno 400 negli Istituti tecnici.

Essi sono finalizzati all'acquisizione degli obiettivi di apprendimento specifici del percorso scolastico, previsti nei piani di studio dei relativi indirizzi, realizzati nell'ambito della durata complessiva del percorso svolto nel periodo del calendario scolastico determinati dall'Indirizzo e/o nei periodi di sospensione didattica.

Stages Indirizzi: Agli studenti vengono proposti stages presso aziende o stages universitari dai diversi Indirizzi.

PERCORSI DI FORMAZIONE POST-DIPLOMA

IFTS –Istruzione e Formazione tecnica superiore

Destinatari: giovani di max 29 anni compiuti alla data di avvio del corso, residenti o domiciliati in Lombardia in possesso di diploma di scuola media superiore, diploma professionale di tecnico o attestato di competenza di 3° livello europeo.

ITCS Erasmo da Rotterdam, in collaborazione con IIS Giovanni Giorgi, Associazione CNOS-FAP Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'informazione, Fondazione Luigi Clerici, Associazione Italiana Finiture dei Metalli (AIFM), Odisseospace – Gaser Ossido Duro S.r.l., Microtech S.r.l. Promaplast S.r.l. ha attivato il seguente corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.):

TECNICO SUPERIORE PER L'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO IN AMBITO MANIFATTURIERO CON L'AUSILIO DELLE TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE 3D, DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA E DI REVERSE ENGINEERING"

Per ulteriori informazioni si rimanda al seguente link:

<http://www.itcserasmo.it/index.php/studenti/ifts/129-ifts>

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Tempo scuola e durata delle lezioni

Dal lunedì al sabato: Ingresso 8.10 -8.20 Uscita come da orario delle singole classi

ORARIO generale	
1	8.20-9.20
2	9.20-10.15
intervallo	10.15 -10.25
3	10.25 - 11.20
4	11.20 -12.15
intervallo	12.15 -12.25
5	12.25 -13.20
6	13.20 -14.20
pausa	14.20 -15.00
7	15.00-16.00
8	16.00-17.00

Uscita: dal lunedì al venerdì come da orario delle singole classi, il sabato alle 12.15. Il Liceo delle Scienze Umane termina le lezioni settimanali al venerdì.

STRUTTURE	
ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI	Bacheche d'istituto Aule di base N°24 Aule di verifiche Sala colonne ovest Aule di supporto progetto Orientamento CIC Psicologo
LABORATORI AREA DI BASE	Informatica Biennio Informatica Triennio Fisica Linguistico Biologia/chimica Storia e cittadinanza europea Multimediale Aule attrezzate per disegno tecnico artistico
LICEO ARTISTICO INDIRIZZO GRAFICA	Laboratori di Grafica pubblicitaria editoriale Laboratorio di Fotografia Laboratorio Discipline pittoriche Laboratorio Discipline geometriche Laboratorio Discipline plastiche 3D Laboratorio di storia dell'arte
LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE .	Laboratorio sociale
ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	Laboratori di Elettronica Laboratori di Controlli/Sistemi/Telecomunicazioni/Robotica Laboratorio di Informatica
ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	Laboratorio di Autocad Laboratorio di topografia
AULE ATTREZZATE	Aula ricevimento parenti Aula insegnanti Aula multimediale Aula per verifiche
SPAZI PER ATTIVITÀ SPORTIVE	N°5 Palestre Piscina Palazzetto dello Sport
SPAZI CONDIVISI CON L'IIS PRIMO LEVI	Biblioteca, Auditorium, Bar, Mensa

Inoltre, rilevata la necessità per gli studenti di un ambiente protetto e accogliente nel quale poter consumare il pasto personale al termine del proprio orario di lezioni e in attesa dell'inizio di eventuali attività pomeridiane (corsi di recupero, progetti, rientri), è stato predisposto uno spazio tra il bar e la mensa accessibile dalle ore 13.30 alle 14.50, dal lunedì al venerdì.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

In coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel PDM e in risposta alle criticità emerse dal RAV, il Piano di formazione del personale docente per l'anno scolastico in corso prevede i seguenti corsi di formazione:

- **"Interventi integrati per favorire il riconoscimento ed il trattamento precoce dei disturbi psichici gravi in età giovanile (15-24 anni) in gruppi di popolazione a rischio"** (azienda Sanitaria "LUIGI SACCO" MILANO): percorso di formazione/informazione (per docenti/studenti/) volto a cogliere, eventualmente in situazioni di ritiro sociale- calo del rendimento scolastico- discontinuità nella frequenza, i prodromi di un disturbo psichiatrico latente. *(Questa attività è anche da intendersi come preliminare rispetto alla possibilità di avviare, per il prossimo triennio, un percorso di educazione alla pari in collaborazione con il DSM dell'ASL Sacco).*
- **Corso di aggiornamento sulla Sicurezza** per i nuovi docenti
- **Corso di aggiornamento su Sistema di Gestione Qualità** per i nuovi docenti e per il Personale delle Segreterie
- **Benessere digitale:** corso di formazione, proposto dall'Università degli Studi di Milano –Bicocca, atto a fornire ai docenti un pacchetto formativo per l'educazione ai media.
- **Unplugged– Prevenzione a scuola:** corso di formazione per docenti sulla prevenzione da sostanze psicoattive.
- **Corso di formazione e-learning** sulle strategie metodologiche, didattiche, operative e organizzative per l'inclusione dei **Disturbi Specifici di Apprendimento** (realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia con Fondazione TIM e di intesa con il MIUR) finalizzato al rilascio della certificazione d'istituto **"Scuola amica della dislessia"**.
- **La pratica teatrale:** laboratorio teatrale finalizzato all'elaborazione e all'arricchimento di competenze, in particolare nella sfera di relazione.

Si prevede, inoltre, l'attivazione di corsi di aggiornamento e formazione metodologico didattici su:

- studio dei casi, learning by doing, apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- didattica per competenze;
- corsi di lingua inglese per docenti.

Tale piano di formazione è stato implementato dal PON (Piano Operativo Nazionale), approvato dal CdC del 03/06/2016 delibera N°1, che ha portato all'attivazione del progetto **Formazione nell'innovazione digitale- Formazione del personale della scuola e formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi.**

Per una descrizione dettagliata si rimanda al seguente link:

<http://www.itcserasmo.it/LIBRERIE/PON20142020/BROCHURE/Docenti.pdf>

<http://www.itcserasmo.it/LIBRERIE/PON20142020/BROCHURE/Animatoreteam.pdf>

<http://www.itcserasmo.it/LIBRERIE/PON20142020/BROCHURE/Ataammin.pdf>

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, prevede di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare e formare la figura dell'Animatore Digitale;

- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

A tali esigenze risponde il progetto dei PON progetto **Formazione nell'innovazione digitale- Formazione del personale della scuola e formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi.**

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF saranno elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

ALLEGATI:

1. ;ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. PDM (Piano di Miglioramento);
3. Piano per l'Inclusione

ALTRA DOCUMENTAZIONE REPERIBILE IN SEGRETERIA E/O SUL SITO INTERNET

1. Singole SCHEDE DI PROGETTO;
2. PROGRAMMAZIONE dei dipartimenti disciplinari, d'asse e dei consigli di classe;
3. DELIBERE del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.



I.T.C.S. "ERASMO DA ROTTERDAM"

LICEO ARTISTICO INDIRIZZO GRAFICA - LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE

ITI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - ITI COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

VIA VARALLI, 24 - 20021 BOLLATE (MI) TEL. 023506460/75 – FAX 0233300549

MITD450009 – C.F. 97068290150

CODICE MOD. **RQ 13.2** PAG. 1

Al Collegio dei Docente dell'ITCS
"Erasmus da Rotterdam"
Bollate

Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Legge 107/2015.

Il Dirigente scolastico

VISTI:

D.P.R. n. 297/94;

Legge n. 59/97

D.P.R. n. 275/99

D.lgs n. 165/2001

D.P.R. n. 88/2010

L. n. 107/2015;

che ha introdotto l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche;

che disciplina l'Autonomia scolastica;

(all'art. n. 25);

Riordino dei Licei, degli Istituti Tecnici e Professionali;

Emana

Ai sensi dell'Art. 3 del DPR n.275/99, così come sostituito dall'art.1, comma 14 della legge 13/07/2015, n.107, il seguente

Atto d'Indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

La formulazione del presente Atto è un compito che la legge 107/2015 attribuisce al Dirigente scolastico.

Tale documento ha, come obiettivo prioritario, quello di fornire al Collegio dei docenti, cui è rivolto, chiare indicazioni per la elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Infatti, in base alla legge 107/2015 le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Esso deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico.

Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto e, successivamente, sottoposto a verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'Organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dallo stesso USR al MIUR. Espletata la suddetta procedura, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.



E-MAIL: PRESIDE@ITCSERASMO.IT MITD450009@ISTRUZIONE.IT

SITO: WWW.ITCSERASMO.IT

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa rappresenta il documento col quale la scuola si presenta al Territorio, attraverso una programmazione completa e coerente di strutturazione del Curricolo, di Progetti, di Attività, di Organizzazione, di Utilizzo, Promozione e Valorizzazione delle risorse umane, attraverso cui persegue obiettivi dichiarati, comuni a tutte le scuole ma, che al contempo, la caratterizzano, distinguendola da tutte le altre.

Nell'allestimento del Piano dell'Offerta Formativa va superata la dimensione del mero adempimento burocratico; esso deve rappresentare lo strumento di lavoro che, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e strumentali, indichi una direzione chiara nell'impegno dei singoli.

Pertanto, il coinvolgimento delle risorse umane di cui dispone la scuola impegnate in una fattiva collaborazione, il clima relazionale ed il benessere, la trasparenza, la tensione al miglioramento continuo di processi di qualità, presenti nella scuola, l'attaccamento all'Istituzione, non devono essere soltanto esigenze della Dirigenza, ma chiamano in causa tutti i Professionisti della Scuola, in un'azione sinergica fatta di condivisione di motivazioni di fondo.

La Direttiva in oggetto, per essere efficace e di supporto al Collegio dei Docenti deve accogliere in sé una serie di contenuti, priorità, obiettivi da esplicitare, poi, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nell'elaborazione del "Piano" si dovrà tener conto, pur negli adempimenti che il Corpo docente è chiamato a svolgere dalla normativa vigente, delle esigenze del contesto socio-culturale ed economico della realtà locale in cui è collocato l'Erasmus da Rotterdam e della sua Identità.

Pertanto, il POF 2015/2016 e il nuovo PTOF, che avrà decorrenza dall'anno scolastico 2016/2017, avranno un impianto generale uguale a quello dei precedenti e strutturati a partire dalle seguenti

Finalità e Obiettivi.

1. Migliorare l'azione didattica (nell'ottica dello) coerentemente con lo sviluppo delle nuove tecnologie e del processo della de materializzazione.
2. Intensificare e snellire i rapporti scuola-famiglia.
3. Semplificare le modalità di accesso da parte degli studenti alle attività extracurricolari.
4. Procedere alle azioni di de materializzazione attraverso interventi sull'attività di Segreteria e sull'azione Amministrativa.
5. Formare il Personale docente sull'uso delle tecnologie.
6. Migliorare la comunicazione tra tutti. (Gli attori)
7. Intensificare il rapporto con la realtà produttiva, sia nazionale che europea. Per questo si intende incentivare le interazioni tra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo il corso della vita. Pertanto, si promuoveranno l'imprenditorialità e i progetti in rete, si incentiverà lo studio delle lingue comunitarie, la partecipazione a stage e i percorsi di Alternanza scuola-lavoro. Inoltre, si implementerà l'attività sportiva e l'utilizzo di Personale interno ed esterno, nell'ottica di una pluralità di Offerte in ambito sportivo e motorio.
8. Agire contro la **Dispersione scolastica** e puntare al pieno successo scolastico di tutti gli studenti, attraverso le seguenti azioni:
 - Efficace accoglienza degli studenti
 - Sistematico intervento per prevenire e arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento
 - Realizzare interventi per gli studenti diversamente abili
 - Realizzare interventi per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali
 - Intensificare il rapporto con le famiglie
 - Realizzare attività riguardanti l'Educazione alla Salute e l'Educazione all'Ambiente

- Attuare interventi di recupero o “sportelli” pomeridiani
- Migliorare il lavoro sull’ Orientamento in ingresso e in uscita
- Predisporre l’Orientamento Universitario

Inclusività

- Adeguare il Piano per l’inclusività alle esigenze espresse dagli studenti e dalle loro famiglie
- Tradurre il Piano per l’inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità di studenti BES e per l’accoglienza e il sostegno alle famiglie
- Incrementare le attività a sostegno degli studenti con disabilità, utilizzando le risorse in Organico e garantendo ai Docenti la possibilità di una formazione specifica
- Garantire pari opportunità all’interno del percorso scolastico e contrastare ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo nel rispetto della Costituzione Italiana (art. 3, 4, 29, 37, 51).

Attività formative integrative e complementari saranno considerate:

- Uscite didattiche
- Stage in Italia
- Alternanza Scuola-Lavoro
- Rinnovo della qualità dei Laboratori della scuola.

Sicurezza e prevenzione

- Formazione di tutto il Personale in materia di Sicurezza e controllo permanente sulle condizioni dell’Edificio scolastico, degli Spazi attrezzati e dei supporti alla sicurezza e al Primo soccorso.
- Attivazione di Progetti in collaborazione con le Associazioni del Territorio (Croce Rossa, Protezione Civile) per lo sviluppo di un’Educazione alla Sicurezza

Formazione in Servizio

- Oltre al Piano Ministeriale destinato alla Formazione dei Docenti, la scuola attiverà percorsi di formazione in servizio, relativamente ai Temi emersi dal Collegio dei Docenti.
- Ai fini dell’elaborazione del Documento, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:
- L’elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell’utenza.
- L’Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma deve anche fare riferimento a una mission condivisa e dichiarata nei Piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola.

Quindi, sarà necessario:

- Rafforzare i processi di costruzione del curriculum verticale e caratterizzante l’identità dell’Istituto;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Linee guida ed ai profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente, nell’esercizio del diritto-dovere all’istruzione.

Pertanto, sarà indispensabile

- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei processi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d'Istituto)
- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione strutturata e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicare in lingua madre, comunicare in lingua straniera, possedere competenze logico matematiche e digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, sviluppare l'imprenditorialità, acquisire consapevolezza culturale e competenze sociali e civiche);
- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli studenti in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli studenti a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/Dispersione);
- Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- Implementare la verifica dei risultati a distanza, come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'Offerta Formativa.

In aggiunta, sarà necessario:

- Integrare funzionalmente le Attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei collaboratori del Dirigente, dei Dipartimenti e delle Funzioni strumentali;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il Personale, gli Studenti e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti,
- Diffondere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche,
- Migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- Sostenere la Formazione e l'Autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico -didattica;
- Implementare i processi di de materializzazione e trasparenza amministrativa;
- Accrescere la qualità e la quantità delle forme di collaborazione con il Territorio: Reti, Accordi, Progetti;
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

Gli Indirizzi del D.S. e le priorità del RAV;

- * Il fabbisogno dei Posti comuni, di Sostegno e quelli per il Potenziamento dell'Offerta Formativa, in riferimento alle 9 Linee di intervento;
- * Il fabbisogno ATA;
- * Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali
- * Il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- * La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
- * Il Collegio dei Docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente ATTO di INDIRIZZO, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia,

Poiché il presente Atto di Indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica, integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti e dell'attenzione con cui il Personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia, sin d'ora, per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di comprensione e di collaborazione.

Settembre 2015

Il Dirigente Scolastico
Rosaria Pulia

Piano di Miglioramento

a.s. 2015-2016

INDICE DEL DOCUMENTO

PRIMA SEZIONE

Premessa e obiettivi di Miglioramento

Esiti del Processo di autovalutazione

Tabella degli obiettivi di processo e delle azioni volte all'attuazione del Piano di Miglioramento

Estratto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico. Priorità: diminuzione dell'abbandono scolastico

Focus su Dispersione scolastica

SECONDA SEZIONE

Dettaglio dei Progetti e delle azioni di Miglioramento

Progetto 1: *Preaccoglienza e continuità alunni BES*

Progetto 2: *Accoglienza studenti stranieri*

Progetto 3: *La classe ribaltata*

Azione di Formazione specifica: *ASL Luigi Sacco*

Azione di Riorientamento

TERZA SEZIONE

Monitoraggio e valutazione del Miglioramento

Composizione del Gruppo di lavoro per il Miglioramento

Pianificazione degli incontri del Gruppo di Lavoro per il Miglioramento

PRIMA SEZIONE

Premessa e obiettivi di Miglioramento

Dall'anno 2003 l'Istituto "Erasmus da Rotterdam" ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000, successivamente confermata (nel 2010) dalla conformità alla nuova norma UNI EN ISO 9001:2008. Da allora, la scuola ha sempre mantenuto l'aderenza allo Standard ottenendo nel 2015 la certificazione con Certiquality, cui associa la certificazione IQNET. In particolare, il "Rapporto" dell'ultima verifica ispettiva conferma l'aderenza alla norma ottenuta per la "Progettazione e l'erogazione di corsi di formazione per giovani nell'ambito dell'obbligo formativo, formazione continua e addestramento" e rileva il *buon Sistema di gestione delle attività* proprie dell'Istituto.

I dati recentemente forniti dal MIUR, presentati nel RAV 2015 (Rapporto di Autovalutazione), rappresentano un riscontro favorevole riguardo l'inserimento dei nostri studenti nel mondo del lavoro, nonostante la crisi che stiamo attraversando. Lusinghieri anche i dati relativi al superamento dei test di accesso alle Facoltà universitarie come anche ai crediti conseguiti al termine del primo anno di corso.

Tali dati sono stati di recente confermati anche dalla Fondazione Agnelli a proposito del superamento di Test universitari e del conseguimento dei crediti al termine del primo anno di corso dei nostri Studenti. Detta analisi fa riferimento al *Liceo delle Scienze Umane opz. Economico sociale* che viene così considerato il terzo Liceo di Milano e Provincia in un raggio di 10 Km da Milano, in questo particolare settore.

Anche gli altri Indirizzi sono comunque caratterizzati da una forte strutturazione dell'offerta formativa volta al raggiungimento di obiettivi particolarmente controllati, attraverso il confronto tra gli organi collegiali.

Qui di seguito vengono presentati gli esiti del processo di autovalutazione propedeutici alla definizione del piano di Miglioramento.

Esiti del processo di Autovalutazione (estratto dal RAV)

Dimensione metodologica - pag. 50

Punti di forza-La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche innovative attraverso attività progettuali e laboratoriali alle quali collaborano docenti anche di aree differenti.

Punti di debolezza- L'impegno profuso in tal senso, rende difficile individuare punti di debolezza.

Dimensione relazionale- pag. 54

Punti di forza-La condivisione delle regole è uno degli elementi fondanti della democrazia, pertanto la scuola promuove e incoraggia la riflessione tra gli studenti sulle regole fondamentali di convivenza civile.

Punti di debolezza- uno dei limiti dell'azione educativa da parte della scuola, consiste nell'atteggiamento difensivo oltre misura di quelle famiglie che, pur nell'apparente adesione alla legalità, di fatto poi non sono in grado di appoggiare l'istituzione scolastica con richiami seri ai propri figli, nell'etica della responsabilità.

Motivazione del giudizio assegnato -pag. 55

Come già ampiamente motivato, la scuola si attrezza sia dal punto di vista strutturale, della metodologia, del rapporto con le famiglie, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.

Attività di inclusione- pag. 56

Punti di forza- La scuola organizza con successo attività per favorire in tutti i modi l'inclusione degli studenti disabili nel gruppo dei pari. Tutti i soggetti e, quindi, anche gli insegnanti sono promotori di interventi mirati all'inclusione. Gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei PEI e gli obiettivi di questi ultimi sono regolarmente monitorati dalla scuola. Anche gli altri studenti con bisogni educativi speciali sono accompagnati nel loro percorso dai docenti che monitorano e aggiornano i PDP regolarmente. La scuola organizza corsi di lingua italiana per studenti stranieri da poco in Italia, propone attività su tematiche interculturali, per valorizzare la diversità e favorire il successo formativo di tutti.

Punti di debolezza- Purtroppo, sia per gli studenti con bisogni di vario genere, che per quelli stranieri si riscontrano difficoltà nel dialogo non sempre facile con le rispettive famiglie di appartenenza, a causa delle diversità di opinioni nell'affrontare le problematiche e, nel caso di stranieri, per le differenze negli usi, costumi e tradizioni.

Attività di potenziamento- RAV pag. 60

Punti di forza-Le difficoltà di apprendimento si riscontrano a vari livelli e sono dovuti a più fattori. I più gravi sono: situazioni di tipo familiare, problemi di natura economica, disagio linguistico. A ciò la scuola cerca di porge-

re un aiuto concreto mettendo a disposizione di studenti e famiglie un centro di ascolto psicologico, supportato da professionisti del settore; propone Corsi di recupero due volte all'anno e "sportelli" per recuperare lacune culturali, durante l'intero anno; colloqui con le famiglie, Servizi sociali, ASL di riferimento per comprendere meglio i "bisogni" e attivare le migliori strategie di apprendimento. Particolari attitudini disciplinari di studenti quotati, vengono valorizzate attraverso attività laboratoriali e di confronto con altre Realtà scolastiche, del Territorio, con successo, anche a livello nazionale.

Punti di debolezza-Si sottolinea che, non sempre, l'impegno della scuola attraverso lo studio sistematico di problematiche e la ricerca di soluzioni ad hoc, da parte dei gruppi di lavoro organizzati, riesce a superare tutte le difficoltà eliminando criticità, per una varietà di motivi. Questo porta ad un doveroso riesame delle questioni non risolte, che vanno studiate da altre prospettive, per la loro risoluzione.

Motivazione del giudizio assegnato -RAV pag. 62

La scuola, attraverso un impegno e una concentrazione costanti, tiene sotto controllo le varie problematiche, affrontandole nella ricerca di metodologie più idonee per la loro risoluzione. Monitora costantemente i processi di apprendimento degli studenti, con particolare riguardo per le categorie più disagiate e maggiormente a rischio devianza. Favorisce l'inclusione e promuove il rispetto per le differenze e le diversità culturali.

L'azione di miglioramento è conseguente a quanto individuato nel RAV in termini di priorità, traguardi e obiettivi di processo e a quanto coerentemente emanato dal DS nell'Atto di Indirizzo per la predisposizione del PTOF.

Estratto dal RAV

Priorità: diminuzione dell'abbandono scolastico.

Traguardi: rientrare nella media degli abbandoni provinciali

Obiettivi di processo: sostenere e rafforzare la figura del tutor nelle classi prime, supporto presente

Nella tabella che segue, in relazione alle 7 aree di processo oggetto di autovalutazione, sono stati individuati gli obiettivi di processo e le azioni volte al miglioramento. Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno obiettivo è importante compiere una stima della "realizzabilità". Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità (F) e uno di impatto (I), determinando una scala di rilevanza (P). La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1 per nulla; 2 poco; 3 abbastanza; 4 molto; 5 del tutto.

Il prodotto P dei due valori permette di determinare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TABELLA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO, DELLE PRIORITÀ E DELLE ATTIVITÀ VOLTE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Riferiti alla sezione 5 del RAV e all'Atto del dirigente scolastico

Area di Processo	Obiettivo di processo		I	F	P	Azione
Curricolo, progettazione e valutazione	O1	Monitorare e mantenere gli obiettivi didattici conseguiti	4	2	8	<p>Simulazioni prove d'esame</p> <p><u>Classi 5</u></p> <p>due prove di simulazione di prima prova (novembre-aprile)- raccolta e analisi dei dati relativi alle prove di simulazione.</p> <p>Stessa procedura per le simulazioni di seconda prova, uguali per indirizzo. Raccolta e analisi dei dati.</p> <p>Proposta a "Materie" e "Indirizzi" di unificare le date di svolgimento di simulazione, concentrando in un unico periodo.</p> <p><u>Classi 4</u></p> <p>Simulazione di prima prova d'esame – Saggio breve oppure analisi del testo. Prova uguale per tutte le classi (aprile).</p>
Ambiente di apprendimento(sub-area)	O2	Apprendere a distanza con piattaforma e-learning (Moodle):la classe ribaltata	4	5	20	<p>Progetto 3</p> <p>Conoscenza e utilizzo, da parte degli studenti, della piattaforma e- learning "MOODLE"</p> <p>Predisposizione, da parte degli insegnanti, dei materiali di approfondimento</p> <p>Approfondimento della tematica da trattare, durante lo studio a casa, prima della lezione.</p> <p>Realizzare esperienze di apprendimento attivo che si svolgono, generalmente, in piccoli gruppi.</p>
	O3	Potenziare le dotazioni tecnologiche in riferimento a quantità e qualità	4	4	16	<p>Aggiornamento software- installazione nuovo software- manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Dotare il laboratorio CAT di un tavolo di lavoro per l'analisi dei materiali da costruzione</p> <p>Dotare alcuni spazi, destinati alle materie di base, di strumentazione idonea per lo svolgimento di una didattica laboratoriale, a supporto dell'indirizzo LSU.</p>
	O4	Garantire la sicurezza nei laboratori	5	3	15	<p>Mettere in sicurezza il laboratorio E5</p>
Inclusione e differenziazione	O5	Contrastare la dispersione scolastica: monitorare e intervenire su studenti a rischio (a partire da una segnalazione precoce dei casi potenzialmente a rischio)	4	5	20	<p>Progetto 1</p> <p>Azione 0- Predisposizione materiale necessario</p> <p>Azione 1- Preaccoglienza/ continuità (alunni Dva)</p> <p>A.1 Scambio informazioni sull'alunno e conoscenza ambiente</p> <p>B.1 Consapevolezza e condivisione</p> <p>C.1 costruzione rapporti interpersonali</p> <p>D.1 Continuità</p> <p>Azione 2- Preaccoglienza (inclusione alunni BES)</p> <p>A.2 Scambio informazioni sull'alunno e conoscenza ambiente</p> <p>B. 2 Consapevolezza e condivisione</p> <p>Progetto 2</p> <p>Azione 1 Accogliere gli alunni stranieri</p> <p>Azione 2 Facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua per comunicare e, progressivamente, come lingua di studio</p> <p>Azione 3 Costituire relazioni con le famiglie non italiane</p>
	O6	Supportare i tutor nella conoscenza dei casi	5	5	25	<p>Azione 4 Favorire le capacità di orientamento scolastico e professionale con specifiche attività di raccordo</p>

	07	Supportare i Consigli di classe nella stesura di PEI e PDP	5	4	20	Azione 5 Coinvolgere e sensibilizzare il personale della scuola in merito all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri Azione di riorientamento
Continuità e Orientamento	08	Accompagnare gli studenti nell'individuazione e nella scelta dell'indiriz-	3	3	9	Azione di orientamento e di riorientamento
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	09	Attivare il processo di dematerializzazione (segreterie): · Semplificare l'azione amministrativa · Migliorare l'utilizzo della posta elettronica · Risparmiare tempo · Favorire comunicazioni più semplici e rapide · Determinare minori costi, evitando l'uso di carta e toner · Disporre tutti delle medesime informazioni (entro il 2017 digitalizzazione totale dei processi)	5	3	15	Progettare attività di comunicazione tra la scuola e le altre pubbliche amministrazioni e tra scuola e utenza
	010	Migliorare la comunicazione per la diffusione delle informazioni	5	4	20	Inviare circolari mirate agli attori
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	011	Animatore digitale: favorire il processo di digitalizzazione nella scuola diffondere politiche legate all'innovazione didattica	4	2	8	Formazione dell'animatore digitale Accompagnare e sostenere il piano nazionale per la scuola digitale sul territorio Creare gruppi di lavoro Coinvolgere tutto il personale della scuola
	012	Tutor	4	4	16	Azione di formazione specifica (azienda Sanitaria "LUIGI SACCO" MILANO)
	013	Sicurezza	4	4	16	aggiornamento nuovi docenti
	014	Qualità	4	4	16	aggiornamento nuovi docenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	015	Alternanza scuola-lavoro	4	5	20	Proporre percorsi di alternanza scuola-lavoro alle classi terze
	016	Dematerializzazione (procedure volte a snellire la comunicazione scuola-famiglia)	4	3	12	Progettare attività di comunicazione tra scuola e utenza

Il piano di miglioramento per l'A.S. 2015-16 sarà volto a perseguire e a monitorare quegli obiettivi di processo caratterizzati da una rilevanza maggiore di 15 (02- 03- 05- 06- 07- 010 -012-013-014-015)

Estratto dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Priorità: Diminuzione dell'abbandono scolastico

Agire contro la dispersione scolastica e puntare al pieno successo scolastico di tutti gli studenti, attraverso le seguenti azioni:

- efficace accoglienza degli studenti
- sistematico intervento per prevenire e arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento
- realizzare interventi per gli studenti diversamente abili
- realizzare interventi per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- intensificare il rapporto con le famiglie
- realizzare attività riguardanti l'educazione alla Salute e l'Educazione all'Ambiente
- attuare interventi di recupero o "sportelli" pomeridiani
- migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita
- predisporre l'Orientamento Universitario

Inclusività

- Adeguare il Piano per l'Inclusività alle esigenze espresse dagli studenti e dalle loro famiglie.
- Tradurre il Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità di studenti con BES e per l'accoglienza e il sostegno alle famiglie.
- Incrementare le attività a sostegno degli studenti con disabilità, utilizzando le risorse in Organico e garantendo ai Docenti la possibilità di una formazione specifica
- Garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrastare ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo nel rispetto della Costituzione Italiana (art. 3,4,29,37,51)

Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli studenti a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/Dispersione)

Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il Personale, gli Studenti e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti.

Accrescere la qualità e la quantità delle forme di collaborazione con il Territorio: Reti, Accordi, Progetti.

Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Focus su Dispersione scolastica

La dispersione scolastica non è una variabile controllabile, né un fattore prevedibile; tuttavia con interventi mirati sul contesto scolastico si può sperare in un suo contenimento. L'**aumento del benessere**, il consolidamento di **buone prassi**, la definizione di **protocolli d'intervento**, unitamente alla **prevenzione del disagio** e all'**aumento della consapevolezza** possono concorrere in tal senso. Per l'anno in corso le attività che si ritiene opportuno formalizzare possono essere così sintetizzate:

- **Progetto 1-** definizione di un Protocollo di Preaccoglienza e continuità per gli alunni con bisogni educativi speciali (*primo passo di un progetto pluriennale mirante all'individuazione, alla diffusione, al consolidamento di buone pratiche di personalizzazione dei percorsi didattici*).
- **Progetto 2-** definizione di un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri o in situazione di svantaggio rilevata dal consiglio di classe;
- **Progetto 3-** sperimentazione di una modalità di didattica innovativa;
- **Azione di Formazione specifica** - percorso di formazione/informazione (per docenti/studenti/) volto a cogliere, eventualmente, in situazioni di ritiro sociale- calo del rendimento scolastico- discontinuità nella frequenza, i prodromi di un disturbo psichiatrico latente. (*Questa attività è anche da intendersi come preliminare rispetto alla possibilità di avviare, per il prossimo triennio, un percorso di educazione alla pari in collaborazione con il DSM dell'ASL Sacco*).
- **Azione di Riorientamento** - azione di riorientamento a supporto del lavoro dei tutor e a vantaggio di quegli studenti che nel corso dei primi mesi di frequenza si rendono conto di aver sbagliato la scelta dell'indirizzo scolastico. Al fine di evitare che la sensazione di "non trovarsi al posto giusto", scoraggi la frequenza e determini l'abbandono, l'Istituto si attiva a supportare alunni e famiglie nella fase di passaggio ad altra scuola e a garantire la trasmissione e lo scambio di quanto dovuto fra gli uffici coinvolti.

SECONDA SEZIONE

Dettaglio dei progetti e delle azioni di Miglioramento

Nell'Istituto è attivo, da oltre un decennio, un servizio di tutoraggio destinato a tutti gli studenti delle classi prime.

La necessità di strutturare tale attività è nata dal bisogno, sempre maggiormente percepito negli anni, di un supporto metodologico didattico all'interno dell'istituzione scolastica, volto ad evitare o, comunque, a rendere meno difficile affrontare alcune problematiche che, sistematicamente, si presentano per alcuni studenti in particolare. Nel passaggio dalla scuola media inferiore al biennio della scuola superiore spesso si verificano situazioni complesse sul piano metodologico, in particolare per alcune discipline che, se accompagnate da perdita di autostima possono determinare insoddisfacente profitto, compromettere l'intero "iter scolastico" o portare addirittura all'abbandono.

L'attività di tutoraggio inizia solitamente poche settimane dopo l'inizio dell'anno scolastico. In realtà per oltre il 10% di alunni neoiscritti sono depositate agli atti segnalazioni di "bisogni educativi speciali" già dal febbraio precedente, per cui per tempo si possono già conoscere delle situazioni critiche relative a questi alunni particolarmente vulnerabili. È proprio pensando a questa tipologia di studenti che si ritiene opportuno sostenere l'attività dei tutor anticipando di qualche mese l'intervento.

Lo scambio preventivo di informazioni con specialisti dell'ambiente sanitario, con i docenti delle scuole di provenienza nonché con i familiari e/o con tutte le figure che gravitano intorno agli alunni con Bisogni educativi Speciali, permetterebbe di individuare subito le criticità, di dotarsi nel più breve tempo possibili degli strumenti necessari, insomma, di programmare per tempo gli interventi e quindi, di limitare le ripercussioni sul singolo e sulla comunità.

La **prevenzione del disagio**, intesa quindi come raccolta sistematica di informazioni, utili a palesare eventuali aspetti didattici, sociali, familiari, economici, culturali, medici, che potrebbero in qualche modo alterare gli abituali equilibri o che potrebbero determinare situazioni di emergenza concorrerebbe sicuramente a diminuire l'abbandono scolastico. La disponibilità di informazioni di varia natura (dati di diagnosi, interessi, punti di forza, dimestichezza con gli strumenti compensativi, con gli ausili, ricorso ad interventi riabilitativi ecc.) permetterebbe ai docenti dei consigli di classe, in fase di redazione dei PEI/PDP, di dedicare quel tempo solitamente impiegato per la raccolta delle informazioni in ingresso, ad una più consapevole osservazione e quindi all'individuazione tempestiva delle strategie didattiche individualizzate/personalizzate opportune, con la conseguente sensazione di un **accreciuto benessere**, oltre che dei docenti, anche delle famiglie coinvolte, che avverterebbero "in anticipo" la reale **presa in carico del Bisogno Educativo Speciale**.

PROGETTO 1: *Pre-accoglienza e continuità alunni BES*

Obiettivi del progetto

Il progetto di pre-accoglienza e continuità rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di apertura verso l'altro;
- motivare, guidare e sostenere il percorso scolastico del particolare alunno ;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione);
- prevenire il disagio e promuovere l'inserimento nel nuovo ambiente;
- permettere una socializzazione interna ed esterna alla classe;
- permettere a insegnanti di sostegno e a docenti curricolari di conoscere e valutare i Bisogni educativi speciali propri degli alunni neoiscritti che hanno presentato una certificazione di BES;
- dare agli allievi la precisa sensazione di sentirsi già parte dello spazio ospitante;
- definire delle prassi condivise all'interno dell'istituto, di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
 - educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del CDC)
 - sociale (eventuali rapporti e collaborazioni con il territorio).

Descrizione delle attività/azioni previste dal progetto	PLAN	
	<p><u>Azione 0- Predisposizione materiale necessario</u></p> <p><u>Azione 1- preaccoglienza/ continuità (integrazione alunni Dva)</u></p> <p>A.1 SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO/CONOSCENZA DELL' AMBIENTE</p> <p>B.1 CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE</p> <p>C.1 COSTRUZIONE RAPPORTI INTERPERSONALI</p> <p>D.1 CONTINUITÀ</p> <p><u>Azione 2- preaccoglienza (inclusione alunni BES)</u></p> <p>A. 2 SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO e CONOSCENZA DELL' AMBIENTE</p> <p>B. 2 CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE</p>	
	Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti)	DO
		<p>AZIONE 0- PREDISPOSIZIONE MATERIALE</p> <p>Attività A.0.1. Definizione protocollo di accoglienza alunni BES</p> <p>Attività A.0.2. Definizione dei modelli di supporto informatico/cartaceo</p> <p>Attività A.0.3 Previsione e definizione di un sistema di codifica degli elenchi</p> <p>Attività A.0.4 Definizione delle modalità di archiviazione delle informazioni</p> <p>Attività A.0.5 Definizione delle modalità di "trasmissione" delle informazioni</p>
<p>AZIONE 1- RIVOLTA AD ALUNNI DVA</p>		
<p><u>Fase A: scambio di informazioni- conoscenza dell'ambiente</u></p> <p>attività A.1.1: acquisizione informazioni modalità: incontri, colloqui, esame della documentazione (diagnosi funzionali, verifiche in itinere, relazioni, rivalutazioni diagnostiche) tempi: uno o più incontri a partire da marzo</p> <p>attività A.1.2: visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi: aule laboratori, palestra, biblioteca, servizi, bar modalità: L'alunno con l'insegnante di sostegno, o con la famiglia, visita l'ambiente scolastico Tempi: uno o più incontri a partire dall'iscrizione in poi</p> <p>attività A.1.3: conoscenza delle risorse disponibili modalità: all'allievo e alla famiglia vengono presentate le persone e le attività formative e didattiche che la scuola predispone per favorire l'integrazione tempi: uno o più incontri da marzo a maggio</p> <p>attività A.1.4: eventuale partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o ad attività curricolari di classe modalità: l'alunno viene coinvolto da docenti curricolari e di sostegno in un'abitual attività di indirizzo tempi: eventualmente a maggio</p>		

	<p>Fase B: consapevolezza e condivisione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività B.1.1: censimento delle opportunità educative e didattiche, dei materiali e delle attrezzature in dotazione all'istituto - modalità: analisi dei risultati e delle informazioni raccolte nella fase precedente tempi: giugno-settembre - attività B.1.2: reperimento degli aiuti necessari (interventi specialistici, assistenziali, riabilitativi) sulla base delle garanzie della legge - modalità: Analisi dei bisogni (anche desumibili dai dati di diagnosi) - tempi: maggio- giugno attività B.1.3: individuazione gruppo classe di riferimento - modalità: in base alle peculiarità dell'alunno e all'esame delle caratteristiche degli altri iscritti, viene costituito il gruppo classe di riferimento- tempi: agosto settembre - attività B.1.4: presa in carico - modalità: l'insegnante di sostegno assegnato alla classe acquisisce tutte le informazioni utili per presentare il caso al consiglio di classe- tempi: settembre e primi giorni di scuola <p>Fase C: costruzione di rapporti interpersonali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività C.1.1: presentazione al gruppo dei pari - modalità: mediante letture o filmati, opportunamente selezionati, il gruppo classe viene eventualmente sensibilizzato rispetto alla particolare disabilità - tempi: primo bimestre dell'anno scolastico - attività C.1.2: contatti con altri coinvolti - modalità: con il contemporaneo incontro degli specialisti, degli educatori e dei familiari si cerca di individuare il percorso didattico educativo più adeguato al caso, anche in relazione a quanto in precedenza definitotempi: entro il primo trimestre <p>Fase D: continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività D.1.1: formulazione di un progetto di lavoro educativo e didattico pluridisciplinare coerente con quanto fatto in precedenza - modalità: condivisione PEI con tutti gli operatori coinvolti - tempi: primo trimestre - attività D.1.2: accompagnamento in caso di trasferimento - modalità: contatti con la scuola accogliente secondo le loro modalità sempre all'occorrenza - tempi: sempre all'occorrenza
<p>Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti)</p>	<p style="text-align: center;">AZIONE 2- RIVOLTA AD ALUNNI DSA E BES</p> <p>Fase A: scambio di informazioni- conoscenza dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività A.2.1: acquisizione informazioni modalità: incontri, colloqui, esame della documentazione (relazioni, certificazioni, valutazioni cognitive, verifiche in itinere) tempi: uno o più incontri nel mese di giugno attività A.2.2: conoscenza delle risorse disponibili modalità: all'allievo e alla famiglia vengono presentate le persone e le attività formative e didattiche che la scuola predispone per favorire l'inclusione tempi: uno o più incontri fra giugno e settembre attività A.2.3: eventuale partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o ad attività curricolari di classe modalità: l'alunno viene coinvolto in un'abitualità di indirizzo tempi: eventualmente a maggio <p>Fase B: consapevolezza e condivisione</p> <ul style="list-style-type: none"> attività B.2.1: censimento delle opportunità educative e didattiche, dei materiali e delle attrezzature in dotazione all'istituto modalità: analisi dei risultati e delle informazioni raccolte nella fase precedente tempi: giugno-settembre attività B.2.2: reperimento degli aiuti necessari (interventi specialistici, assistenziali, riabilitativi) sulla base delle garanzie della legge modalità: analisi dei bisogni tempi: giugno- settembre attività B.2.3: individuazione gruppo classe di riferimento modalità: in base alle peculiarità dell'alunno e all'esame delle caratteristiche degli altri iscritti, viene costituito il gruppo classe di riferimento tempi: agosto settembre attività B.2.4: presa in carico modalità: il coordinatore di classe acquisisce tutte le informazioni utili per presentare il caso al consiglio di classe tempi: settembre e primi giorni di scuola

Metodologie adottate	Lavoro di equipe- incontri- colloqui-raccolta dati e diffusione informazioni- condivisione dei risultati
Tipologia dei materiali da produrre	I materiali prodotti saranno: relazioni, questionari, verbali e raccolta di osservazioni. Il tutto sarà archiviato su dispositivi di memoria di massa e su supporti cartacei.
Attività di Monitoraggio	CHECK
	<p>Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare: i vantaggi conseguiti/ conseguibili, le difficoltà riscontrate nella realizzazione, i punti di debolezza riscontrati nell'avvio delle attività. Si dovrà inoltre rilevare se: lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista, le risorse messe a disposizione sono sufficienti e sono utilizzate per come previsto, i destinatari stanno traendo beneficio, le informazioni raccolte rispecchiano in qualità e quantità quanto pianificato, è necessario modificare il programma di partenza.</p> <p>Indicatori</p> <p>a) Trasparenza delle attività Dati verificabili Comunicazione dell'orario e del luogo dell'attività svolta. Registrazione delle attività svolte.</p> <p>Azioni di verifica Verbali e delibere Relazioni Circolari interne Verbali</p> <p>b) Coerenza del progetto Dati verificabili: Raccordo delle finalità del progetto a quelle del Progetto d'Istituto e condivisione degli obiettivi da parte degli organi collegiali. Rispetto delle fasi di realizzazione in funzione dei risultati attesi.</p> <p>Azioni di verifica Verbali e delibere Relazioni</p> <p>c) Funzionalità rispetto alle</p>
	<p>Finalità Dati verificabili Documentazione del materiale elaborato. Analisi quantitative e qualitative. Feedback all'interno e all'esterno dell'Istituto.</p> <p>Azioni di verifica Questionari di monitoraggio e di verifica da somministrare a docenti e studenti coinvolti Questionari di soddisfazione delle famiglie. Griglie di valutazione del clima.</p>
	<p>L'indicatore della riduzione del disagio sarà pari a: assenze (non per malattia)/ 210 (media Su C1) L'indicatore dell'aumento del benessere sarà pari a: giorni di frequenza/210 (media su C2) C1 sarà il campione formato dai soli alunni con BES (DVA-DSA-BES) di una stessa classe X C2 sarà il campione formato da tutti gli alunni della stessa classe X</p>
Modalità di revisione delle azioni e criteri di miglioramento	ACT
	<p>A seguito del monitoraggio in itinere si rivedranno, direttamente sul campo, le azioni meno efficaci e si integreranno opportunamente.</p> <p>Sulla base dei risultati emersi dagli incontri periodici con il Gruppo di Lavoro per il Miglioramento, saranno adottate, dove necessario, iniziative di modifiche o di miglioramento del progetto stesso.</p>
Modalità di diffusione dei materiali prodotti	I materiali cartacei prodotti (elenchi alunni- schede di raccolta dati, questionari, parti introduttive dei PDP, relazioni in ingresso), saranno diffusi ai coordinatori e ai docenti delle classi mediante il
Eventuali collaborazioni	In tali attività si collaborerà con la ASL "Salvini" di Garbagnate Milanese (con la quale è già stato avviato il progetto: "precoce-MENTE"), con la ASL "Sacco" di Milano (con la quale è in corso una collaborazione per prevenire il disagio psichiatrico di giovani migranti di seconda generazione), con le cooperative che forniscono assistenza educativa agli alunni disabili, con gli enti locali che concorrono a garantire i diritti degli alunni DVA, con le scuole di provenienza di tutti gli alunni con BES neoiscritti, con gli specialisti delle UONPIA, con tutti gli eventuali altri coinvolti nel processo di inclusione degli alunni con BES

RISORSE PREVISTE

Azioni	Personale interno	Personale esterno	Strumentazioni/materiale
Azione 0	1	----	computer, scanner, fax, stampante, fotocopiatrice, telefono, materiale di cancelleria, carta, raccoglitori e dispositivi
Azione 1	1	---	
Azione 2	3	----	

Progetto pre-accoglienza e continuità alunni BES certificati- scansione temporale

FASE	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
A.0.1. protocollo accoglienza			X	X								
A.0.2 modelli			X	X								
A.0.3 codifica						X	X					
A.0.4 archiviazione							X					
A.0.5 trasmissione	X											
A.1.1-acquisizione informazioni (dva)							X	X	X	X	X	
A.1.2- visita edificio (dva)										X		
A.1.3- risorse disponibili (dva)										X		
A.1.4- partecipazione attività didattica (dva)									X			
B.1.1- censimento risorse (dva)	X									X	X	
B.1.2- reperimento materiali/strumenti (dva)									X	X		
B.1.3- individuazione classe (dva)	X											
B.1.4- presa in carico (dva)	X											
C.1.1- gruppo dei pari (dva)	X	X										
C.1.2- contatti altri coinvolti (dva)	X	X	X									
D.1.1- PEI (dva)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
D.1.2- accompagnamento per trasferimento (dva)												
A.2.1- acquisizione informazioni (altri bes)								X	X	X		
A.2.2- risorse disponibili (altri bes)										X	X	
A.2.3- partecipazione attività didattica (altri bes)		X	X	X								
B.2.1- censimento risorse (altri bes)	X									X		
B.2.2- reperimento materiali/strumenti (altri bes)	X									X		
B.2.3- individuazione classe (altri bes)	X											
B.2.4- presa in carico (altri bes)	X											

PROGETTO 2: *Protocollo Accoglienza Studenti Stranieri*

Obiettivi del progetto

- Accogliere e promuovere l'integrazione degli alunni stranieri.
- Garantire il successo formativo a tutti gli alunni
- Facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua per comunicare e facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua dello studio.
- Costituire relazioni con le famiglie, italiane e non, attraverso occasioni di reciproca collaborazione.
- Favorire le capacità di orientamento scolastico e professionale con specifiche attività di raccordo
- Valorizzare la cultura del paese di provenienza nel rispetto dei diritti dell'uomo e del bambino.
- Favorire la conoscenza e lo scambio tra lingue e culture diverse

Abbiamo rilevato in questi ultimi anni l'iscrizione sempre più crescente di alunne/i di Lingua e cultura diversa da quella italiana, su 931 alunni iscritti il 7,63% sono studenti stranieri con la presenza di 26 nazionalità. In un percorso di inclusione e buone prassi, l'Istituto ha deciso, già dall'anno scolastico 2014-15, di definire in un percorso progettuale tutte le attività di accompagnamento e sostegno all'inserimento degli studenti stranieri. (D.P.R. 394 del '99, all'articolo 45, attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri).

Progetto Stranieri fa riferimento alla normativa in vigore in materia di diritto di accesso a scuola del minore straniero e della sua integrazione scolastica, è rivolto a studenti non italofoni neo arrivati o con un livello di competenza linguistica non adeguato al percorso scolastico articolato su:

- ◆ **Iscrizione**
- ◆ **Prima conoscenza**
- ◆ **Determinazione della classe**
- ◆ **Accoglienza**
- ◆ **Commissione interculturale**

Descrivere sinteticamente

PLAN	
Descrizione delle attività/azioni previste dal progetto	<p>AZIONI 1 Accogliere gli alunni stranieri</p> <p>Azione 2 Facilitare l'acquisizione dell'italiano come lingua per comunicare e, progressivamente, come lingua di studio.</p> <p>AZIONI 3 Costituire relazioni con le famiglie non italiane.</p> <p>AZIONE 4 Favorire le capacità di orientamento scolastico e professionale con specifiche attività di raccordo.</p> <p>AZIONE 5 Coinvolgere e sensibilizzare il personale della scuola in merito all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri.</p>
DO	
Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti)	<p>AZIONI 1. ACCOGLIERE GLI ALUNNI STRANIERI</p> <p>a. Presa in carico della domanda di iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare prime informazioni sulla scuola - Richiedere la documentazione (pagelle e certificati di percorsi scolastici) - Fornire modulo di iscrizione - Fissare appuntamento con il Referente del progetto interculturale <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u>- Segreteria Didattica</p> <p><u>TEMPI</u> Al momento del primo contatto con la scuola</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Materiale di presentazione della scuola, possibilmente tradotto in varie lingue</p> <p>b. Colloquio con genitori e alunno ed eventuale iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere informazioni sullo studente e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori - Rilevare i bisogni scolastici e formativi - Realizzare il fascicolo personale dello studente <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Segreteria, Referente progetto interculturale, eventualmente mediatore linguistico</p> <p><u>TEMPI</u> Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola</p>

STRUMENTI/MATERIALI

- Fascicolo personale.
 - Pagelle e curricula.
 - Scheda rilevazione dati anagrafici.
 - Modulistica delle opzioni (scelta IRC, ore opzionali, mensa ecc.)
- c. Approfondimento della conoscenza dell'alunno
- Rilevare i saperi già acquisiti dell'alunno/a tramite test d'ingresso di lingua italiana (solo se l'alunno/a possiede una minima competenza della lingua italiana)
 - Rilevare altre competenze laddove è possibile (test in lingua veicolare o elaborati da sottoporre al mediatore linguistico)

SOGGETTI COINVOLTI Docenti di lingua italiana, impegnati nel laboratorio di italiano L2 (che radunano alunni/e di classi diverse, per i test d'ingresso) Docenti di varie materie, all'ingresso dell'alunno/a straniero nella propria classe

TEMPI Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola

STRUMENTI/MATERIALI Prove d'ingresso, anche tradotte in lingua madre

d. Inserimento dell'alunno

Determinare il profilo dell'alunno tenendo conto di:

- età anagrafica;
 - percorso scolastico (individuato grazie a colloqui con la famiglia, pagelle, eventuali piani di studio);
 - indicazioni della famiglia e del mediatore;
 - esiti delle prove d'ingresso
- Individuare la classe di inserimento tenendo conto di:
- età e percorso scolastico, secondo normativa
 - numero degli studenti della classe;
 - presenza di elementi di criticità.

Trasmettere le informazioni alla classe accogliente

SOGGETTI COINVOLTI

Incontro tra:

- Docenti coordinatori dei Consigli di classe accoglienti gli alunni stranieri neo-arrivati,
- Referente progetto intercultura

TEMPI Durante la prima settimana dall'ingresso a scuola

AZIONE 2. FACILITARE L'ACQUISIZIONE DELL'ITALIANO COME LINGUA PER COMUNICARE E, PROGRESSIVAMENTE, COME LINGUA DELLO STUDIO.

a. P a.1 progettazione ed attivazione di Laboratori di lingua italiana L2, per attuare:

- la didattica finalizzata alla lingua della comunicazione (con piccoli gruppi non italofofoni, eterogenei quanto a nazionalità e cultura, omogenei quanto a livello di alfabetizzazione);
- la didattica finalizzata alla lingua dello studio (con alunni che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana parlata e/o scritta).

a.2. Progettazione ed attivazione di Laboratori di facilitazione delle materie, in area scientifico-matematica e linguistico-sociale, per attuare interventi di didattica breve:

- mirati al lessico specifico;
- mirati al metodo di studio;
- mirati ai nuclei essenziali delle materie

SOGGETTI COINVOLTI Insegnanti disponibili, Referente intercultura

TEMPI Durante tutto l'anno scolastico

STRUMENTI/MATERIALI

Monitoraggio delle difficoltà linguistiche e disciplinari degli alunni/e stranieri:

- a partire dai test di ingresso;
- con le valutazioni dei laboratori frequentati, di italiano L2 e di facilitazione delle materie (vedi obiettivo 2)

Libri ed altri supporti didattici specifici,

per l'insegnamento della lingua italiana e per la facilitazione delle varie materie agli stranieri

b. Attuazione di forme di inserimento verticale per alcuni alunni/e stranieri neo-arrivati, in una classe immediatamente inferiore, per l'apprendimento e/o il recupero di alcuni contenuti linguistici.

TEMPI Nel momento in cui gli insegnanti di classe ne verifichino la necessità

STRUMENTI/MATERIALI

Prove pratiche di verifica anche in forma di gioco

c. Supporto agli insegnanti delle classi accoglienti
scambio di informazioni per consolidare l'apprendimento.
elaborazione e diffusione di materiali utili.

SOGGETTI COINVOLTI

- Referente intercultura
- Insegnanti di classe
- Insegnanti dei laboratori tenuti agli stranieri
- Eventualmente un Mediatore linguistico-culturale

TEMPI Nel corso dell'anno scolastico, durante i Consigli di Classe

STRUMENTI/MATERIALI Materiale elaborato nei laboratori

d. Eventuali laboratori di lingua tenuti dal CTP o da altri Enti qualificati sul territorio
Contatto con il CTP del Distretto Scolastico, o con altri Enti, per l'offerta di laboratori di italiano L2. I corsi sono in orario extrascolastico e gratuiti per i ragazzi/e).

<p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Referente intercultura per contatti e raccordo, classe e famiglia dei ragazzi/e interessati</p> <p><u>TEMPI</u> Nel corso dell'anno scolastico</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Contatti telefonici o via mail, riunioni Documentazione del percorso svolto e delle competenze acquisite</p> <p>AZIONE 3 . COSTITUIRE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE NON ITALIANE</p> <p>Referente intercultura</p> <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Segreteria didattica- Docenti coordinatori dei Consigli di Classe accoglienti gli alunni stranieri neo-arrivati</p> <p><u>TEMPI</u>- Settimana successiva all'iscrizione - Nel corso di tutto l'anno scolastico</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Colloqui Materiali anche madre-lingua</p> <p>AZIONE 4. FAVORIRE LA CAPACITÀ DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE CON SPECIFICHE ATTIVITÀ DI RACCORDO</p> <p>a. Raccordo con la scuola media di provenienza Fornire al Consiglio di Classe gli elementi utili per un buon inserimento nella nuova realtà</p> <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Consigli di Classe, Referente intercultura, Referente orientamento</p> <p><u>TEMPI</u>- A fine dell'anno precedente la scelta</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Contatti telefonici /riunione-Eventuali elaborati dell'alunno</p> <p>b. Orientamento nello studio Produrre e/o riportare materiale didattico semplificato, adeguato al livello linguistico del ragazzo/a, in relazione ai nuclei essenziali delle discipline Riportare la documentazione normativa relativa alla integrazione scolastica degli stranieri e indicazioni utili per la raccolta di materiale didattico</p> <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Consigli di Classe (in fase di programmazione), Referente intercultura</p> <p>Incontro tra: docenti coordinatori del Consiglio di Classe accogliente gli alunni stranieri neo-arrivati e referente intercultura</p> <p><u>TEMPI</u> Durante l'anno scolastico</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Libri di testo mirati, Video, Supporti didattici in genere</p> <p>c. Riorientamento Nel caso il percorso scolastico non sia rispondente alle aspettative dell'alunno, favorire il cambio d'indirizzo mediante l'analisi di corsi di studio alternativi, coinvolgere la famiglia nella presa di decisione</p> <p>Prendere contatto con le scuole o i CFP disponibili ad accogliere l'alunno</p> <p>Realizzare corsi passerella al fine di facilitare l'inserimento nel nuovo corso di studio; la realizzazione di tali corsi avviene generalmente nella scuola ricevente</p> <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Riorientamento</p> <p>Nel caso il percorso scolastico non sia rispondente alle aspettative dell'alunno, favorire il cambio d'indirizzo mediante l'analisi di corsi di studio alternativi, coinvolgere la famiglia nella presa di decisione. Prendere contatto con le scuole o i CFP disponibili ad accogliere l'alunno.</p> <p>Referente orientamento, Dirigente Scolastico, Docenti discipline interessate</p> <p><u>TEMPI</u> Durante l'anno scolastico, entro la fine di luglio</p> <p>Al momento della presa di decisione dell'alunno e della sua famiglia- All'inizio del mese di settembre</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Colloqui, eventuali test psico-attitudinali Colloqui, documentazione del percorso svolto e delle competenze acquisite Moduli disciplinari</p> <p>AZIONE 5. COINVOLGERE E SENSIBILIZZARE IL PERSONALE DELLA SCUOLA IN MERITO ALL'INSERIMENTO E ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI</p> <p>Predisporre comunicazioni, comprensibili alle famiglie straniere in merito alle presenze e alle modalità di accoglienza e inserimento di alunni stranieri.</p> <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Referente intercultura, Dirigente scolastico, Collegio docenti, Segreteria</p> <p><u>TEMPI</u> Inizio anno scolastico- Eventuale periodo di arrivo-Durante l'anno scolastico</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Eventuali traduzioni della modulistica e delle principali comunicazioni alle famiglie</p> <p>b. Sensibilizzare coordinatori di classe e docenti tutti, riguardo all'andamento dei ragazzi nei laboratori come riferimento utile per le lezioni e valutazioni in classe</p> <p>c. Sensibilizzare il personale di segreteria: - riguardo alla comunicazione con il Referente intercultura, per ogni situazione particolare dei ragazzi/e stranieri (arrivi, accoglienza, iscrizione, comunicazioni con le famiglie, trasferimenti...); - riguardo alla fruizione di borse di studio, ad acquisti agevolati dei libri di testo, alla riduzione delle tasse scolastiche</p> <p><u>SOGGETTI COINVOLTI</u> Referente intercultura, Coordinatori di classe, Tutti/e i docenti, Segreteria</p> <p><u>STRUMENTI/MATERIALI</u> Riunioni, Modulistica</p>

Metodologie adottate	Coinvolgimento e Lavoro in Team: Alunni- Famiglie Corpo docenti- ATA- incontri- colloqui- raccolta dati e diffusione informazioni- condivisione dei risultati. L'insegnamento dell' Italiano L2 avverrà con il metodo misto che integra i metodi grammaticali e i metodi comunicativi, dando priorità al secondo e introducendo gradatamente le riflessioni sulle strutture grammaticali.
Tipologia dei materiali da produrre	I materiali prodotti saranno: relazioni, questionari, verbali e raccolta di osservazioni. Il tutto sarà archiviato su dispositivi di memoria di massa e su supporti cartacei
Attività di Monitoraggio: (Indicare le attività monitorate e i relativi indicatori)	CHECK
	<p>Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare: i vantaggi conseguiti/conseguibili, le difficoltà riscontrate nella realizzazione, i punti di debolezza riscontrati nell'avvio delle attività. Si dovrà inoltre rilevare se: lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista, le risorse messe a disposizione sono sufficienti e sono utilizzate per come previsto, i destinatari stanno traendo beneficio, le informazioni raccolte rispecchiano in qualità e quantità quanto pianificato, è necessario modificare il programma di partenza.</p> <p>Indicatori</p> <p>a) Trasparenza delle attività Dati verificabili Comunicazione dell'orario e del luogo dell'attività svolta. Registrazione delle attività svolte.</p> <p>Azioni di verifica Verbali e delibere Relazioni Circolari interne Verbali</p> <p>b) Coerenza del progetto Dati verificabili: Raccordo delle finalità del progetto a quelle del Progetto d'Istituto e condivisione degli obiettivi da parte degli organi collegiali. Rispetto delle fasi di realizzazione in funzione dei risultati attesi. Azioni di verifica Verbali e delibere Relazioni</p> <p>c) Funzionalità rispetto alle finalità Dati verificabili Documentazione del materiale elaborato. Analisi quantitative e qualitative. Feedback all'interno e all'esterno dell'Istituto. Azioni di verifica Questionari di monitoraggio e di verifica da somministrare a docenti e studenti coinvolti Questionari di soddisfazione delle famiglie. Griglie di valutazione del clima.</p>
Modalità di revisione delle azioni e criteri di miglioramento	ACT
	<p>A seguito del monitoraggio in itinere si rivedranno, direttamente sul campo, le azioni meno efficaci e si integreranno opportunamente.</p> <p>Sulla base dei risultati emersi dagli incontri periodici con il Gruppo di Lavoro per il Miglioramento, saranno adottate, dove necessario, iniziative di modifiche o di miglioramento del progetto stesso.</p>
Eventuali collaborazioni (Indire, Università, Enti, Associazioni...)	Gli enti esterni che affiancano la scuola nella sua attività di integrazione: Scuola Media di provenienza, CTP, cooperative, Fondazione ISMU e associazioni di volontariato per il sostegno ad alunni stranieri. Enti locali, ASL (con la ASL "Sacco" di Milano è in corso una collaborazione per prevenire il disagio psichiatrico di giovani migranti di seconda generazione)
Attività di disseminazione e modalità di diffusione dei materiali prodotti	POF In lingua Inglese e Spagnola Cartaceo e on line pubblicato sul sito della scuola Video e Brochure prodotti dai ragazzi sul tema della Interculturalità e Inclusione

RISORSE PREVISTE

Azioni	Personale interno	Personale esterno	Strumentazioni/materiale
Azione 1	1		computer, scanner, fax, stampante, fotocopiatrice, telefono, materiale di cancelleria, raccoglitori e dispositivi di archiviazione tradizionale e digitale
Azione 2	1		
Azione 3	1	1	
Azione 4	1		
Azione 5	1		

Progetto: protocollo accoglienza studenti stranieri- scansione temporale

FASE	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
AZIONE 1	X		
AZIONE 2	X		
AZIONE 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
AZIONE 4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
AZIONE 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

PROGETTO 3: La Classe ribaltata

L'idea è quella di una proposta di trasformazione della didattica che emerge dalle esperienze di docenti che vogliono cambiare la scuola. La classe non è più il luogo di trasmissione delle nozioni ma lo spazio di lavoro e discussione dove si impara ad utilizzarle nel confronto con i pari e con l'insegnante. In questo modo si realizza l'"inversione" del *setting* tradizionale e si può parlare di *flipped classroom* appunto. Concretamente si può dire che la classe diventa il luogo in cui lavorare secondo il metodo del *problem solving* cooperativo e trovare soluzioni a problemi, discutere e realizzare con l'aiuto dell'"insegnante tutor" attività di tipo laboratoriale ed "esperimenti didattici" (reali o virtuali) di attivazione delle conoscenze. Non si tratta di un'innovazione radicale dal punto di vista metodologico, ma di una applicazione abilitata dalle tecnologie della "buona utopia" deweyana e montessoriana dell'apprendere attraverso il fare (*learning by doing*). Per far questo è necessaria una piattaforma e-learning, come per esempio Moodle, in uso da diversi anni nella nostra Scuola. Moodle è un ambiente per l'apprendimento modulare, dinamico, orientato ad oggetti. Uno strumento didattico, con accesso ed utilizzo interamente web, che supporta la tradizionale didattica d'aula e permette al docente di pubblicare e rendere accessibile agli studenti il materiale didattico delle lezioni, di veicolare comunicazioni, di pubblicare informazioni sul corso e sulle lezioni, di somministrare compiti/esercitazioni, test ed altro ancora. La caratteristica principale di Moodle è quella di basarsi su principi pedagogici molto solidi, su una filosofia ben precisa, il "Costruzionismo Sociale", adattandola e interpretandola in maniera da esaltare le potenzialità didattiche della rete.

Obiettivi del progetto

- Creare un ambiente coinvolgente nel quale gli studenti :
accrescano e valorizzino il tempo in cui sono a contatto con i loro insegnanti
si assumano la responsabilità del proprio apprendimento
imparino a lavorare in gruppo senza che nessuno venga lasciato indietro
fondendo l'istruzione diretta e l'apprendimento costruttivista.
- Incentivare ed aiutare gli studenti meno bravi, meno motivati o semplicemente, più lenti nel lavoro.
- Consentire a tutti gli studenti di usufruire di un insegnamento personalizzato esprimendo le proprie caratteristiche e potenzialità

<p>Descrizione delle attività/azioni previste dal progetto</p>	<p style="text-align: center;">PLAN</p> <p>La singola azione è strutturata per come segue: Conoscenza e utilizzo della piattaforma e-learning "MOODLE". Uso dell'attività denominata "Workshop". Istruire gli studenti all'uso della piattaforma. Assegnazione di una parte del lavoro ad ogni componente del gruppo Verificare quello che gli altri scrivono o dicono. Ognuno è responsabile anche degli altri: fare spiegare o modificare ogni parola di cui non sia chiaro il significato Un componente del gruppo presenta ai compagni modalità e strumenti della ricerca: a turno, ogni componente del gruppo espone la parte a lui assegnata nella fase di organizzazione del lavoro, alla fine dell'esposizione i compagni possono intervenire con domande, critiche costruttive o dare consigli. Le azioni previste riguardano 5 discipline: Scienze Naturali, Italiano, Storia, Filosofia, Storia dell'Arte</p>
<p>Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti)</p>	<p style="text-align: center;">DO</p> <p>Acquisizione e studio degli argomenti assegnati, anche tramite video. Fase di prima elaborazione. Consegna dei lavori all'interno del gruppo. Valutazione del referente del gruppo dei materiali consegnati. Consegna del lavoro definitivo. La valutazione finale sarà concordata tra docente e studenti secondo i seguenti criteri: ricchezza delle informazioni, collaborazione all'interno del gruppo, capacità espositiva, impatto comunicativo. Chi si assenta il giorno della verifica, svolgerà la stessa (modificata, tutta o in alcune parti)</p>
<p>Metodologie adottate</p>	<p>Interdisciplinarietà (scienze, italiano, storia, filosofia, storia dell'arte) Lezione frontale- lettura dei testi di riferimento- "domande" ai testi- organizzazione dei gruppi e assegnazione degli argomenti oggetto di lavoro.</p>
<p>Tipologia dei materiali da produrre</p>	<p>Verifiche da svolgere individualmente sui contenuti degli argomenti trattati da tutti i gruppi.</p>

Attività di Monitoraggio: (Indicare le attività monitorate e i relativi indicatori)	CHECK
	<p>Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare: i vantaggi conseguiti/conseguibili, le difficoltà riscontrate nella realizzazione, i punti di debolezza riscontrati nell'avvio delle attività. Si dovrà inoltre rilevare se: lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista, le risorse messe a disposizione sono sufficienti e sono utilizzate per come previsto, i destinatari stanno traendo beneficio, le informazioni raccolte rispecchiano in qualità e quantità quanto pianificato, è necessario modificare il programma di partenza.</p> <p>La valutazione avverrà facendo la media tra il voto attribuito al lavoro di gruppo e quello attribuito alla verifica individuale e terrà conto di : ricchezza delle informazioni, capacità di organizzazione e collaborazione all'interno del gruppo (prestare attenzione alla successione degli interventi individuali, evitando incertezze e pause), capacità espositiva, impatto comunicativo (usare un linguaggio corretto e non gergale, evitare intercalari, mantenere un atteggiamento rispettoso nei confronti del pubblico: non masticare chewingum, non tenere il cappellino in testa, mantenere una postura corretta, ecc.)</p> <p>I docenti responsabili del progetto provvederanno a raccogliere gli esiti delle valutazioni</p>
Modalità di revisione delle azioni e criteri di miglioramento	ACT
	<p>A seguito del monitoraggio in itinere si rivedranno, direttamente sul campo, le azioni meno efficaci e si integreranno opportunamente.</p> <p>Sulla base dei risultati emersi saranno adottate, dove necessario, iniziative di modifiche o di</p>
Eventuali collaborazioni (Indire, Università, Enti, Associazioni...)	Nessuna
Attività di disseminazione e modalità di diffusione dei materiali prodotti	<p>I materiali prodotti saranno archiviati in modo permanente per una eventuale revisione, per i recuperi e per gli anni successivi.</p> <p>Produzione di un lavoro multimediale da utilizzare in situazioni diversificate (esami di stato, conferenze) per proporre una metodologia alternativa.</p>

RISORSE PREVISTE

Azioni	Personale interno	Personale esterno	Strumentazioni/materiale
Azione 1	Scienze naturali	---	computer, scanner, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, carta, raccoglitori e dispositivi di archiviazione tradizionale e digitale, libri di testo (non solo di letteratura), video, brani musicali, immagini, altro.
Azione 2	Italiano	----	
Azione 3	Storia	----	
Azione 4	Filosofia	----	
Azione 5	Storia dell'Arte	----	

Progetto: La Classe ribaltata - scansione temporale

FASE	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
AZIONE 1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
AZIONE 2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
AZIONE 3					x	x	x	x	x	x		
AZIONE 4					x	x	x	x	x	x		
AZIONE 5					x	x	x	x	x	x		

AZIONE DI FORMAZIONE SPECIFICA: ASL LUIGI SACCO

Il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera "Luigi Sacco" partecipa ad un programma nazionale biennale promosso dal Ministero della Salute e da Regione Lombardia avente come titolo: **"Interventi integrati per favorire il riconoscimento ed il trattamento precoce dei disturbi psichici gravi in età giovanile (15-24 anni) in gruppi di popolazione a rischio"**. Tale programma ha finalità preventive ed è volto a favorire il riconoscimento degli stati mentali a rischio che possono precedere la prima insorgenza di disturbi mentali gravi in età giovanile. Tali stati mentali a rischio sono spesso sottovalutati e appare opportuno accrescerne la consapevolezza e la capacità di riconoscerli sia tra gli operatori che nella popolazione. Il programma prevede di realizzare prevenzione e trattamento precoce dei disturbi mentali gravi in tutti i soggetti tra i 14 e i 25 anni, ma punta l'attenzione sul miglioramento della prevenzione e dell'accesso alle cure di gruppi di popolazione a rischio. Con questi si intendono principalmente i giovani migranti e i nati in Italia da genitori migranti: i cosiddetti "ragazzi di seconda generazione", nonché i figli di pazienti psichiatrici e i giovani stranieri adottati. I ragazzi di seconda generazione presentano caratteristiche peculiari connesse al fatto che si trovano a dover integrare e sintetizzare i loro mondi culturali, quello del paese d'origine dei genitori e quello del paese in cui vivono, operando a tal fine una trasformazione identitaria. Si tratta di un processo psichico complesso e faticoso che può rendere alcuni giovani e adolescenti, già alle prese in questa fase del ciclo di vita con cambiamenti profondi, maggiormente esposti al rischio di sviluppare sofferenza e un disagio più o meno profondo. Accanto a ciò anche la visione stigmatizzante dei Servizi di Salute Mentale può costituire una barriera per una richiesta d'aiuto specialistico da parte degli stessi giovani o dei loro familiari.

L'ITCS Erasmo da Rotterdam di Bollate, dal mese di settembre 2015, collabora con la ASL "Sacco" a questo progetto. L'iniziativa prende spunto dal fatto che tra i prodromi del disagio si menzionano il ritiro sociale, il calo del rendimento scolastico e la discontinuità nella frequenza; segnali, questi, che sicuramente non sfuggono a chi, negli anni, ha sempre avuto molta attenzione per i propri studenti. Considerato anche l'impatto sociale della problematica, l'istituto ritiene di doversi attivare al fine di comprendere sempre meglio la natura di tale disagio, riconoscerlo e segnalarlo al "Servizio Sanitario".

Il Dipartimento di Salute Mentale, si prefigge di accompagnare il giovane verso l'apertura al dialogo; ciò può essere già un primo atto di cura.

Per fare in modo che il disagio individuato e riconosciuto non sia manifestazione di un malessere più profondo, l'Erasmo da Rotterdam, con un'attività di formazione rivolta a docenti e studenti, intende creare al suo interno un gruppo stabile di "sentinelle", capace di cogliere e di distinguere i prodromi del disagio psichiatrico ed, eventualmente, di segnalare il tutto ai Servizi preposti. In aggiunta a tutto ciò sarebbe auspicabile avviare (nel corso del triennio 2016-2019) un percorso di educazione alla pari sulla stessa tematica.

L'attività di formazione/informazione concordata con gli specialisti della ASL Sacco prevede:

- -un primo incontro informativo con gli studenti della classe 5E del Liceo Artistico, coinvolti nella progettazione della brochure dell'iniziativa (2 ore, in orario scolastico, durante l'ultima settimana del mese di gennaio 2016).
- - tre incontri formativi di due ore ciascuno, rivolti ad un gruppo di docenti (massimo 20, tra cui i tutor delle classi prime), in orario pomeridiano nel periodo marzo/aprile 2016.
- - 1 o 2 incontri con studenti delle classi III e IV dell'indirizzo sociale (futuri formatori- nell'educazione tra pari da avviare, eventualmente, nel prossimo triennio).

AZIONE DI RIORIENTAMENTO

L'azione di riorientamento si propone di sostenere lo sviluppo scolastico degli studenti, attraverso la consapevolezza del se, lo star bene a scuola e con se stessi, favorendo maturazione e autorientamento. Esso ha come obiettivo quello di attivare relazioni territoriali per sviluppare opportunità di formazione alternative e integrate, allo scopo di ridurre l'abbandono scolastico e sviluppare il successo formativo e l'autostima degli studenti in difficoltà.

Rilevazione dei bisogni:

- Rilevazione di tipo statistico su abbandoni e curricoli non regolari;
- colloqui con i coordinatori e i tutor di classe, per rilevare la necessità di riorientamento;
- contatti con le famiglie e con gli studenti per rilevarne i progetti sulla prosecuzione degli studi;
- contatti con le scuole del territorio per la definizione del trasferimento dello studente.

· contatti con gli enti pubblici e privati, per lo sviluppo di sinergie utili a implementare l'offerta formativa del territorio.

Aree di intervento:

- individuazione di difficoltà cognitive, metodologiche e relazionali;
- rinforzo dell'autostima;
- colloqui finalizzati al riorientamento e a nuove scelte;
- sostegno all'inserimento nella struttura didattica, alla costruzione di una migliore immagine di se e ad una corretta informazione.

TERZA SEZIONE

Monitoraggio e valutazione del Miglioramento

Composizione del Gruppo di lavoro per il Miglioramento

Nome	Ruolo
Pulia Rosaria Lucia	Dirigente Scolastico
Ricca Roberto	Vicario del DS
Aliprandi Federico	Docente
Bottoni Monica	Docente
Brusa Davide	Docente
De Francesco Anna	Docente F.S. "Qualità"
Foggia Stefania	Docente Referente "DSA"
Piccione Domenica	Docente F.S. "PTOF"
Ruffini Giuseppe	Docente

Pianificazione degli incontri del Gruppo di Lavoro per il Miglioramento

In	Data	Finalità
	23/11/2015	Condividere Linee guida e indicazioni INDIRE
	10/12/2015	Condividere la prima bozza del documento, raccogliere ulteriori elementi utili per la definizione del piano. Individuazione campioni di indagine tra le classi prime.
	fine gennaio 2016	Individuare gli strumenti a supporto del monitoraggio e della valutazione degli esiti.
	fine febbraio 2016	Individuare gli strumenti a supporto del monitoraggio e della valutazione degli esiti.
	inizi di aprile 2016	Monitorare esiti
	05/2016 prima metà di maggio 2016	Monitorare esiti
	Settembre 2016	Monitorare e valutare esiti - Condividere gli esiti del miglioramento conseguito

riserimento alla Nota MIUR, prot. n. 7904, del 2 settembre 2015, la scuola si impegna a restituire dati ed esiti frutto di Analisi, Verifica e valutazione dei risultati ottenuti.

Bollate, 15/01/2016

Il Dirigente Scolastico
Rosaria Lucia Pulia

L' Istituto Erasmo da Rotterdam attua una politica di promozione del personale operante nel plesso. Individua funzioni di organizzazione del personale in relazione al disagio scolastico e ai Bisogni Educativi Speciali mediante la collaborazione con le famiglie nell'elaborazione dei progetti educativi che interessano il plesso.

In generale l'organizzazione delle attività a supporto dell'inclusione è affidata al

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove nell'Istituto l'inclusione di tutti gli studenti

Convoca e presiede GLI e GLH operativi

Prende visione dei PEI e dei PDP e li firma.

Piano per l'inclusione

art. 8 D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*
a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della Legge 9 luglio 2017, n. 100

E' informato dal Coordinatore di Classe e/o dai Rappresentanti degli alunni e dei genitori

Fornisce la consulenza e l'organico di sostegno

Gestisce le risorse umane e strumentali

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Analizza le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane

Verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto

Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi e le strategie di apprendimento organizzato tra reti di scuole e/o con l'Amministrazione

Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'istituto

Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli docenti

Supporta il collegio dei docenti nella definizione e nella attuazione delle strategie di intervento, nonche' i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione delle strategie di intervento

Promuove la partecipazione alle riunioni del GLI degli insegnanti

REFERENTI PER L'INCLUSIONE

Curano le relazioni con gli Enti Locali di competenza e promuovono iniziative educative per gli alunni DVA aventi diritto

Curano le relazioni con le cooperative e coordinano le attività di inclusione

Curano i rapporti con CTS / CTI di riferimento

Informano il personale docente circa iniziative di formazione e aggiornamento

Coordinano e organizzano attività di accoglienza e cura del territorio

Concordano appuntamenti con l'UONPIA per la gestione delle segnalazioni

Concordano appuntamenti con le famiglie per la gestione delle segnalazioni

Trasmettono, alla segreteria didattica, le informazioni relative alle segnalazioni

Forniscono consulenza e supporto a colleghi, genitori e studenti

Supportano la segreteria didattica nella gestione e nella attuazione delle strategie di intervento

L'Istituto Erasmo da Rotterdam attua una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra tutto il personale operante nel plesso. Individua funzioni di organizzazione e coordinamento di interventi rivolti al disagio scolastico e ai Bisogni Educativi Speciali mediante la costituzione di ruoli di riferimento. Collabora con le famiglie nell'elaborazione dei progetti educativi che intende attuare.

In generale l'organizzazione delle attività a supporto dell'inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Promuove nell'Istituto l'inclusione di tutti gli studenti BES
- Convoca e presiede GLI e GLH operativi
- Prende visione dei PEI e dei PDP e li firma.
- **È informato dal Coordinatore di Classe e/o dai Referenti per l'Inclusione rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti**
- **Formula la richiesta dell'organico di sostegno**
- **Gestisce le risorse umane e strumentali**

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Analizza le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali
- Verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico- educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato tra reti di scuole e/o in rapporto ad azioni strategiche dell'Amministrazione
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli Gruppi di lavoro
- **Supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.**
- Promuove la partecipazione alle riunioni del GLI degli specialisti UONPIA

REFERENTI PER L'INCLUSIONE

- Curano le relazioni con gli Enti Locali di competenza relativamente alla richiesta di assistenza educativa per gli alunni DVA aventi diritto
- Curano le relazioni con le cooperative e coordinano l'intervento didattico degli educatori
- Curano i rapporti con CTS / CTI di riferimento
- Informano il personale docente circa iniziative di formazione promosse da UST- USR- CTS-CTI
- Coordinano e organizzano attività di accoglienza e continuità
- Concordano appuntamenti con l'UONPIA per la gestione di situazioni straordinarie
- Concordano appuntamenti con le famiglie per la gestione di situazioni straordinarie
- Trasmettono, alla segreteria didattica, le informazioni proprie degli alunni con BES
- Forniscono consulenza e supporto a colleghi, genitori e famiglie
- Supportano la segreteria didattica nella gestione e nel disbrigo delle pratiche degli alunni DVA
- Rilevano i BES presenti nella scuola
- Forniscono le indicazioni generali per la redazione del PDP.

REFERENTE STRANIERI

Accoglie gli alunni NAI; progetta, realizza e monitora interventi miranti al successo formativo degli alunni stra-

nieri.

REFERENTE ORIENTAMENTO

Concorda e programma interventi di orientamento mirati (mini stage per alunni DVA, panoramica sulle attività a sfondo inclusivo, incontri con i genitori dei futuri iscritti DVA o con DSA).

FUNZIONE STRUMENTALE- Gestione PTOF e supporto alla DIDATTICA

Collabora con il GLI nel delineare il protocollo di accoglienza rivolto agli alunni stranieri, al fine di individuare quegli elementi essenziali della didattica che garantiranno un'adeguata offerta formativa.

UFFICI DI SEGRETERIA

- Informano la funzione strumentale della ricezione di nuove documentazioni BES
- Provvedono a consegnare la copia dei PDP-PEI alle famiglie che ne avessero fatto richiesta
- Provvedono a comunicare dati relativi ai nuovi iscritti DSA-DVA
- Custodiscono e personalizzano le pagelle e gli attestati degli studenti con valutazione differenziata.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

- Coordinano le attività proprie dei GLHO di appartenenza.
- Curano i contatti ordinari con le UONPIA e le famiglie
- Promuovono la partecipazione degli alunni DVA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola
- Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni DVA in sinergia con i docenti curricolari
- Predispongono il PEI
- Riferiscono al GLI in merito alle valutazioni differenziate e ai casi assegnati.
- Stabiliscono e mantengono contatti con gli insegnanti di sostegno delle scuole di provenienza e di destinazione.

COORDINATORI DI CLASSE

Rilevano i BES presenti nelle proprie classi,

Presiedono le riunioni del Consiglio di classe deputato all'elaborazione dei PDP e dei PEI

TUTOR DIDATTICO (classi prime)

- Rilevano situazioni di disagio e attivano meccanismi per facilitare l'inserimento o il riorientamento.
- Incontrano famiglie o specialisti esterni per condividere strategie di recupero o di intervento miranti al successo formativo.
- Garantiscono attività di raccordo fra CDC e CIC.

CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano PDP e PEI
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine
- Verificano in itinere i piani di lavoro concordati.

EDUCATORI

- Favoriscono la partecipazione degli alunni DVA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di problemi materiali.
- Su invito partecipano alle riunioni programmate e alle uscite didattiche, previa autorizzazione della cooperativa di riferimento.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- **Attraverso il Piano per l'Inclusione, esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, stabilendo finalità, obiettivi e destinazioni delle risorse professionali presenti nell'istituto.**
- **Individua i docenti per le funzioni strumentali dell'area Inclusione**
- Delibera azioni di formazione che promuovano tematiche sull'inclusione.

PERSONALE ATA

Si prende cura degli alunni con BES (igiene e accompagnamento), come previsto dalla normativa specifica.

Il nostro Istituto per operare nei confronti delle tematiche relative al cambiamento inclusivo, individuerà, in relazione al numero ed al tipo di studenti con BES presenti, delle figure specifiche per l'inclusione. Tali figure, proprio per garantire integrazione e pari opportunità a tutti, collaboreranno con chi si occupa di:

- Orientamento e riorientamento
- Alternanza scuola-lavoro
- Sostegno al Docente
- Sportello CIC.
- Tutoraggio

Ciò al fine di avanzare delle proposte coerenti con le peculiarità ed il vissuto di ciascuno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

L'Istituto promuoverà ed accoglierà proposte di formazione/informazione organizzate da CTI, da Uffici Scolastici, dall'Ambito 23 e da altre realtà formative. Compatibilmente con le risorse disponibili si cercherà di garantire specifica formazione interna ai docenti circa la didattica individualizzata/personalizzata (compilazione dei PDP). Sarà incoraggiata l'autoformazione e si cercherà di progettare una banca dati "materiali BES" per favorire la condivisione di metodi e strategie nonché per concorrere al consolidamento delle buone prassi (Cloud in cui inserire materiali o gestione gruppi di lavoro in piattaforme per la didattica).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Per ciascun alunno DVA saranno previste due riunioni di GLH operativo per anno, la prima, entro il 15 novembre, atta a concordare il percorso da proporre e a definire i piani di lavoro da seguire; la seconda, entro la fine di maggio, per la verifica dell'efficacia dei piani proposti. Durante l'intero anno scolastico sarà comunque lasciata la possibilità di riunirsi in GLHO, qualora la situazione lo richieda.

A seconda della patologia e delle abilità diversificate individuate dai centri specialistici delle ASST o dagli enti accreditati, per gli studenti DVA potranno essere presentati programmi didattici differenziati o programmi volti al raggiungimento degli obiettivi minimi.

Nel primo caso, sulla base dell'adozione di una valutazione differenziata, condivisa e autorizzata dalla famiglia, allo studente sarà rilasciato, al termine degli studi, un attestato di Crediti Formativi.

Nel secondo caso sarà a cura del CDC l'osservanza dell'equipollenza del valore formativo da perseguire per l'acquisizione del Diploma di Scuola Superiore di secondo grado.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

A ciascun alunno di classe prima sarà assegnato l'insegnante di sostegno più affine (per formazione) all'indirizzo scelto. Successivamente alla classe prima si cercherà di assegnare l'insegnante di sostegno sulla base della continuità. Nei PEI sarà esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto. Per gli studenti con BES, in generale, nel corso dell'A.S.2017-18 sarà definito uno "scadenario", preliminare alla definizione di specifici protocolli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi

esistenti.

Il nostro istituto ha da anni consolidato rapporti collaborativi con Enti esterni per la promozione di attività e progetti riguardanti tematiche inclusive e di integrazione di tutti gli studenti. Tra gli Enti e associazioni con cui si prevede di continuare un rapporto di collaborazione progettuale si evidenziano:

- UONPIA -ASST- CENTRI RIABILITATIVI che garantiscono sostegno a docenti e a famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI/PDP
- ASST Fatebenefratelli- Sacco che ha condotto attività di formazione/informazione a docenti e studenti circa la prevenzione del Disagio psichico giovanile
- CTS - CTI che garantiscono sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle buone prassi
- ASST Salvini di Garbagnate che ha avviato il progetto "Precocemente" per le classi quarte.
- Associazione "Pari DISpari" onlus per l'attività di doposcuola per studenti e studentesse con DSA.
- Altre associazioni di volontariato a sostegno di: integrazione
inserimento lavorativo
- Alternanza scuola lavoro

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Come indicato dalla circolare n° 8/2013, in attuazione della direttiva B.E.S e compatibilmente ai tempi didattico-organizzativi dell'Istituto, verranno convocati i G.L.I per favorire la cooperazione tra Referenti di Istituto, coordinatori di classe, docenti con esperienza e/o formazione specifica, insegnanti di sostegno, personale ATA, **specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica**

Ogni anno scolastico si prevede di convocare almeno tre volte il G.L.I. :

- 1) entro la fine di ottobre
- 2) subito dopo lo scrutinio del primo periodo
- 3) nella seconda metà di maggio

In base agli argomenti posti all'ordine del giorno, il particolare G.L.I. può riunirsi secondo diverse articolazioni (seduta ristretta e seduta plenaria).

Il G.L.I in seduta plenaria prevede la partecipazione di:

Dirigente Scolastico, referenti per l'inclusione, insegnanti di sostegno, rappresentante dei docenti coordinatori di classe, docenti con formazione specifica, rappresentante delle UONPIA (su invito).

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvarrà della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità' maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e i PEI, il GLI collaborerà con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

In corso d'anno tutte le famiglie degli studenti con BES collaboreranno con l'istituzione scolastica per l'attuazione di PEI e PDP, si terranno aggiornate sulle attività scolastiche dei propri figli, parteciperanno agli incontri programmati e favoriranno il raggiungimento degli obiettivi concordati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I CdC saranno prontamente informati della presenza di alunni BES; nel primo bimestre di lezioni i singoli docenti raccoglieranno osservazioni ed elementi utili per avanzare proposte didattiche e fornire chiare indicazioni ai coordinatori ai fini della stesura dei PDP. Prima del 24 novembre si svolgerà il P-day , un incontro contemporaneo di tutti i docenti dell'Istituto finalizzato a rendere più agevole la raccolta delle firme e delle indicazioni da aggiungere a PEI e PDP. Entro il 30 novembre, tutte le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, saranno contattate per la condivisione dei Piani Didattici all'interno dei quali, oltre ad esplicitare modalità, strumenti e strategie di intervento, saranno previste apposite sezioni in relazione alle verifiche e alla valutazione.

Oltre alla redazione dei P.E.I. per gli alunni DVA e dei P.D.P per gli alunni con B.E.S certificato, verranno predisposti P.D.P per quei casi per i quali i C.D.C riterranno opportuno adottare metodologie didattiche specifiche ed atte a compensare problematiche legate a svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale. In tal senso è stato predisposto un documento ad hoc per favorire il lavoro dei docenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

A supporto dell'inclusione saranno individuati :

- un referente BES, che porrà particolare attenzione all'attuazione delle azioni operative per i NAI (Nuovi Arrivati in Italia), oltre che supportare i CDC nell'individuazione di Bisogni Educativi Emergenti e non certificati
- due referenti DSA che supporteranno i CDC in fase di redazione di PDP e che saranno a disposizione (settimanalmente) di docenti, alunni e famiglie per qualsiasi problematica relativa a BES Certificati.
- un referente DVA che si occuperà dell'organizzazione dei GLH operativi e del coordinamento di tutte le attività volte a favorire l'integrazione/inclusione degli alunni diversamente abili.

Compito di chi opera a favore dell'inclusione sarà anche quello di:

- Collaborare con chi nell'Istituto si occupa di disagio, INVALSI, alternanza scuola lavoro, orientamento e accoglienza.
- Mantenere i contatti con CTI e CTS
- Informare i docenti circa iniziative di formazione specifica
- Collaborare con il CIC d'Istituto
- Rilevare i BES presenti e mantenere sempre aggiornato il quadro della situazione
- Supportare la segreteria didattica

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

A tutti gli studenti aventi diritto sarà garantita la richiesta di assistenti alla persona, di assistenti alla comunicazione ecc. Analogamente per quegli studenti con particolari problematiche motorie, saranno richieste e/o predisposte attrezzature specifiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico si valuteranno le singole necessità strumentali-operative per tutti gli alunni con Bisogni educativi speciali, così da permettere la migliore integrazione materiale, spaziale e sociale possibile: sarà importante recuperare dalla scuola di provenienza degli studenti in ingresso le attrezzature compensative necessarie e la documentazione didattica pregressa, in modo da poter pianificare un adeguato intervento per il ciclo di studi secondario. saranno previste "attività di accoglienza" volte a creare i presupposti per l'inclusione e a supportare l'attività dei TUTOR delle classi prime.